EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 260

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 3 - Sabato 4 Novembre 1967

I banditi sfidano la legge

Altra sparatoria stanotte a Nuoro sui carabinieri

Colpi di moschetto su un drappello di militi in partenza dalla caserma per una battuta, alla ricerca del bandito che ha ucciso ieri l'agente Tamponi - Tutti i proiettili sono andati a vuoto

Dal nostro corrispondente

Nuoro, venerdì sera.

E' continuata per tutta la notte la battuta a vasto raggio da parte di agenti di P. S. e carabinieri alla ricerca del fuorilegge che verso le 18,15 di ieri sera ha freddamente ucciso a coltellate e con una raffica di mitra la guardia della «Stradale» Giovanni Maria Tamponi, di 23 anni, da Calangianus, in servizio a Nuoro da soli due mesi, proveniente dalla sezione della polizia stradale di Parma. La vasta battuta, protrattasi per tutta la notte e proseguita stamane, non ha dato purtroppo finora l'esito sperato.

Dell'assassino del giovane agente non si è trovata traccia, mentre sul ciglio della strada Nuoro-Orune, in località Sant'Efisio, sono stati rinvenuti i cinque bossoli dei proiettili partiti dal mitra del fuorilegge latitante.

Giovanni Maria Tamponi, l'agente ucciso

Un altro grave episodio è avvenuto nell'abitato di Orune. Poco prima della mezzanotte presso la caserma dei carabinieri del luogo erano radunati numerosi militi per partecipare alla battuta da alcune ore in corso nelle campagne circostanti: il silenzio della notte ad un tratto veniva squarciato da alcuni colpi di moschetto. Le pallottole [illegible] sul capo dei carabinieri ed andavano a conficcarsi nel muro della caserma e sul terreno. L'immediata reazione con la perquisizione delle case vicine e la ricerca nei vicoli del rione e nelle vie dell'intero paese non ha neppur essa approdato a nulla: dello sparatore o degli sparatori nessuna traccia. Fortunatamente non si lamentano feriti.

Sono pure continuati tutta la notte gli interrogatori dei tre individui che erano a bordo dell'autovettura «850» berlina targata Sassari 43039: il fratello del noto latitante Nino Cherchi, ricercato con dieci milioni di taglia, il ventitreenne Mario Cherchi, il cugino di questi Raimondo Pala, di 28 anni, e Giuseppe Buffa, di 38 anni, nativo di Bitti e residente a Ozieri, proprietario e conducente dell'auto. Essi avrebbero continuato a negare ostinatamente di conoscere l'ignoto sparatore e pare abbiano affermato di aver preso a bordo lo sconosciuto, senza averlo, peraltro, mai visto prima.

Durante la notte sono giunti a Nuoro i parenti della vittima, il padre Gavino, di 58 anni, la madre Irma, di 50, e il fratello Domenico, di 28 anni.

Francesco Careddu

Il mercato azionario

Modeste perdite

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3525	3508
A TORINO: Pirelli	4165	4125
A MILANO: Viscosa	4195	4175

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La settimana si conclude con un mercato calmo, che solamente in apertura conserva l'impostazione sostenuta del dopoborsa di ieri. I primi prezzi riflettono un moderato miglioramento, soprattutto sulle voci di punta. L'attività risulta in diminuzione, concentrata quasi esclusivamente sulle Fiat, peraltro scambiate sui massimi precedenti.

Nella seconda metà della giornata, prevalgono i realizzi.

(Continua in 13ª pagina)

Drammatico episodio stanotte alla periferia della città

COLLEGNO: ladri d'auto fuggono facendo fuoco contro gli agenti

I malviventi erano due - Rubata una «600» in corso Siracusa, vengono avvistati da una radiomobile e invitati a fermarsi - Si sottraggono al controllo e si gettano in fuga, sparando a più riprese contro gli inseguitori - A Collegno abbandonano la macchina e si dileguano - Fermato un giovane indiziato

La «600» abbandonata dai ladri dopo la sparatoria. Durante la fuga per le strade della periferia, i malviventi hanno aperto il fuoco e gli agenti hanno risposto (foto Moisio)

Stanotte alla periferia di Torino c'è stato un nuovo, allarmante episodio di banditismo. Due ladri d'auto non hanno esitato a sparare sugli agenti che li inseguivano, facendo uso di armi da guerra. Quello che è generalmente considerato un banale episodio di delinquenza (un elogio d'auto rischia pochi mesi di carcere, spesso ottiene subito la libertà provvisoria), si è trasformato in un drammatico conflitto a fuoco. I banditi, dopo una lunga corsa in auto, sono riusciti a fuggire a piedi sotto la pioggia torrenziale. La polizia ritiene di averne ferito uno in modo grave: stamane cercavano il suo corpo nei prati, tra i cespugli.

La zona di corso Francia da qualche giorno è tenuta sotto stretto controllo. Ogni notte le radiomobili pattugliano Rivoli, Grugliasco e Collegno nella speranza di trovare Savino Zappavigna, il ladro dei 500 milioni, e Giuseppe Sannazzaro, il giovane che l'ha ospitato nella sua casa di strada Alpignano, scampati all'arresto in drammatiche circostanze. Ebbene, malgrado il fatto che le pattuglie si siano moltiplicate e sia difficilissimo sfuggire ai frequenti controlli, stanotte alle 3 due ladri se ne andavano tranquillamente in giro per Grugliasco su una «600» che avevano rubato alle 23 in corso Siracusa 164, davanti alla casa del proprietario dell'auto, il signor Attilio Pula, di 30 anni.

Sono incappati nella radiomobile n. 12 guidata da Loreto Menicacci, con a bordo altri due agenti, Cosimo Di Bella e Aldo Moscone. Sul tetto della macchina della polizia era ben visibile il segnale luminoso azzurro e l'autista ha lampeggiato con i fari per segnalare ai due automobilisti di fermarsi per il controllo. I poliziotti agivano sulla base di un semplice sospetto, ma il fatto che l'autista della «600» abbia ignorato i segnali ed abbia accelerato d'improvviso, non li ha colti di sorpresa.

L'inseguimento si è iniziato con le due macchine a poca distanza una dall'altra. La «600» ha svoltato in corso Francia, poi è passata sul controviale e si è diretta verso Collegno. La radiomobile n. 12 ha dato l'allarme alle altre pattuglie.

All'improvviso la situazione è precipitata: nell'abitato di Collegno il malvivente che si trovava a fianco di quello che guidava si è sporto dal finestrino della «600» ed ha sparato contro gli inseguitori alcuni colpi d'arma da fuoco. Gli agenti hanno subito risposto: il bagliore delle raffiche di mitra ha squarciato il buio della notte. I poliziotti sparavano anche con le pistole. La «600» ha sbandato sull'asfalto bagnato, ma ha continuato la corsa. Il lunotto posteriore era polverizzato dai proiettili, la carrozzeria bucata.

La corsa si è conclusa in via Mompantero di Collegno, una strada senza sbocco che è chiusa dalla ferrovia. I ladri avevano un leggero vantaggio. Uno di essi ha perso una scarpa (del tipo da pallacanestro) in macchina e si è liberato dell'altra dopo trecento metri di corsa a piedi. Era buio e i malfattori sono riusciti a dileguarsi nei prati. Gli agenti li hanno visti alla luce dei fari, ormai lontani. Uno correva piegato in due, come se fosse ferito.

Sui sedili della macchina abbandonata sono stati trovati tre bossoli: uno di calibro 9 lungo. Appartengono ad una pistola da guerra o ad un mitra. I ladri non hanno lasciato niente altro. La zona è stata completamente circondata e le ricerche sono continuate stamane.

Molte persone sono state fermate e accompagnate in Questura. Nel corso degli interrogatori sono emersi alcuni indizi a carico di un giovane pregiudicato. Un funzionario della Mobile ha ammesso che contro di lui ci sono gravi sospetti.

Agenti perquisiscono un giovane sul luogo della sparatoria

Furibondo conflitto stanotte a Milano

Malvivente evaso due volte catturato con le armi in pugno

Rapinatore, ladro, sfruttatore (ha solo 23 anni) è ormai un «duro» - Per stanarlo sono stati necessari oltre 100 uomini, riflettori, cani poliziotti - Rifugiatosi sul tetto d'una vecchia cascina, ha fatto fuoco a lungo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un giovane bandito, evaso una prima volta da una colonia agricola penale ed una seconda volta dal carcere di Gallarate, è stato catturato questa notte dai carabinieri in drammatiche circostanze, dopo due furibonde sparatorie.

Il malvivente arrestato è il ventitreenne Giacomo D'Erchie, nativo di Minervino di Lecce e domiciliato a Cologno Monzese, alle porte di Milano. Rapinatore, ladro, sfruttatore di donnine allegre, il D'Erchie era stato catturato una prima volta nel maggio dello scorso anno in viale Monza, a Milano, al volante di un autofurgone carico di elettrodomestici rubati.

Dopo la cattura era stato rinchiuso nella colonia penale agricola di Lonate Pozzolo, dalla quale però era evaso nel giugno di quest'anno. La libertà del malvivente era durata però poco più di un mese. Verso la fine di luglio, infatti, in una piazza di Cologno Monzese, era stato notato da due agenti della «Volante». In seguito era stato bloccato dopo una colluttazione e rinchiuso nelle carceri milanesi di S. Vittore.

Il 20 ottobre scorso, tuttavia, era stato trasferito nel carcere di Gallarate, dovendo comparire davanti al pretore di quella città per rispondere del reato di evasione dalla colonia agricola penale di Lonate. Il D'Erchie non si era lasciato sfuggire questa occasione. La sera dopo, il 21 ottobre, fingendosi colto da malore, ha attirato nella sua cella un secondino, lo ha aggredito e sopraffatto, gli ha strappato le chiavi del portone ed è così riuscito a prendere il largo una seconda volta.

Ieri sera, verso le 20, il D'Erchie è stato segnalato in una latteria di Cologno Monzese. Sul posto sono immediatamente accorsi numerosi carabinieri, ma alla vista dei militi il malvivente fuggiva attraverso la retrobottega, facendosi largo a rivoltellate.

Sul posto accorrevano rinforzi da Milano, da Monza e da Sesto S. Giovanni e oltre cento uomini, coadiuvati da cani-poliziotti, iniziavano nella zona una battuta a largo raggio.

Verso le 23 il nascondiglio del ricercato veniva individuato in una vecchia cascina a tre chilometri da Vimodrone, residenza di una famiglia amica del D'Erchie. I carabinieri [illegible] e circondavano il caseggiato, illuminandolo con potenti fari. Il bandito non si è dato per vinto: è salito sul tetto e di qui ha cominciato a sparare sugli uomini della legge, fortunatamente senza colpire nessuno.

Poi ha tentato di prendere nuovamente il largo, calandosi dal tetto con una scala a pioli. Ma è stato inseguito di nuovo e bloccato dopo nemmeno duecento metri. Adesso è di nuovo rinchiuso nel carcere di Milano.

c. b.

ULTIMA ORA

Segnalato da Bochum

Ore 12,30: Un altro lancio spaziale russo

BONN, venerdì sera.

L'osservatorio di Bochum nella Germania occidentale, ha registrato l'inizio di un nuovo esperimento spaziale sovietico alle 12,30 (italiane) di oggi.

(Associated Press)

Non confermata per domattina l'operazione al Papa

Secondo il direttore dell'«Osservatore» tutto è da decidere - Un bollettino sarà diffuso solamente ad intervento concluso

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, venerdì sera.

Tutto sospeso sull'operazione del Papa che era stata preannunciata in via ufficiosa per domattina alle otto: questo è il risultato di una dichiarazione fatta ai giornalisti, a mezzogiorno, dal direttore dell'«Osservatore Romano» Raimondo Manzini fra la sorpresa dei corrispondenti italiani ed esteri raccolti nel servizio-stampa del Vaticano. Il direttore dell'«Osservatore Romano» ha detto che la previsione riguardo alla giornata di domani «regge, ma non ha conferma» da parte ufficiale; cioè l'intervento chirurgico potrà o non potrà avvenire domattina, a giudizio esclusivo dei medici, i quali — è questa una importante precisazione — non daranno alcun preavviso in anticipo dell'atto chirurgico.

Soltanto quando questo sarà terminato, e nel più breve tempo possibile, emetteranno un bollettino ufficiale. I medici curanti non s'impegnano nemmeno ad assicurare bollettini ufficiali per i giorni successivi all'operazione: tutte le informazioni, quindi, verranno da fonte ufficiosa, confidenziale, con le inevitabili confusioni che ne potranno derivare. Anche il direttore dell'*Osservatore Romano* ha riconosciuto: «*Siamo per affrontare giornate drammatiche giornalisticamente*».

La ragione di tutto questo riserbo, che confina nel mistero, sarebbe determinata dalla volontà del Papa, rigorosa, che «*non ci si occupi di lui*».

Filippo Pucci

CRONACA CITTADINA

Nel quadro del Salone dell'automobile

Riunite a congresso le donne che guidano

**Proposta l'istituzione di una scuola per la formazione di istruttrici
Sempre sconosciuto il vincitore della vettura sorteggiata mercoledì; ieri sera la fortuna ha favorito una dattilografa di 19 anni**

Moro, domenica, in visita al Salone

Folla incessante a Torino-Esposizioni e moltiplicarsi di iniziative nel quadro del Salone dell'Auto. Stamane si è aperto il primo grande raduno delle donne automobiliste, organizzato dal «Comitato permanente per la Donna che guida» dell'Automobile Club; sono 450, provenienti da ogni parte d'Italia. Alle 10,30 si sono riunite al Museo dell'auto, [illegible] le concorrenti distintesi nelle manifestazioni del Comitato hanno ricevuto premi; sono stati approvati l'istituzione di una scuola per istruttrici di guida e il lancio di una campagna d'educazione stradale. Alla baronessa Maria Antonietta Avanzo, che guida da mezzo secolo, è stata consegnata una «ruota d'oro» con brillanti.

Tra i visitatori che commentano i modelli esposti e chiedono di provare sul circuito collinare le vetture preferite, numerosi sono gli stranieri. Per industriali, esperti e semplici appassionati della guida l'appuntamento d'autunno con la rassegna torinese è ormai divenuto una consuetudine.

Anche oggi, tra i visitatori del Salone, si sorteggia un'auto (stasera è in palio una Lancia «Fulvia»). Quella di ieri è stata vinta da una dattilografa di 19 anni, con il biglietto To [illegible]: Maria Rosa Pennini non sa ancora guidare e ha detto che si affretterà a prendere la patente «per fare qualche bella gita alla domenica». Il vincitore della prima vettura estratta a sorte la sera di mercoledì è sconosciuto.

Da Roma è giunta conferma che il presidente del Consiglio on. Moro visiterà domenica la rassegna torinese. Egli arriverà in auto e sarà ricevuto alle 17 in Municipio.

A PAGINA 9:
Le tendenze tecniche nelle auto italiane

Maria Rosa Pennini ha vinto una Lancia «Fulvia»

Solo un capriccio la pioggia di ieri?

Stamane è ritornato il bel tempo: un tiepido sole; temperatura in aumento, sparita la foschia - Ma sono in arrivo correnti fredde dalla Scandinavia

Di nuovo bel tempo stamane, dopo l'uggiosa giornata di ieri. Sembrava che fosse improvvisamente arrivato l'autunno: il buio è calato presto, cadeva una sottile pioggia, l'aria fredda si è spenta a sera nella nebbia. Tutto regolare, secondo le previsioni dei meteorologi, che già da una settimana preannunciavano una serie di precipitazioni.

E con la pioggia e la scarsa visibilità causata dalla foschia e dallo smog non sono mancati i pericoli e gli intralci della circolazione: soprattutto nelle vie centrali intasate di traffico si sono avuti decine di tamponamenti e di lievi scontri. Chi va a piedi, ha sentito [illegible] nelle ossa l'aria umida di novembre. Sulle montagne vicine è nevicato, qualcuno parlava degli influssi negativi dell'eclisse di Sole (non visibile dall'Europa) che ieri s'è protratta per alcune ore.

Oggi invece una lieta sorpresa per i torinesi. All'alba il cielo appariva sereno, alle 8 era spuntato un bel sole. La temperatura è salita rapidamente dal gelo della notte anche se nella tarda mattinata è apparsa qualche nube.

Per tutta la giornata — secondo le previsioni — il tempo dovrebbe mantenersi bello, salvo qualche annuvolamento nel primo pomeriggio: ma non dovrebbe piovere, né la temperatura scendere verso la sera. Una situazione invidiabile, che potrebbe però cessare all'improvviso se arriveranno sull'Italia le correnti d'aria fredda provenienti dalla Scandinavia. C'è da augurarsi che la catena delle Alpi riesca almeno in parte a fermarle; così, forse, avremo una estate di San Martino anticipata.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+12
MINIMA	+ 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 8,3; ore 8: 6,6; press. 732,0; umid. 76%. Cielo sereno. Previsioni: variabile, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 13,8; minima 3,0; ore 8: 3,2.

Scoppia una stufa in fiamme la soffitta

L'esplosione appena il calorifero nuovo è stato messo in funzione - Illesi madre e figlio

Una soffitta di via Principe Amedeo 24, abitata da madre e figlio, Teresa Orienala, di 38 anni, e Piero, di 17, è stata devastata da un incendio provocato dallo scoppio di una stufa a kerosene. Era nuova: alle 22 di ieri sera è stata messa in funzione per la prima volta, dopo mezz'ora è esplosa fragorosamente lasciando tutto attorno lingue di fuoco che si appiccavano ai mobili.

La donna con il figlio sono fuggiti terrorizzati invocando aiuto. E' intervenuto subito il custode della casa, Antonio Bovino, 38 anni, che con secchi d'acqua è riuscito a spegnere le fiamme e a portare all'aperto una bombola di gas liquido che l'intenso calore minacciava di fare scoppiare.

E' in corso una severa inchiesta per accertare se l'esplosione è stata causata da un difetto della stufa o se la signora Teresa Orienala, inesperta del funzionamento, ha compiuto qualche operazione errata nell'accensione.

✦ In via Stradella all'altezza di via Chiesa della Salute, questa notte alle 24, una macchina diretta verso il centro ha slittato sull'asfalto bagnato dalla pioggia e dopo una paurosa sbandata è finita contro un palo, urtando una donna che si trovava sul marciapiedi.

Al volante si trovava il giornalista parigino Bernard Cacherat, 43 anni. Con lui vi erano André Langlois, 44 anni, ed Elysée Beno, 27 anni, anch'essi di Parigi. Il Cacherat ha riportato una ferita alla fronte che guarirà in 20 giorni. Gli altri se la sono cavata con contusioni di poco conto, come la passante investita, Maria Di Palma, 43 anni, via Stradella 34.

✦ [illegible], 25 anni, via Conischia 37, insegnante elementare in una scuola privata, nell'attraversare ieri piazza Castello su un passaggio pedonale è stata investita dalla «Flavia» guidata da Maurizio Festa Bianchet, strada Settimo 404, che dai Giardini reali si dirigeva verso via Accademia delle Scienze. La giovane ha riportato la frattura di una vertebra: al San Giovanni è ricoverata con 30 giorni di prognosi.

Sciopero alla ditta Sclea

Gli operai della Sclea proseguono lo sciopero per la vertenza aziendale. Ieri — informa la Cgil — la direzione di fabbrica ha tolto la corrente elettrica.

La rassegna aperta per la festa del IV Novembre

Il pubblico in anteprima al Museo dell'aeronautica

**Domani e domenica si potranno visitare nel «Palazzo a vela» i cimeli storici finora raccolti
Tra i «pezzi» rari: il «Blériot» che valicò per primo le Alpi, il glorioso aereo di Francesco Baracca e l'idrovolante con cui il maresciallo Agello batté nel 1934 il record di velocità**

Una bella visitatrice accanto al Caproni da bombardamento

Il Centro di raccolta del materiale storico, destinato a diventare nel prossimo anno il Museo dell'Aeronautica, apre i battenti al pubblico domani e domenica in occasione della festa del 4 Novembre. L'orario è dalle 9 alle 12. Sotto l'ampia volta del Palazzo a vela di corso Unità d'Italia sono stati sistemati ventidue apparecchi usati dall'aviazione militare italiana, dalla guerra di Libia fino ad oggi. Si tratta di una rassegna storica alla quale hanno dedicato la loro esperienza tecnica e tutto il loro entusiasmo i componenti dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il gen. Brach Papa, il [illegible] politecnico Guidotti ed il maresciallo Cimino.

Troneggia al centro del vasto salone il biplano «CA 3» bombardiere trimotore adoperato all'inizio della prima guerra mondiale dalla Medaglia d'Oro Bottini. Le sue lunghe ali gialle, di tela e legno, sostenevano, alla velocità di 135 chilometri orari, quattro uomini di equipaggio oltre alle armi consistenti in una mitragliatrice su torretta e le bombe. Interessanti, sotto il profilo storico, sono il «Blériot» che, pilotato da Chavez, valicò per primo le Alpi, e nel 1911 appoggiò le truppe italiane sbarcate a Tripoli, l'«Hanriot» adoperato nel 1918 dalle Medaglie d'Oro Francesco Baracca e Flavio Torello Baracchini.

Tra le curiosità della mostra va ricordato il primo apparecchio a reazione del mondo, il «Caproni Campini», con il quale, il 28 agosto 1940, i piloti Mario De Bernardi e Giovanni Pedace effettuarono il percorso Milano-Roma alla media di 432 chilometri orari, il «Macchi 39», di cui si servì lo stesso maggiore De Bernardi per vincere, in America, la coppa Schneider, il celebre idrovolante «MC 72», dotato di motore Fiat AS 6, con il quale il maresciallo Agello, nel 1934, batté il record di velocità.

Mancano ancora, e non faranno in tempo ad arrivare per domani, alcuni «pezzi» storici importanti, tra cui lo «Sva» della "Serenissima" adoperato da Gabriele D'Annunzio per il «Volo su Vienna», il motore ed i resti dello «Spad» sul quale volava Baracca quando cadde sul Montello, dirigibili, palloni frenati, capsule spaziali e [illegible], che sono già stati raccolti e si trovano attualmente depositati in diversi hangars sparsi dalla Lombardia alla Puglia. Attorno ai velivoli saranno sistemate delle vetrine che conterranno tutto il materiale adoperato dall'Aeronautica militare, dalle tute dei piloti, agli armamenti, ai motori a stella o in linea, ed una serie di grafici e di fotografie che presenteranno lo sviluppo dell'aviazione italiana, dalle origini ai nostri giorni.

La Mostra, sia per l'interesse storico, sia per quello scientifico, non mancherà di attirare il pubblico, essendo unica in tutta l'Italia. Ed è giusto che sia stata designata la nostra città ad ospitare questo museo che, unitamente a quello dell'Automobile, dal quale dista poche centinaia di metri, illustra in maniera eloquente l'ultimo mezzo secolo di storia ed il rapido progresso delle grandi industrie torinesi.

Le manifestazioni del IV novembre

● Per la «Giornata delle Forze Armate», che si celebra domani, il sindaco ha pubblicato un manifesto «ricordando che cinquant'anni or sono — dopo la tragedia di Caporetto — il popolo italiano si identificava col suo esercito in una sola volontà: resistere».

● La cerimonia dell'«Alza bandiera» avrà luogo alle 10, in piazza Carlo Felice.

● Caserme aperte al pubblico: «Cavour» (c. [illegible] 132), «Morelli di Popolo» (c. Unione Sovietica 130) dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17; «Cernaia» (v. Cernaia 23) dalle 10,15 alle 12 e dalle 14 alle 17; «Ferranti» (Castello di Moncalieri) dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

● La banda della Legione allievi carabinieri terrà, dalle 17,30 alle 18,30, un concerto di fronte a Palazzo Madama.

● La ricorrenza sarà commemorata a cura delle associazioni combattentistiche, alle 18,45 a Palazzo Madama.

● L'Associazione mutilati ed invalidi alle 11 farà celebrare, nel Sacrario della Gran Madre di Dio, una Messa in suffragio dei caduti per la Patria.

● A Collegno le celebrazioni assumeranno quest'anno particolare rilievo per il ritorno della salma dell'alpino Terzolo Pochettino, venuto morto nel 1944 a Stralsund per i maltrattamenti subiti nei campi di concentramento nazisti. La tumulazione della salma nel Campo della Gloria del cimitero comunale avrà luogo alla presenza del presidente della Provincia avv. Gianni Oberto.

● I negozi di alimentari, pane, latte, fiori e parrucchieri saranno aperti fino alle 13. Chiusi tutti gli altri.

● Le estrazioni del Lotto verranno effettuate lunedì alle ore 15. Le ricevitorie accetteranno le giocate fino alle 13 di quel giorno, rimanendo chiuse sabato e domenica.

Impazzisce il padre di un ragazzo scomparso da casa

Il dramma della moglie e degli altri due figli rimasti soli e senza mezzi

Luigi Martinisi, 14 anni

Disperato per la scomparsa del figlio Luigi, Decio Martinisi, 38 anni, abitante alle case Snia di Venaria, ha dato segni di squilibrio mentale, tanto che si è reso necessario ricoverarlo a Villa Cristina. Il ragazzo ha 14 anni, è fuori di casa ormai da quattro giorni e fino a questo momento non si hanno sue notizie. E' iscritto alla seconda media, ma ha scarsa voglia di studiare. Lo ha già dimostrato gli anni scorsi, essendo due volte ripetente.

Quest'anno, dopo un mese di scuola, gli insegnanti avevano già notato il suo scarso profitto ed avevano mandato a chiamare uno dei genitori. Temendo forse l'esito di questo colloquio, Luigi ha deciso di fuggire. Lunedì, quando è uscito dall'istituto, si è diretto verso ignota destinazione. Già in passato aveva manifestato la sua intenzione di lasciare la scuola e mettersi a lavorare per conto proprio, ma il padre l'aveva dissuaso, invitandolo a completare almeno la «media».

Ieri Decio Martinisi ha cercato il figlio tutto il giorno, chiedendo notizie a parenti e ad amici. Ha pure telefonato a San Felice al Cancello, in provincia di Caserta, dove risiede una nonna del ragazzo, ma nessuno è stato in grado di fornire notizie. Verso sera è stato colto da una crisi isterica, ed il medico, chiamato d'urgenza, ha ordinato il suo ricovero, per cure, a Villa Cristina. A casa sono rimasti la madre del ragazzo, Pasqualina Romano e altri tre figli, tra i 3 e i 10 anni. La donna è disperata: oltre al ragazzo maggiore, le è venuto a mancare il sostegno della famiglia.

A mezzogiorno un lettore, attraverso la fotografia pubblicata nella nostra precedente edizione, ha riconosciuto il ragazzo a Porta Palazzo, sull'angolo di via Cottolengo. Indossava una giacca grigia corta e teneva il bavero rialzato.

Luigi Martinisi si è avvicinato e gli ha chiesto 30 lire. «Devo comperare i fiammiferi per il nonno e non oso tornare a casa» ha detto. Il lettore gli ha dato i soldi, ma si è insospettito e l'ha seguito per un breve tratto.

Evidentemente il ragazzo era affamato: anziché entrare nella vicina tabaccheria, è andato in una panetteria a comperarsi una pagnotta. Il lettore non era certo del riconoscimento (non aveva il giornale con sé) e l'ha perso di vista. Più tardi, rivedendo la fotografia, non ha più avuto dubbi.

E' piombato su due fratelli: uno (15 anni) è morto sul colpo

Arrestato l'automobilista che ha ucciso sulle strisce

Un severo monito per chi guida - Nei casi di omicidio colposo l'arresto è facoltativo: il magistrato lo ha disposto in considerazione della gravità dell'episodio - L'ordine di cattura eseguito a Venaria dagli stessi vigili urbani che ieri erano intervenuti in corso Regina

Il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Domenico Jannelli, ha emesso l'ordine di cattura contro Armando Bonardi, 46 anni, che ieri a mezzogiorno, in corso Regina angolo via Medail, ha investito ed ucciso con la sua «Appia» il quindicenne Luciano Para, abitante in via Don Bosco 78. L'arresto è stato eseguito alle 11,30 dagli stessi vigili urbani dell'Autoradio che avevano fatto gli accertamenti sulla sciagura.

Il Bonardi, che non si aspettava di finire in carcere, è stato trovato in casa a Venaria. Ha letto impallidendo il provvedimento del magistrato, poi ha salutato i familiari ed ha seguito i vigili che l'hanno accompagnato alle «Nuove». Immediatamente ha affidato l'incarico della sua difesa agli avvocati Gras ed Ettore Obert.

Il dott. Jannelli ha ritenuto di ordinare l'arresto, che nei casi di omicidio colposo è facoltativo, perché considera che il tragico episodio rivesta una particolare gravità. Luciano Para rincasava assieme al fratello Stefano di 11 anni. I due avevano trascorso la mattinata con degli amici e rientravano per il pranzo. Erano allegri e si tenevano per mano. Quando sono giunti in corso Regina Margherita, sono rimasti sconcertati dal movimento delle macchine.

Si sono avviati al passaggio pedonale dove le strisce bianche erano ben marcate: dopo un attimo di esitazione hanno incominciato l'attraversamento. Un camionista, diretto verso il Po, li ha visti e si è fermato, ma appena superato l'autocarro i due fratelli sono stati investiti e travolti dall'«Appia» azzurra del Bonardi, il quale non ha nemmeno tentato di frenare.

Stefano se l'è cavata con qualche graffio, mentre Luciano, scaraventato per oltre quindici metri, è morto poco dopo. Il padre, Lorenzo, non vedendoli rientrare è uscito preoccupato per andargli incontro. In corso Regina ha visto un assembramento. Si è avvicinato e ha riconosciuto nel giovane rimasto privo di vita suo figlio maggiore. E' scoppiato in lacrime gettandosi sulla salma.

Gli stessi passanti che hanno assistito all'incidente si sono indignati contro l'automobilista imprudente e si sono stretti attorno a lui minacciosi. A salvarlo sono intervenuti i vigili che l'hanno caricato sulla loro macchina per portarlo via. La sua colpa è particolarmente grave perché non ha rallentato all'incrocio di via Medail, non ha tenuto conto del fatto che l'autocarro si era fermato e non ha usato prudenza in prossimità delle strisce pedonali.

Il padre di Luciano Para

Le critiche dei lettori

Due madri snaturate

● «I due fatti di cronaca pubblicati su "La Stampa" di domenica hanno profondamente turbato l'opinione pubblica. Una ragazza getta nel vano della spazzatura la sua creatura appena nata, forse sana e vitale. Un'altra donna, ancora sconosciuta, abbandona il figlioletto di due giorni sulla strada, nella notte buia e ghiacciata. Sono delitti che, dal lato umano ed affettivo, superano per crudeltà persino le feroci imprese dei rapinatori di banche. Quando questi casi atroci vengono poi, come si dice, al pettine si trova sempre un compiacente giudicante che, manipolando abilmente presunte deficienze psicologiche o facendo leva su un male inteso e sciagurato senso dell'"onore", fa in modo di elargire ai responsabili pene irrisorie per delitti tanto disumani».
R. Genestrone

Una strada proibita

● «Desidero richiamare l'attenzione delle autorità sullo stato della provinciale che dal bivio di Galleretto porta a [illegible]: il fondo è sconnesso e pieno di buche. Non soltanto rallenta il traffico, ma è un continuo pericolo per gli automobilisti. Desidero aggiungere che la manutenzione di questa arteria è da anni trascurata e le poche riparazioni avvengono sempre alla buona. Sarebbe proprio ora che ci si decidesse a rifare il fondo stradale. Subito, prima che capiti qualche sciagura».
Segue la firma

Amarezza d'un invalido

● «Sono un mutilato ed invalido dell'ultima guerra. Per venticinque anni ho usufruito regolarmente delle protesi, ora improvvisamente tale fornitura è stata ridotta del 30 per cento. Ogni commento, mi sembra, sarebbe superfluo».
Giovanni Ceratto

Rispettare i monumenti

● «Un plauso al Municipio per l'accurata manutenzione del monumento a Cavour, che sorge in piazza Carlo Emanuele II, e delle aiuole erbose che gli fanno corona. Due volte la settimana, infatti, la statua viene "rinfrescata" con potenti getti d'acqua; l'erba tagliata e innaffiata. Ma quotidianamente devo assistere al poco edificante spettacolo di frotte di bambini che si arrampicano sul monumento e calpestano il verde (giocano persino al pallone), di vagabondi che bivaccano o dormono sulle panchine».
Giuseppina Manzone

STASERA LEGGIAMO

Un personaggio del Rinascimento

Pico della Mirandola intellettuale inquieto

I ritratti letterari possono essere anche dovuti *«alla paura di affrontare campi illimitati o alla mancanza di immaginazione creativa»*, avverte Eugenio Garin, citando maliziose parole altrui, nella premessa ai suoi profili di sette alti protagonisti del pensiero rinascimentale italiano (E. Garin, *Ritratti di umanisti*, pag. 229, L. 1200) pubblicati ora da Sansoni. Avvertenza cauta e ad un tempo serena sicurezza che il lettore colto troverà nei suoi, anziché quella comoda diversione, ciò che sempre si vorrebbe e di solito non si trova in simili ritratti: non il compendio biografico che spesso è mera somma di notizie senza che ne risulti il vero senso di una vita; né un ragguaglio di idee, sia pure esatto ed acuto, ma scaturito dalla sola analisi del pensiero sdegnosamente staccato dalla natura terrena del pensatore; ma una scelta essenziale ed illuminante nel groviglio di eventi personali e di manifestazioni intellettuali, dalla quale emerga il vero volto spirituale e umano insieme del personaggio.

Inoltre, si vuole che questo sia calato nel suo tempo, non soltanto per mezzo dell'«ambientazione» storica, ma ben più fedelmente, dando la misura di quanto egli abbia espresso della sua epoca, mostrando come egli abbia partecipato a quell'intreccio di rapporti umani e di scambi ed anche contrasti di pensiero che come fili compongono la storia della cultura.

Ad esempio, non potremmo avvicinare compiutamente la figura, così vaga per i più, di Pico della Mirandola, senza completarne la conoscenza con quella dei suoi coevi ed amici Savonarola, Poliziano, Guarino veronese, Beroaldo il Vecchio, anch'essi, fra gli altri, ritratti dal Garin.

E ciò sebbene l'autore, in trenta mirabili pagine, restituisca al Pico «*quella consistenza reale che si è come consumata*» lungo il tempo, al punto che una tradizione superficiale fa di questa figura singolare, ossessionata dalla ricerca di misteriose rivelazioni nelle antiche scritture orientali, e nello stesso tempo ansiosa delle civili conquiste che lievitavano nell'Umanesimo, «*un'immagine faustiana dai toni romantici e decadenti... un fantasma dalle doti prodigiose, circondato di mistero, al margine fra magia e occultismo*». Certo, il conte di Mirandola, affascinato dai misteri della Cabala e autore della liberale «*orazione sulla dignità dell'uomo*», ammiratore dell'ermetismo di Ficino e della filosofia poetica dei neo-platonici, ma anche amico e seguace della «*testa calda*» Savonarola, è ai nostri occhi uno spirito contraddittorio. Ma ecco che le contraddizioni si appianano alla luce dei sentimenti e delle correnti di pensiero che agivano in quell'epoca ancora incerta fra municipalismo popolaresco e medioevale e signoria illuminata, e che tutte confluivano nel pensiero appassionato e aperto — e per questo, progressista — del Pico.

Sono le stesse apparenti contraddizioni della vita di questo intellettuale che, giunto a Firenze poco più che ventenne, eppure già in fama di grande scienza e di quasi santità, dà scandalo con il ratto di una donna sposata ad un Medici, proprio nel momento più importante e delicato della sua vita di filosofo, poiché stava organizzando quell'utopistico convegno di dotti di tutta Italia per la pacificazione delle divergenze e l'integrazione delle dottrine, che fu mandato a monte dalla scomunica del Pico per eresia.

Questa avventura sentimentale fu «*il più clamoroso episodio della sua vita*». Più clamoroso, dunque, dell'arresto a Lione per mano degli uomini di Filippo di Savoia, più della carcerazione a Vincennes, durante la quale pure lo perseguitò lo spettro del rogo.

Ed ecco ancora le contraddizioni apparenti di questo filosofo, le stesse della sua epoca splendida e tragica, negli ultimi tempi della sua vita. Morto l'amico Poliziano, morto il suo protettore Lorenzo, su Firenze imperversa la tirannia crudele di Pietro de' Medici e aleggiano le sinistre profezie del Savonarola. Non più scomunicato, il conte trentenne non ha però spento il suo dramma religioso e intellettuale. Egli continua le ricerche bibliche nell'ansia di scoprire rivelazioni cifrate, continuano i suoi sogni tormentosi di riunificazione dei popoli, di illuminazione degli animi, di pace spirituale. Muore a 31 anni, il giorno in cui la profezia di Savonarola si avvera e i soldati di Carlo VIII entrano in Firenze. Il destino ha voluto anche intrecciare la sua morte con quella di un'epoca.

Renzo Carnevali

Walt Whitman barbaro geniale

Sia o no il maggior poeta nordamericano, Walter Whitman è certo uno dei personaggi più grossi e sconcertanti di tutta la letteratura del secolo scorso; e nessuno riuscirà mai a spiegare perché, fuori dalla cerchia degli specialisti, in Italia non se ne conosca che il nome e il titolo — *Foglie d'erba* — dell'opera più famosa.

Ben venga, dunque, il recentissimo lavoro di Franco De Poli: che dalla monumentale raccolta di *Foglie d'erba* ha scelto una settantina di liriche, le ha tradotte — testo a fronte — con molto garbo, e le presenta accompagnate da un'introduzione e da una noterella biografica raccomandabilissime per sensibilità critica e chiarezza espositiva.

E la prima sorpresa viene dall'uomo. Nato a Long Island nel 1819, morto settantatreenne a Camden — nel New Jersey — Whitman può infatti sembrare l'eroe di un romanzo di vita americana. Figlio di un carpentiere dalle idee «radicali» e umanitarie, e di un'olandese «quacchera», portato giovanissimo a Brooklyn — l'appendice inquieta e popolana di New York, — egli studiò poco e male, e a undici anni già vendeva i giornali per le strade. Da strillone, poi, a tipografo: ma con un gusto di scoprire il mondo dell'umile fatica dei propri simili, di alimentare generosi entusiasmi nel calore dell'umana solidarietà, che ben presto sfociarono in smanie di ingenuo apostolato. Ecco allora Whitman predicatore di giustizia sociale nonché girovago come maestro ambulante. Né, in questa missione di insegnante, gli fu di ostacolo la mancanza di cultura: la sua disciplina era l'amore, la certezza che tutti possono essere felici se vincono gli ostacoli dell'egoismo.

Di qui, il suo atteggiamento di fronte alle più drammatiche vicende del tempo: la partecipazione alla guerra civile non come soldato in armi ma come infaticabile soccorritore dei feriti, e l'indignazione commossa e tempestosa per l'assassinio di Lincoln. E di qui — divenuto ormai popolare con le prime e ancora smilze edizioni di *Foglie d'erba* — l'antipatia dei conservatori.

Ma l'antipatia, purtroppo, non andò solo ai progressisti: trovò, anzi, facile esca nell'irregolarità di certe inclinazioni vistosissime — dicono — dai suoi atteggiamenti e dal suo aspetto fisico. Ecco allora l'immagine ambigua di un uomo nerboruto, imponente come un paladino; ma pronto a rossori di fanciulla, molle, con un che di languido nell'espressione. Ritratto, in breve, di un invertito sessuale.

Che, poi, l'inversione venisse brutalmente divulgata a fini polemici non c'è dubbio; così come non c'è dubbio che il poeta assecondasse la torbida inclinazione con indiscriminata foga: abbandonandosi, cioè, ad amori leciti e illeciti per golosa frenesia dei sensi. Ma la tara vi fu, e rispecchiandosi nell'opera poetica sarebbe ancor più ripugnante se non vi comparisse in un giro di ispirazioni tutte anch'esse esasperate, ribollenti, dominate dalla foga degli istinti.

E chi legge *Foglie d'erba*, se non vuole uscirne frastornato, deve tener conto di questa carica impulsiva, viscerale, che scardina le regole tradizionali della bella letteratura e irrompe sulla pagina come un'alluvione.

Ferdinando Giannessi

«L'U-BOOT SCOMPARSO»

Meglio di Bond l'eroe di Jenkins

Geoffrey Jenkins ha lavorato durante la guerra nel ministero degli Esteri inglese, collega di Ian Fleming; allora era soltanto un noto giornalista sudafricano, già autore di un libro di storia, pubblicato a soli 17 anni. Adesso il suo nome di scrittore di libri d'avventure e polizieschi ha acquistato fama internazionale. Nella sua produzione Jenkins presenta in modo magistrale — e con una presa molto più raffinata — diversi personaggi e spunti che in Fleming sono diventati motivi schematici per altrettanti libri, in particolare della serie bondiana.

«L'U-Boot scomparso», uscito in questi giorni, è un avvincente romanzo di avventure e di spionaggio: il racconto di Jenkins fila via serrato, appassionante, sempre logico per tutte le 282 pagine del «pocket» Longanesi. Il servizio di spionaggio inglese ha scoperto che la Marina tedesca è riuscita a costruire e mettere a punto un sommergibile formidabile perché indipendente dalle due limitazioni tradizionali: esso è in grado di mantenere velocità elevatissime anche in immersione, e questa può durare anche per un intero viaggio intorno alla Terra. Il compito affidato al protagonista è di trovare questo U-Boot e di distruggerlo nel suo covo segreto sulla Costa degli Scheletri, nell'Africa sud-occidentale, dove per secoli secche e scogli sono stati fatali alla navigazione.

Il fatto eccezionale è che la storia di Jenkins non è puro frutto di fantasia: è accertato che l'alto comando tedesco degli U-Boot autorizzò l'uscita sperimentale di uno speciale sottomarino nelle acque del Capo nel 1941. Jenkins occupava allora un posto dove deve aver saputo qualcosa di preciso su questa fantastica storia, mai chiarita a fondo.

Cacciato dalla Marina, il protagonista torna, venti anni dopo, sulla Costa degli Scheletri: è chiamato ad un altro compito, quasi piratesco; uno scarafaggio sembra viva su quella spiaggia. Trovarlo vuol dire scoprire una ricchezza inestimabile. Dapprima il marinaio non capisce, solo il caso gli darà la spiegazione dell'enigma. Il lettore è sempre più rapito dalla prosa vivace ma stringata di Jenkins, in cui nulla è superfluo alla vivezza del racconto ed all'intelligibilità della vicenda.

Elvio Rossi

L'UOMO DIETRO IL MITO DEL GRANDE RIVOLUZIONARIO

Solo una donna riuscì a turbare il ferreo autocontrollo di Lenin

Fu la francese Ines Armand, ardente protagonista del comunismo internazionale - Forse Vladimir Ulianov (questo era il vero nome di Lenin) l'amò: certo la sua morte lo sconvolse come mai gli era accaduto - Una biografia scritta da Louis Fischer

Tre nuovi libri sulla Rivoluzione

Il cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre ha mobilitato gli editori. In libreria sono comparse ultimamente tre opere di cui diamo conto in questa pagina: «Vita di Lenin», di Louis Fischer, «Quando farà giorno, compagno?», di Jean Paul Ollivier, e «L'anno primo della rivoluzione russa», di Victor Serge. Del poderoso volume di Fischer parla qui accanto Mario Pinzauti; del libro di Victor Serge, pubblicato da Einaudi, abbiamo stralciato una pagina per offrirla ai lettori: comunista, partecipe dei giorni della rivoluzione, amico di Trotski, spirito anticonformista e giudice acuto dei fatti cui assisteva, Victor Serge ha fornito nella sua storia (scritta in quel tempo) un quadro spesso esaltante delle difficoltà che il nuovo regime dovette affrontare e vincere per conservare il potere in un Paese sconvolto dalla miseria, dalla sconfitta militare, dal pauroso ritardo sociale con cui si affacciava al ventesimo secolo.

La bella Ines Armand, forse l'unica donna per la quale Lenin provò un'autentica passione umana. Era francese, e moglie separata di un ricco industriale laniero.

Il libro di Jean Paul Ollivier, *Quando farà giorno, compagno?* (ed. Feltrinelli, pagg. 372, lire 3500) esce dalla media delle storie sulla Rivoluzione d'Ottobre per il carattere particolare di *work in progress*. Pensato e scritto secondo un criterio rigidamente cronologico (il libro parte dal 6 novembre 1876, giorno in cui per la prima volta viene issato a Pietroburgo un vessillo rosso per il comizio del giovane Plechanov, destinato a diventare il padre del marxismo russo) esso accompagna tutti i protagonisti, i movimenti clandestini, i complotti antizaristi, i conati rivoluzionari, man mano che sorgono e vengono alla ribalta, secondo una tecnica che ricorda quella adoperata da Cornelius Ryan in *Il giorno più lungo*.

La materia non viene vista secondo lo schema tradizionale di queste storie, e cioè giudicando uomini e cose per il peso che avrebbero avuto «dopo». Così, ogni fatto e ogni personaggio assumono un rilievo loro proprio, e nulla va perduto del grande tumultuoso succedersi di avvenimenti che precedettero la grande ondata rivoluzionaria. Lo spettacolo offerto da Jean-Paul Ollivier (giornalista, redattore capo della rivista *Paris Match*) è quello di un magma ribollente dal quale di tanto in tanto affiora un nome nuovo, subito inghiottito dalla corrente che sembra fluire senza scopo e senza un traguardo visibile, finché sulla scena non compare Lenin.

Il *leader* nasce a poco a poco, nell'esilio, poi nell'avventuroso ritorno in vagone piombato attraverso la Germania amica dei rivoluzionari russi non per motivi ideologici ma strettamente politico-militari (la rivoluzione avrebbe stroncato le ultime resistenze delle armate zariste), infine nella convulsa lotta politica contro il governo Kerenski conclusasi con la fin troppo facile presa del potere a Pietrogrado durante la storica giornata del 7 novembre 1917.

Ma intorno a Lenin, nel libro compaiono con grande vivezza i comprimari: gli eterni indecisi Kamenev e Zinoviev, il lucido Stalin organizzatore della sollevazione di Pietrogrado, il profeta Trotski, l'uomo che con un comizio disarmava le guarnigioni e le faceva passare al bolscevismo, le donne della rivoluzione (la Spiridonova, la Kollontai, la Ines Armand), il poeta Dzerzinski («Felix di ferro»); e poi Rasputin, lo zar, la zarina, gli uomini dell'apparato poliziesco della cadente autocrazia, i marinai dell'«Aurora», i generali. Tutta la Russia degli anni in cui maturava la grande avventura della rivoluzione e che Jean-Paul Ollivier ha ricostruito minuziosamente.

Giuseppe Del Colle

Su Lenin sono state pubblicate, in tutto il mondo, decine di migliaia di pagine. E tuttavia il ritratto dell'uomo che fu il regista e l'architetto della più importante rivoluzione del nostro secolo (quella che nel novembre 1917 portò il comunismo al potere in Russia) non appare ancora completo. Le biografie comuniste (ad esempio il volume di 602 pagine pubblicato in Urss) sono quasi essenzialmente storie della carriera politica di Lenin, oltreché un rilevante contributo a disumanizzare il personaggio, a ridurlo, con l'apologia, a essere soltanto un mito.

In vita Lenin fu idolatrato da milioni di uomini e oggi, a quarantatré anni dalla sua morte (avvenuta il 21 gennaio 1924, per sclerosi al cervello) egli è una specie di divinità per molti comunisti. Ma non ebbe amici, o meglio ne ebbe uno solo, Julius Martov, il capo menscevico, e si trovò a doverlo combattere come un nemico per gli insanabili contrasti politici insorti tra loro. Adorò certamente sua madre, Maria Ulianova, eppure nei lunghi anni passati in esilio le scrisse brevi e aride lettere, in cui, spesso, tornava la richiesta di aiuti finanziari. Sposò Nadia Krupskaia, una insegnante più anziana di lui di un anno, la rispettò, la stimò, difendendola, quando era già malato e prossimo alla morte, dalle pesanti critiche di Stalin. Ma è dubbio che l'abbia amata.

«Era irriconoscibile»

Forse amò Ines Armand, figlia di un noto cantante lirico francese e moglie separata di un ricco industriale laniero. Certo Ines fu l'unica donna (eccettuate quelle di famiglia) cui Lenin diede del tu. Ed è certo che la morte della Armand, avvenuta nel 1921 per un attacco di tifo, sconvolse quest'uomo che pure, in tante occasioni, anche drammatiche, aveva saputo controllare perfettamente le sue reazioni. Notò Alessandra Kollontai (che fu ministro per l'assistenza nel primo governo sovietico e poi ambasciatore in Norvegia): «Durante il corteo funebre, Lenin era irriconoscibile: camminava con gli occhi chiusi, e ad ogni momento credevamo che stesse per cadere».

Un'immagine anche più tragica venne dal libro di ricordi di Angelica Balabanoff: «Ogni volta che *(durante i funerali di Ines)* il nostro gruppo era spinto da un movimento della folla, egli *(Lenin)* si lasciava spingere senza alcuna resistenza, come se gli facesse piacere di essere portato più vicino alla salma di lei». *Ancora secondo la Kollontai, la morte di Ines «fece precipitare la sua (di Lenin) malattia, che era fatale». Perché egli «non poteva sopravvivere a Ines Armand». Ma Lenin non disse e non scrisse una parola che confermasse il suo affetto per questa bella donna.*

Un tipico atteggiamento oratorio di Lenin, qui ritratto mentre parla alla folla a Mosca, nelle giornate in cui venne dato vita al Comintern (1919). Sulla scaletta, a destra, Leone Trotski, e dietro a lui Kamenev

L'uomo Lenin resta, così, in gran parte segreto: e proprio perché questo segreto è stato voluto dallo stesso Lenin. Ha scritto Louis Fischer in una recente e interessante biografia del capo bolscevico: «Il suo nutrimento era la lotta, la sua droga il lavoro». *Lenin, in altri termini, aveva fatto della politica e dell'attività rivoluzionaria l'unico motivo della sua esistenza. Tutto il resto passava in second'ordine, era raramente degno di nota.*

Lenin non fumava, non beveva. Si trovò spesso in ristrettezze finanziarie durante gli anni dell'esilio e della clandestinità e anche quando conquistò il potere dimostrò di essere scarsamente attratto dagli agi e dai piaceri della vita. Ma scrisse dieci milioni di parole, organizzò una rivoluzione proprio nel Paese in cui, secondo Marx, la rivoluzione era meno probabile, fu il creatore di un movimento, quello comunista, che ha oggi dimensioni mondiali. La sua vita ebbe, così, un bilancio straordinario. Ma forse proprio perché Lenin riuscì a rendere secondaria la materia umana di cui la sua natura era composta, a essere, per se stesso prima che per gli altri, un mito.

Eppure, nota Louis Fischer nella sua Vita di Lenin *pubblicata dal «Saggiatore» in due volumi di complessive 1141 pagine, qualche debolezza può essere scoperta nel lungo e drammatico viaggio che costituisce l'esistenza del capo bolscevico. Nel 1892, nel presentare domanda per poter sostenere gli esami di legge, si firmò «nobiluomo Vladimir Ulianov» (questo era il suo vero nome, mentre Lenin era solo uno pseudonimo) nonostante che, a quel tempo, già militasse nelle file socialiste. Quando nel marzo 1917, a Zurigo, apprese che in Russia una rivoluzione (cui i bolscevichi avevano dato un modestissimo contributo) aveva rovesciato il regime zarista, si lasciò andare a progetti irrealizzabili, tra l'altro pensò di tornare in patria con un passaporto falso svedese* («Ma se non sai nemmeno una parola di svedese, obiettò la moglie, ti scoprirebbero subito»). *E, ha notato la Krupskaia nelle sue memorie, Lenin* «era emotivo», «le sue reazioni erano forti», «impallidiva quando si eccitava», «quando tornava a casa dopo una discussione era spesso di umore nero, silenzioso e sconvolto».

Volontà inflessibile

Ma la sua volontà era inflessibile. E nelle sue idee non affiorava mai il dubbio, nonostante le numerose contraddizioni in cui egli cadeva. Nel 1908 egli scrisse che «solo i ciechi non vedrebbero che la rivoluzione socialista appare all'orizzonte in Gran Bretagna». E nel 1912 assicurò che la rivoluzione appariva probabile e imminente anche negli Stati Uniti. La storia lo smentì. E il regime da lui creato smentì molte delle sue teorie. In Stato e rivoluzione, *che è, in pratica, il manuale dei rivoluzionari comunisti, Lenin affermò che* «lo Stato proletario comincia a deperire subito dopo la vittoria perché in una società senza antagonismi di classe lo Stato non è necessario ed è impossibile».

Ma dopo la conquista del potere egli fu uno degli artefici di quello Stato superburocratizzato che ancor oggi esiste in Russia e in tutti i paesi comunisti. Lenin asserì che «l'esperienza di tutte le rivoluzioni insegna che è stabile solo il governo appoggiato dalla maggioranza del popolo». *Ma egli organizzò la rivoluzione di una minoranza (il partito bolscevico) e quando, cercato l'appoggio della maggioranza con le elezioni per la Costituente del 27 novembre 1917, non riuscì a ottenerlo (il suo partito ebbe solo il 24,7 per cento dei seggi), ricorse alla forza e fece chiudere l'unico Parlamento democraticamente eletto in Russia dopo la Rivoluzione del 7 novembre.*

Mario Pinzauti

DAL LIBRO DI VICTOR SERGE

La divisione cosacca marcia su Pietrogrado

Bisognava improvvisare tutto. Il sabotaggio aveva conquistato tutti i servizi dell'esercito. Le cartucce, i proiettili, i pezzi di ricambio dell'armamento erano stati nascosti; mancavano gli apparecchi telefonici e l'attrezzatura del genio. Le guardie rosse operaie e le officine facevano fronte a tutto, prendevano tutte le iniziative, a partire dal rifornimento di munizioni all'artiglieria fino alla costruzione delle trincee.

A Pietrogrado, Podvojskij aveva sostituito Antonov-Ovseenko, esaurito, al comando della piazza. Egli ha raccontato l'irruzione di Lenin nel suo ufficio. «Il consiglio dei commissari del popolo — dice Lenin — mi ha designato, insieme a Stalin e Trockij, per aiutarvi». In verità Lenin, non fidandosi di nessuno, voleva seguire di persona le operazioni. Egli si circondò subito di collaboratori e si mise «senza rendersene conto» a dare degli ordini. Alla fine, Podvojskij, innervosito, scoppiò contro questa ingerenza nei suoi affari domandando di essere esonerato dalle sue funzioni: «Cosa? Cosa? Vi farò portare davanti a un tribunale di partito! Vi fucileremo! Vi ordino di continuare il vostro lavoro e di non impedirmi di fare il mio!». «Solo il giorno dopo — scrive Podvojskij —, di fronte ai risultati, compresi il prezzo del lavoro di Lenin... e quello che faceva la sua forza: mille ore gravi, mentre noi effettuavamo un lavoro dispersivo, la concentrazione del pensiero, delle forze e delle risorse raggiungeva in lui il più alto grado».

Kerenskij si era rifugiato tra i cosacchi del generale Krasnov. I cosacchi rappresentavano nel vecchio esercito l'elemento reazionario per eccellenza; si conservava con cura lo spirito di casta tra i contadini privilegiati delle lontane regioni del Sud-Est. Monarchico ambizioso, destinato a diventare nel corso della guerra civile uno dei personaggi più importanti della controrivoluzione, Krasnov assicurò loro che egli avrebbe domato senza fatica l'anarchia che si era impadronita di Pietrogrado. Non gli avrebbe forse aperto la strada, nella capitale stessa, l'insurrezione militare preparata dai socialisti-rivoluzionari? Essi occuparono Gatcina e Carskoe Selò a meno di venti chilometri dalla capitale. Le colline di Pulkovo li separavano da Pietrogrado. L'artiglieria rossa inflisse loro gravi perdite dall'alto di queste colline (da 300 a 500 morti, il 30 ottobre). I cosacchi, sorpresi da questa resistenza, demoralizzati dall'agitazione, circondati dall'ostilità della popolazione operaia, indietreggiarono in disordine. I ferrovieri dimostrarono così poca buona volontà nel preparargli un treno, che occorsero delle ore anziché quindici minuti; i telefonisti rifiutarono di trasmettere i telegrammi di Krasnov. Era la fine pietosa dell'ultima avventura del «capo del governo provvisorio, comandante supremo della repubblica», del «tribuno» Kerenskij, grande oratore e piccolo personaggio. Il tribuno della democrazia, ancora una volta, non ebbe che il tempo di fuggire nel momento in cui Krasnov, suo subordinato — ma che lo odiava — si stava preparando a consegnarlo ai bolscevichi «per vedere se non era un vigliacco».

Victor Serge

(Per gentile concessione dell'editore Einaudi)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a

TORINO - Via Roma n. 80 Sede de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero [illegible] la [illegible] richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) doppiando le artificiosamente composte) [illegible] tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'[illegible] globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'indicazione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [illegible] del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... [illegible] Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 300 per [illegible] eventualmente desiderato il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione [illegible] di segreto del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «[illegible] destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di ne ritirare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci [illegible] stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CUCINE tavoli sedie fabbrica vende sgombero locali. Via Montalcone 130. Telef. 351-812.

GRU Edilmac Pio 615, mt. 25×15 vendo. Telefonare [illegible].

VENDESI gru lis completa telecomandata, come nuova, sbraccio 18 altezza 21 urge altera, richiesta L. 2 milioni. Telefonare 46-057 ore pasti Asti.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 850-453. Un operaio a vostra disposizione.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque lavabile 10.000, tappezzeria compresa 15.000. Telefonare 484-306.

DECORAZIONI, perfettissime. Lavabile 10.000 — 13.000. Tappezzeria compresa 18.000. [illegible] 355-295

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0871

DITTA edile in genere esegue qualsiasi lavoro massima serietà. Telefono 213-781. A102222

IMPRESA edile eseguirebbe lavori conto terzi massime referenze. Telefonare 650-161 ore ufficio.

3 SOC. CAPITALI [illegible] RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 750-203 - 778-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 - 530-445.

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reali a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. [illegible] 779-826. 0634

A. ACQUISTO negozio rivendita pane latteria eventuale garanzia. Telefonare 513-598. 0744

A. PERIFERIA Torino cediamo bar superalcoolici commestibili 2.500.000 - 1.000.000 contanti garantite 100 mila giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

A. URGE cedere negozio rivendita pane centralissimo modernissimo 500 mila contanti rimanente dilazionate causa familiare. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.480.000 - 500.000 contanti cediamo negozio primizie modernissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedesi causa decesso titolare fabbrica biscotti confetteria Valsesia. Telefonare 752-793.

AFFARONE cedesi ottime condizioni tutto o parte pacchetto azionario importante industria colori vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6313 — Torino». A103120

AFFARONE cedesi separatamente muri cartoleria bar bottiglieria reddito Sabolino. Telefonare 758-949.

AFFARONE realissimo cediamo negozio latteria garantito 40.000 giornaliere miglior offerente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0744

ALBERGO ristorante cedesi gestione vicinanze Monte Bianco adatto nucleo familiare. Tel. 502-514.

ALBERGO ristorante cinematografo sala ballo Portacomaro d'Asti 60 anni attività cedesi. Telef. 502-542.

ALBERGO Valle Maira (Cuneo), moderno, posizione eccezionale cedesi dilazionando. Telef. 502-514.

ALBERGO vicinanze Tortona (Alessandria) moderno 33.000.000 annui cedesi dilazionando. Telefonare 502-542. 0936

ALIMENTARI frutta poli ottima posizione privato cede eventualmente garanzia. Telefonare 370-857.

ARTICOLI regali rara occasione, utile 7.500.000 dimostrabile, cedesi. Telefonare 764-313. A103343

ATTREZZATURA completa albergo ristorante (30 camere) bloccasi 8.000.000. Tel. 502-514.

AUTORIMESSA piano unico capienza 230 comodissima cedesi convenientemente. Telefonare 378-934.

AUTORIMESSA zona Lingotto, 200 auto alto reddito, cedesi. Telefonare 502-542. 0595

AUTOSALONE con sobagenzia, officina attrezzata, primaria marca tedesca, alto reddito dimostrabile vendo causa malattia camoreso magazzino ricambi attrezzature, auto usate. Rossin, Principe Oddone 3. 0423

AVVIATISSIMA centrale merceria cedesi per ritiro commercio esclusi mediatori. Telefono 60-418.

AZIENDA ingrosso chincaglierie mercerie profumerie attività pluriennale zona centrale commercialissima vasta clientela cedesi solo rilievo fondi vivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

BAR su mercato 85.000 giornaliere controllabili qualsiasi momento forfait assicurato affitto 75.000 compreso alloggio cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 0641

BAR trattoria Bosco Marengo (Alessandria) attrezzatura [illegible] cedesi. Tel. [illegible]. 0595

CARTOLERIA, merceria, profumeria centralissima anziani cedono notevole possibilità incremento. Telefono 302-542. 0595

CAUSA malattia cedo 1.500.000 trattabili, panetteria provincia. Telefonare 683-402. A104567

CAUSA salute cedesi pastificio alimentari reddito elevato centrale. Telefono 652-158. 2001

CAUSA trasferimento cedesi bene avviata pasticceria con forno. Telefono 516-610. A103552

CEDESI Casale Monferrato, per limiti età, avviatissimo qualsiasi negozio mobili con esposizione su corso principale, 40 anni attività. Facilitazioni. Pubblisella, casella 3, Casale Monferrato. 27027

CEDESI [illegible] cascine estrazione e lavorazione materiale del fiume parzialmente attrezzate a funzionante buon reddito corredata casa civile ai contigue terreno fabbricabile provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

CEDESI negozio casalinghi causa vecchiaia, centrale. Telef. 786-931.

CEDESI scatolificio buona attrezzatura clientela ottima altare tecnico competente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0547 — Torino». A104775

CENTRO Crocetta cedo lavasecco gettone, stireria forte lavoro. Telefonare 597-754. 2001

COMMESTIBILE 45.000 giornaliere vicinanze corso Francia cedesi 1.000.000 acconto. Tel. 502-514.

[illegible] giornaliere accreditatissimo licenza vastissima posizione grande passaggio cedo esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213. 0641

CONFEZIONI, maglieria, merceria, 4 vetrine angolari cedesi dilazionando. Tel. 302-542.

DROGHERIA affarone 600.000 contanti totale 1.800.000 incasso 40 mila avendo unica occasione. Telefonare 537-213. 0641

DROGHERIA borgata Parella 2 vetrine cedesi 1.000.000 anticipo. Tel. 502-514. 0596

DROGHERIA [illegible] 160.000 giornaliere intenso passaggio analisi avendone dilazionando per troppo lavoro. Telefonare 537-213. 0641

FAMIGLIA ambiziosa capace seria lavoratrice solidissimo avvenire attrezzatissima cedesi avviato nuovissimo ristorante bar alloggi piscina bocciofila trote camping distributore enorme deserto posteggio Tir diciottomila metri traffico enorme strada internazionale vicinanze Torino, esclusi intermediari. Telef. 256-010.

FRUTTA verdura privato cede motivi familiari Santarita. Tel. 332-680.

GESTORI distributori benzine cercansi. Delleglière. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

IMMOBILIARE proprietaria latifondo agricolo corpo unico prov. Cuneo attraversato autostrada Torino ettari 170 tutta pianura irrigazione autonoma colture intensive allevamento bestiame alti pioppeti marginali edilissimo riserva caccia cedesi pacchetto azionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6551 — Torino». A104787

LABORATORIO pane 250 giornalieri aumentabili attrezzatissimo forni nafta elettrici mq. 310 cedesi 6.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A104342

LATTERIA cedo 73.000 giornaliere garantite dimostrabile affitto negozio più retro abitabile 40.000. Telefonare 287-344. 2001

MAGLIFICIO avviatissimo azienda 200.000.000 annui garantiti cedesi con immobile anticipando 30 milioni. Tel. 302-514.

MOBILIFICIO ritiro [illegible] ultradecennale cede permuta lunga rateazione. Telefonare 651-582.

NEGOZIO salumeria barriera Milano avviatissimo ottimo avviamento cedesi 800.000. Telefonare 487-055.

PANETTERIA confetteria pasticceria vendo cambio con alloggio. Telefono 503-388. 0323

PANIFICIO alimentari bassa Valli Lanzo 80.000 giornaliere cedesi. Tel. 302-542. 0596

PRIVATO cede urgentemente a privato salumeria causa salute. Telefonare 350-014. A103349

PANIFICIO pasticceria zona commerciale moderno avviatissimo 100.000 giornaliere dimostrabili mq 200 laboratori adatti produzione industriale 19.500.000 trattabili, cedesi anche separatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0871

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autoservenzioni immediate. Ilima. Marconi 18. Telefonare 540-879. 0560

PRIMARIA pasticceria provincia Cuneo ammortizzabile utile netto 15 mesi cedesi competenti facilitando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6517 — Torino». A104507

RISTORANTE bar affarone vendo privatamente a famiglia esperta. Telefonare 0124/34-84. A102875

RISTORANTE bar con alloggio in Avigliana Laghi cedesi causa trasferimento. Telefonare 93-117.

RISTORANTE tipico dintorni [illegible] 30.000.000 annui cedesi anticipando 4.000.000. Tel. 502-514.

RIVENDITA pane pasticceria moderna fronte chiesa cedesi 1.500.000 anticipato. Tel. 302-542.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente pasticceria con forno centro S. Paolo attrezzatissima reddito notevole dimostrabile.

TORRES vende negozio elettrodomestici lavamente casalinghi Dianza Vercelli. Telefonare 389-417. 0577

TRASFERENDOMI cedo drogheria con bellissimo alloggio garage centine annessi, forte passaggio, zona Molinette, 1.200.000. Tel. 634-666.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telef. 634-673.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. 0192

A. ACQUISTASI casa, centrale-semicentrale, Torincasa, Cavour 7, telefono 517-249. 0698

A. CORSO Toscana 80 angolo corso Potenza grandiosi 2-3 camere servizi. Prezzi eccezionali. Mutuo, relazioni. Visite in cantiere. Telef. 553-483.

A. COSTRUTTORE vende direttamente ultimi nuovissimi alloggi 3 camere tinello cucinino. Telefonare 851-280, [illegible]. 2001

A. NEGOZI ottimi per gestione diretta o per reddito vendiamo a prezzi concorrenziali in corso Vercelli angolo piazza Rebaudengo. 0487

A Pino Torinese vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimessa giardino. Telefonare 881-562 - 514-360. A104033

ACQUISTA privato contanti alloggio 2 camere servizi. Tel. 555-382.

ACQUISTASI [illegible] fabbricabile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6334 — Torino».

ACQUISTASI privatamente alloggi, case, negozi in Torino. Tel. 544-123 519-546. 0794

ACQUISTASI: Torino per investimento capitale casa nuova o vecchia buon reddito. Scrivere [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 0386

ACQUISTEREI alloggio cinque camere servizi, anche vecchia costruzione, esclusi mediatori. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 36. Tel. 657-324.

AFFARE! Solo per 30 giorni eccezionale riduzione prezzi in favore celerità vendite: da Lire 64.000 mq. anziché Lire 115.000. Signorilissimo condominio residenziale via Tripoli 113, subito dopo corso Sebastopoli. Appartamento tipo: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, bei balconi ed ampi terrazzi: 8.450.000. Finiture lussuose, pronta consegna. Sensazionali facilitazioni pagamento: oltre quota Mutuo, quattro forme dilazioni con minimissimo anticipo. E' un'Operazione 30 Giorni Gabetti, visite qualunque ora sul posto, oppure 378-044/cinque linee.

ALLOGGIO libero, adiacente corso Ferrucci, tre camere cucina servizi, 7.600.000 facilitando. Torincasa, 515-316. 0698

ALLOGGIO signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi box, nuova costruzione su piazza Baron S. Paolo, impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-758. 0343

ALLOGGIO spaziosissimo piano rialzato, zona Montegrappa, tre camere, servizi, termobagno 5.300.000. Telefonare 515-316. 0698

ALLOGGIO su corso, zona Crocetta: tre camere, tinello, servizi, 3° piano, bellissima esposizione, mq. 113, vendesi 105.000 al mq., trattabili. Telefonare 500-869. A104306

ANDORA zona panoramica 4 minuti mare vendesi terreno mq. 34.000 lire 700. Tel. pasti 669-398.

APPARTAMENTI in Villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere, vicino al centro. Telefonare 487-687. 0581

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18, via Talucchi 34. Telefonare 535-601. 0357

APPARTAMENTO lussuosissimo, Crimea, doppi servizi, grande terrazzo, 32.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A104523

APPARTAMENTO nuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno. Leumann. 600.000 rimanenza 20.000 mensili. Telefonare 487-687.

CENTRO Borgo S. Paolo impresa vende ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

COLLEGNO corso Francia vendonsi alloggi a reddito 2-3 camere più servizi nuova costruzione mutuati. Telefonare 317-885 ore ufficio.

CLAVIERE vendo alloggi signorili nuovi panoramici facilitazioni pagamento. Telefonare 542-883.

COMPERO privato alloggio pagamento contanti. Telefonare 537-213.

CORSO Roma 54 (400 metri da Piazza Bengasi) vendonsi panoramici bellissimi alloggi 3-4 camere servizi pronti subito. 0625

CORSO Sebastopoli 272/274, gruppo alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, buon reddito (volendo liberi 1968) vendonsi mutuati a dilazionati, anche frazionatamente. Visite custode 272. Studio Furbatto 544-586.

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telef. 509-432.

DI NANNI angolo Volvera, borgo San Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 535-000, 535-948.

IMPRESA accetta permuta terreno possibilità 30-120 camere. Telefonare 784-265. A103520

IMPRESA Ing. Monti vende alloggi 2 camere tinello cucinino 2-3 camere salotto, tinello, cucinino, doppi servizi, via Guala 113/115 quartiere Dulun. Mutuo San Paolo. Facilitazioni. Telefono 386-514.

LAIGUEGLIA alloggio superpanoramico due camere ingresso servizi grande terrazza 8.700.000 trattabili. Rivolgersi agenzia Vela, Laigueglia, o tel. 272-909 Torino.

LIMONE Piemonte appartamento grande urge vendere, affare. Scrivere Lorenzi Teresa, Limone. A89076

LOCALE mq. 2000 pianterreno altrettanto seminterrato vendo. Telefonare 677-680 ore pasti.

MADONNA di Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento, prezzi irrisori, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telef. 60-616.

MERAVIGLIOSO tre camere salone Mirafiori vendo 8.950.000. Mutuo dilazioni. Tel. 584-675.

NICHELINO privato vende alloggio tre camere servizi 5.600.000. Telefonare 364-798. A103270

NOVARA centro alloggio 3 camere cucina servizi vera occasione. Telefono 502-514. 0596

OCCASIONE vendesi causa trasferimento mq. 500 terreno La Loggia progetto approvato villetta. Telefono 630-710. A103170

ORBASSANO centro palazzina signorile, con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage, mutuo S. Paolo, facilitazione. Telefono 60-063. 0384

PANORAMICO tre camere cucina servizi vendesi via Galluppi. Telefonare 500-254. 1001

PERMUTANSI terreni fabbricabili riviera con aziende agricole media, grande. Scrivere: Pubbliman, casella 257, 14100 Asti. 27061

PIETRA Ligure villa panoramica 2 alloggi 2-3 camere cucine servizi giardino vendesi. Tel. 860-588.

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino, nuova zona residenziale, pronte subito mutuo S. Paolo, facilitazione. Telef. 60-063.

PRECOLLINARI, alloggi di classe, 3 camere tello, salone, servizi, in palazzina con vasto giardino, corso Moncalieri 339. Telef. 580-722.

PORTA Nuova vendesi negozio con seminterrato e alloggio soprastante. Telefonare 386-676. A104386

PRIVATO vende alloggi in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinotta entrata servizi zona Garbido vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 322-782. 1001

PRIVATO vende direttamente terreno fabbricabile, centrale libero mq. 704 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino».

PRIVATO vende due alloggi esenti tasse camera tinello servizi ultimo piano grattacielo cintura reddito 6,50 netto otto milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 342 — Torino».

RIVOLI, Piazza Cavaliero, accolgo-be, impresa vende alloggi 60.000 al mq. dilazionando, mutuo. Telefonare 723-773.

[illegible] d'Oulx magnifici 1-2 camere soggiorno - Francia 95, tel. 758-849.

SICURO investimento: acquistando direttamente da impresa 2-3-4 camere vicinissimo nuovo grande complesso Fiat e Indesit, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 303-915.

SPOTORNO via Laiola appartamenti mezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Barchiella Tel. 75-657.

TERRENO cintura Torino bassa cubatura minimo 15.000 mt. acquisterei se occasione. Telefono 280-625.

TERRENO collinare vicinanze corso Casale mq. 10.000 eccezionale punto panoramico vendesi. Tel. 502-542.

TERRENO con progetto costruzione grande esposizione mobili 3 piani provinciale Frossasco Pinerolo. Telefonare 311-464. A104497

TERRENO industriale 30.000 mq. lottizzabili, tutti servizi, fermata pullman ogni 20 minuti, vendo. Telefonare 530-585.

TERRENO mq. 4500 vicinanze Fiat Orbassano, adiacente due altri lotti comune di Rivalta, vendesi. Telefonare 744-343 Torino. A103300

TERRENO mq. 30.000 circa in zona industriale prossimità casello Settimo autostrada dotato tutti servizi, conveniente, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

TERRENO precollinare progetto approvato 14 camere corso Moncalieri. Telefonare 541-083. A102907

TERRENO mille Orbassano «Nuova Lottizzazione» 4000 al mq. Telefonare 888-140. A103123

TERRENO zona verde 2600 mq. fronte strada Falchera, vendo 1300 mq. Telefonare 930-585.

TERRENO 108 camere, vicinanze corso Turati, società vende. Telefonare 802-441. A104414

TORRES vende alloggio camera tinello cucinino servizi S. Rita. Telefonare 389-417. 0577

TORRES vende casa 5 alloggi 5 box modernissima. Telefonare 389-417.

TRAIANO-Parella vendesi con mutuo una-due camere e servizi. Telefonare 356-875. A104386

ULTIMO appartamento mq. 163 vendesi via Pigafetta 3, tel. 590-009.

URGE vendere casa di reddito, centrale, anteguerra, 27.000.000. Telefonare 510-077. A104818

VENDESI edifizio locale mq. 220, via Pigafetta 3. Tel. 590-009.

VENDESI capannoni ie terre costruiti o da costruire. Vaglia, via Bogliane 17 - Torino. A104505

VENDESI casa Santena (Torino) 8 camere servizi garage, terreno mq. 420. Rivolgersi: Carrando Antonio, strada Polveriera 2. 2001

VENDESI terreno Bruino, villaggio Alba Serena, a L. 2100 al mq. Telefonare 341-278. A103287

VENDESI terreno panoramico mq. 1500 con progetto approvato costruzione villa 50 Km. da Torino alt. 700 zona Ronchi Cuorgnè L. 3 milioni trattabili. Telefonare 287-067 ore ufficio. A102451

VENDESI zona Santa Rita locale uso autorimessa, magazzino, officina mq. 65, riscaldamento, servizi. Telefonare 775-771. A103158

VENDO ampio locale luminoso uso garage magazzino, Parella. Telefonare 792-435. A103162

VENDO casetta 2 alloggi, garage, terreno 3000 mq., 7 km. Bra. Telefonare sera 342-884.

VENDO lotti terreni progetti approvati, tutti servizi, strada Rivalta-Beinasco 3200 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

VIA Capriolo 2, alloggi complessivi 7 vani più basso fabbricato vendonsi. Telefonare 502-514. 0596

VIA Coppino 126 importante società industriale vende suoi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e relazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 290-869. 0280

VILLA sei camere servizi giardino, o terreno con progetto. Crimea Valsalice, privato acquista. Tel. 870-144.

VILLETTA nuova (Aglié) due camere salone cucina servizi garage. 8.200.000 facilitando, Torincasa. Cavour 7. 0698

ZONA Francia quattro saloni servizi, costruzione posteriore 1950 acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

ZONA Piazza Bengasi vendonsi pronti subito lindissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefoni 355-349 - 587-115. 0623

R. TERRENO dintorni Pino progetto approvato vendesi 3.000.000. Telefonare 534-713.

A. VALSALICE, viale Thovez 63, appartamento in palazzina con parco: grande salone, quattro camere, camere servizio, cucina, tripli servizi, garage, 40.000.000 meno mutuo 15.500.000. Telefonare 553-483.

A. VENDESI affittasi locale m. 4000 adatto [illegible] con officina. Telefonare 785-285, 790-351.

A. VIA FEA 24 BORGO VITTORIA VENDONSI APPARTAMENTI 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI LIRE 3.800.000 - 4.300.000 - 6.000.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI, REDDITO ATTUALE 3,50%. VISITE 15-18, TEL. 319-856. 0871

A Cascine Vica signorili 3 camere servizi box vendesi massime facilitazioni. Telefonare 784-265.

A Rivalta vendiamo ultimi lotti terreno con progetto approvato. Telefonare 759-600. Geom. Martinat.

A 15 km. Torino vendo casa nuova costruzione esentasse due alloggi con seminterrati mq. 140 cortile giardino. [illegible] 947-952.

ABITABILE Vanchiglia esentasse, tre camere, cucina, termobagno, 5 milioni [illegible]. Telefonare 840-007. 0563

ACQUISTASI muri stabilimento ottomila mq. circa coperti Torino o comuni limitrofi. Telefonare ore pasti 585-820. A104787

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente S. Paolo bar angolare tavola calda attrezzatissimo 45.000 giornaliere affarone. 0408

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede 7.000.000 istituto scolastico autorizzato avviamento decennale attrezzatissimo zona signorile. 0408

SANREMO vendesi centralissimo avviatissimo commercio 25 anni attività, vini, liquori, alimentari, ingrosso-minuto, vasta clientela documentabile. Causa malattia. Affarone. Scrivere: Birone Pubblicità 25 G Sanremo.

SVENDESI istituto di bellezza centrale, 6 cabine, 1.800.000. Telefonare 518-728. 0553

TABACCHERIA, bar moderno, ottima posizione forte passaggio, levata 1.400.000, utile netto dimostrabile 8.000.000 annui incrementabili, cedesi 25.000.000 facilitazioni. Carmine 28, Frana. 0587

TABACCHERIA centralissima alto reddito minuteria cedesi 30.000.000 eventuale permuta immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4392 — Torino».

TABACCHERIA, levata 600.000, Telecalcio, reddito 250.000 mensili aumentabili, cedesi 9.000.000 facilitazioni. Frana, Carmine 28. 0587

TABACCHERIA 1.300.000 levata cedesi 10.000.000 anticipati eventuale permuta immobili altra 40 km. Torino cedesi anticipando 2.500.000. Tel. 502-514.

TORREFAZIONE bar drogheria fronte zona Valentino Nuova casa salute cedesi. Telefonare 283-845.

AFFARONE bar cartoleria vendesi muri reddito dilazioni - Francia 95, tel. 758-849. 0401

AL Valentino lussuosi appartamenti salone tre camere cucina biservizi, garage. Mutuo. Visite via Silvio Pellico 16 bis. Telefono 547-502.

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 372. Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. 0635

ALLOGGI via Garibaldi complessivo 5 camere servizi interni vendansi 7.400.000. Rossin, Principe Oddone 3

ALLOGGI 1-2-3 camere cucine dilazioni - Francia 95, tel. 758-849.

ALLOGGIO barriera Milano, tre camere servizi, vendiamo 5.300.000. Comedile 544-123. 0784

ALLOGGIO borgata Parella, quattro camere servizi, vendiamo 6.200.000. Comedile 544-123. 0794

ALLOGGIO casa vecchia, via Piedicavallo (piazza Rivoli) ingresso, due camere, cucina, gabinetto interno, 2 milioni 900.000. Torincasa 515-316.

ALLOGGIO centro S. Paolo, cinque vani, vendo, permuto con casetta Moncalieri-Beinasco. Telef. 377-995.

ALLOGGIO liberabile, esentasse, San Paolo dintorni, cerco acquistare, affittare. Telefonare 377-995.

ALLOGGIO libero marzo, Regio Parco 163, due camere, cucina, termobagno 3.100.000. Torincasa 515-316.

ALLOGGIO S. Donato, due camere, cucina, termobagno, esentasse 5 milioni 100.000. Telefonare 516-738.

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti et dirigenti, salone 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 936-151. 0743

APPARTAMENTI super vantaggiosi, via Pianezza 6 (corso Regina Margherita) 3 camere, ingresso, bagno 1.100.000 rimanenza 34.900 mensili; 3 camere, ingresso, bagno, 1.900.000 rimanenza 47.600 mensili. Gabetti 378-044. 0386

APPARTAMENTI vero affarei Via Ormea 132 (zona Valentino) posizione straordinaria, centrale, vista collina. Palazzo signorile riscaldamento centrale. Due camere, entrata, bagno 580.000 mutuo 2.920.000, tre camere, entrata, bagno, 1 milione 800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 378-044. 0386

ASTI vendesi appartamento signorile ottime condizioni pagamento. Telefonare 652-677. A103308

CAPANNONE industriale Torino mq 1250 adatto industria pesante vendiamo. Comedile 544-123.

CASETTA 11 locali Sommariva Bosco, mq. 7300 terreno, orto, vigna 12.700.000, Gabetti 378-044.

CENTRALISSIMO negozio 3 grandi vetrine 100 mq. vendesi. Telefono 383-087. A102139

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati, [illegible] tutti i conforti 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Tel. 60-616.

(Continua a pag. 11)

Quando la casa diventa giardino

Le piante nei mesi freddi

Ci sono donne che sembrano nate con il dono di saper trattare e «capire» le piante ed i fiori. Ogni loro mazzo diventa senza sforzo una composizione artistica; trattate da loro le piantine sbocciano e germogliano, le talee e gli innesti riescono sempre, i cocktails di calce e di brughiera sono dosati alla perfezione. Ce ne sono altre, la maggior parte, che all'arte del giardinaggio non hanno particolare predisposizione. In questo caso ricorrere alle cure più assidue ed ai rimedi più portentosi pare inutile: tanto si sa già in partenza che i boccioli non fioriranno, le foglie seccheranno e in poco tempo la più rigogliosa azalea si ridurrà ad un triste viluppo di sterpaglia.

Ma rassegnarsi è sbagliato; tanto più che specie nella brutta stagione un po' di verde in casa ci vuole. Meglio accontentarsi piuttosto di qualche robusta Opunzia e di una vigorosa Sansevieria da trattare senza troppi riguardi e patemi d'animo. E se il salotto non avrà precisamente l'aspetto di una serra di orchidee, pazienza.

Al caldo le «grasse»

Le piante grasse sono le più facili da trattare: l'importante è acquistarle già in vaso, con il terriccio dosato da un esperto. D'inverno bisogna lasciarle riposare e bagnarle molto poco; da tener presente che il loro clima ideale è quello molto caldo. L'acqua servirà soltanto a ammorbidire la crosta superficiale; da preferire quella tiepida, possibilmente piovana. Anzi, la prassi sarebbe di innaffiare dall'alto le piante a foglie lisce e dal basso, usando dei sottovasi, quelle a foglie vellutate. Ottimo anche il metodo della vaporizzazione. La temperatura minima non deve essere mai inferiore ai sei gradi sopra zero. Sbagliato, però, piazzare questi esemplari, con la scusa che amano le zone desertiche, accanto ad un termosifone o a una qualsiasi fonte di calore: ne risentirebbero malamente. Le piante-ciottolo come la Lithops, ad esempio, che d'inverno non si distingue da un sasso ma che in primavera sboccia in fiori di superba bellezza, preferiscono nel periodo di riposo un clima fresco e secco.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Uberto (protettore dei cacciatori: il nome significa «spirito preclaro»); S. Silvia.

OGGI, venerdì 3 novembre, il Sole è sorto alle 6,34 e tramonta alle 16,53. La Luna si trova nel primo giorno: è sorta alle 6,05 e tramonta alle 17,32.

Aria e luce

Tutte le piante hanno bisogno di aria pura, mai in corrente diretta, e di pulizia settimanale, con un tampone di cotone umido. Importante anche la vicinanza ad una fonte di luce: come rimedio invernale si potrà ricorrere ad una lampada di 100 watt piazzata a meno di un metro di distanza e lasciata accesa circa sei ore in novembre, otto in dicembre, sette in gennaio. Per chi ha un appartamento poco esposto, indicato invece qualche tipo di Liliacea — Aloe ristata o Gasteria rossa o gialla — che esige poche cure e preferisce la mezza ombra. A scanso di brutte sorprese, sistemate le piante in vasi di materiale isolante: l'azione disseccante del riscaldamento centrale sarà ridotta al minimo e non le danneggerà.

[A cura di Flora Gardelli, Elsa Rossetti e Luisella Re]

Per strada nessuno lo riconosce

Non ha successo Sachs a New York

Le giovani americane non lo degnano d'uno sguardo - Respinto all'ingresso di un night perché aveva la camicia scollata

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Günther Sachs, il marito di Brigitte Bardot, il quale si trova attualmente a New York per presentarvi gli ultimi modelli di confezione femminile creati dalla sua casa, sarebbe molto scontento degli americani, uomini e donne.

Prima di tutto per strada nessuno lo riconosce, e ciò irrita moltissimo colui che si considera re di Saint-Tropez ed è convinto che Saint-Tropez sia la capitale della dolce vita, quindi la città più importante del mondo. L'altra sera Sachs si è indignato quando, volendo entrare in un locale notturno in voga, si è visto sbarrare la strada da un uomo che gli indicava col dito la camicia scollata. Tutto era in ordine: pantaloni bianchi, blazer blu, ma la camicia era aperta ed a New York non è come a Saint-Tropez. La cravatta è indispensabile. Günther Sachs, arrabbiato, protestò senza successo fino a che una guardarobiera francese intervenne in suo soccorso. L'aveva riconosciuto e disse al portiere: «E' il marito di Brigitte Bardot». Il nome della celebre attrice bastò a calmare lo zelo dell'impiegato che, scostandosi, lasciò passare allora il famoso ex play boy.

Per la prima volta, però, Günther Sachs constatava che la moglie conta più di lui, e poiché egli ha sempre proclamato di non voler essere «monsieur Bardot» la scoperta lo irritava. La piccola disavventura, inoltre, non è la sola ad attristare il soggiorno di Günther Sachs a New York. Soltanto le signore anzianotte l'hanno notato e gli scrivono, mentre a Saint-Tropez le «minettes» in cerca di avventura se lo contendono. Per il marito di B. B. l'indifferenza delle giovani americane è un evidente sintomo di decadenza delle sue qualità di seduttore.

La moda di Günther Sachs, infine, non ha molto successo a New York. Una delle sue indossatrici è stata persino respinta all'ingresso di un locale perché indossava i pantaloni. Ed anche questo è per il giovane un motivo di malcontento. C'è tuttavia una ragazza che trova in Günther Sachs molte qualità. E' Mireille Mathieu, la giovane cantante francese ha avuto l'occasione di conoscerlo a New York dov'era andata per partecipare alla festa da ballo «April in Paris». Mireille Mathieu, di ritorno in Europa, ha detto che Günther Sachs è un bell'uomo, molto distinto, e che Brigitte Bardot ha avuto fortuna.

Gunther Sachs, marito di Brigitte Bardot

Mentre a Günther Sachs accadevano le piccole disavventure che abbiamo riferite, Brigitte Bardot si esibiva a Parigi in uno «show» insieme all'ex amico Sacha Distel...

Loris Mannucci

Durante l'interrogatorio in carcere

Il giovane parricida di Genova rivela sconcertanti retroscena

Sembra che il padre adottivo avesse cercato di corromperlo - Alla madre, che ha riabbracciato ieri dopo quindici anni, il ragazzo ha detto: «Dovrò dire tante cose per chiarire questa storia»

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Antonio Borghini odiava il padre adottivo perché l'uomo aveva cercato di corromperlo. La sconcertante rivelazione, che apre nuovi spiragli sulla tragica vicenda di Genova, è trapelata attraverso le maglie del segreto istruttorio che circonda le dichiarazioni rese a verbale dal ragazzo al magistrato inquirente e dal colloquio che egli ha avuto con i difensori.

Il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, noto e stimato insegnante di liceo e di università, aveva adottato il ragazzo quand'era ancora ospite dell'istituto «Gaslini», subito dopo il disconoscimento di paternità che aveva reso il piccolo Antonio Luigi Gaslini figlio di N.N. La madre infatti non era comparsa al processo, ed era stata dichiarata contumace. Ciò aveva causato la cancellazione del suo nome, oltre che di quello del padre, un ferroviere, che aveva intentato la causa. L'insegnante affidò quindi il bambino all'istituto Sacro Cuore di Genova-Quarto, dove lo lasciò due anni; successivamente all'Albergo del Fanciullo. Quando Antonio ebbe dieci anni, il prof. Borghini lo consegnò a Cono Di Costa, suo vecchio amico (Di Costa è l'uomo che ha scoperto il delitto, la mattina di sabato scorso), poi, tre anni dopo, chiese ed ottenne che il ragazzo fosse ammesso sulla nave-scuola Garaventa; infine lo fece entrare all'istituto Fassicomo. Antonio, in sostanza, visse con il padre soltanto gli ultimi due anni.

Questo peregrinare del ragazzo da un collegio all'altro è uno dei tanti aspetti poco chiari della vicenda. Tanto più che non si tratta di collegi di lusso, le cui rette peraltro erano alla portata del professore, dal momento che aveva potuto acquistare, sia pure con un mutuo, una villa con relativo terreno del valore di una ventina di milioni nel Cuneese, e percepiva una pensione di un milione e mezzo di lire all'anno. Resta il fatto che, dapprima larvatamente, con anche promesse di compensi, poi in modo esplicito, il padre adottivo avrebbe proposto al ragazzo di accompagnarsi con lui.

Questo, almeno, risulta dalle dichiarazioni di Antonio, che avrebbe anche aggiunto: «Un giorno o l'altro, pur di spillargli del denaro, avrei finito con l'accettare».

Antonio si è incontrato ieri in carcere colla madre: «Vorrei pentirmi di quello che ho fatto, ma quando penso alla figura di mio padre...». *Si è corretto:* «Di quell'uomo, mi accorgo che non ci riesco». «Ma perché l'hai fatto?», *ha insistito la donna.* «Sono tante le ragioni, mamma. Mi sono lasciato vincere dall'ira, ma non perché lui mi aveva negato i soldi. C'entra anche il denaro, ma ci sono altri motivi».

Anche dal colloquio con la madre, che il ragazzo ha conosciuto dopo 15 anni, sono emersi quegli oscuri motivi che spiegherebbero il delitto non più come l'atto di un giovane rapinatore, ma come il risultato di un odio profondo, covato da tempo, un atto di ribellione. Il colloquio tra Antonio Borghini e la madre si è svolto nel parlatorio del carcere di Marassi, dove il ragazzo è detenuto da martedì, giorno successivo al suo arresto. Lunedì notte, prima di andare in cella, Antonio aveva chiesto al dott. Alfio Tuaterra, vice dirigente della Squadra Mobile: «Mi aiuti, mi faccia vedere mia madre». *Era stato l'unico momento di umanità nel ragazzo, dopo ore di racconto di un delitto assurdo, e il commissario si era commosso.*

Il giorno dopo il desiderio del ragazzo era stato riferito dai giornali: per la madre furono ventiquattro ore di terribile angoscia, indecisa se seguire la voce del cuore o se restare nascosta nell'ombra, per evitare il rischio che gli altri due figli, maggiori di Antonio e all'oscuro di tutto, potessero sapere qualcosa. E' per rispettare questo desiderio di madre, che i giornali non ne riferiscono il nome. Mercoledì mattina la donna si è presentata in questura. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Sossi, il magistrato che si occupa della vicenda, le ha firmato il permesso di colloquio. L'incontro è stato breve, è durato una decina di minuti, anche meno.

«Ti immaginavo più vecchia» *le ha detto Antonio, dopo un lungo abbraccio. Il ragazzo non piangeva, ma era felice:* «E' come se ti vedessi per la prima volta». *Poi ha aggiunto:* «Come fai a vivere, mamma?».

«La domestica».

«Quando mi sistemerò, quando tornerò con la testa a posto, non dovrai più soffrire, lavorerò io per te. Lo prometto, mamma».

Poi la donna gli ha domandato a sua volta: «Hai fatto tutto da solo?». *Antonio ha abbassato lo sguardo.* «Non fare l'eroe, Antonio. Non è questo il momento per farlo. Devi cercare di salvarti, devi dire tutto». «Tante cose dovrò dire per chiarire questa storia», *è stata la laconica risposta. Poi il ragazzo l'ha guardata fisso negli occhi:* «Perché non sei venuta prima a cercarmi?».

«Sono venuta due volte, ma il tuo nuovo padre mi ha sempre messo alla porta. Io ti credevo felice, speravo che tu avessi un avvenire. Mi sono ritirata in silenzio per non rovinare la tua vita».

Filiberto Dani

Il giovane parricida Antonio Borghini tra gli agenti della Mobile che l'hanno arrestato

Stamane a Sanremo

Riprende il processo per la macchina che fa crescere

Forse si concluderà in serata - Principale teste a carico il prof. Margaria dell'Università di Milano

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

Riprende stamane e forse si conclude in giornata il processo contro i tre fabbricatori delle «macchine dell'alta statura», i fratelli Erwin e Marius Linthout e Francesco Turnseck. Come è noto essi sono accusati di truffa per aver venduto, a prezzi compresi fra le dieci e le sedicimila lire, attrezzi del tutto inutili, spacciandoli quali mirabolanti strumenti scientifici per aumentare la statura fino a sedici centimetri. Devono anche rispondere di esercizio abusivo dell'arte sanitaria perché le «macchine magiche» provocando lo stiramento della colonna vertebrale sono paragonabili ad apparecchi ortopedici da usarsi solo sotto controllo medico.

Il teste più importante dell'udienza odierna è il prof. Rodolfo Margaria, titolare della cattedra di fisiologia umana nell'Università di Milano. Egli, su richiesta della rivista «Quattro soldi» che per prima denunciò lo scandalo delle «macchine magiche», esperimentò per venticinque giorni consecutivi gli apparecchi dei tre attuali imputati, facendoli usare sistematicamente da due giovanotti, secondo le istruzioni dettate dagli stessi produttori. I risultati sono stati del tutto negativi: né l'uno né l'altro dei due giovanotti-cavia guadagnarono un solo millimetro di statura.

Il prof. Margaria spiega sul piano scientifico l'impossibilità di diventare più alti con mezzi meccanici e documenta in modo specifico l'inutilità degli attrezzi messi in vendita dai due Linthour e dal Turnseck.

Il giudizio di questo professore è la controprova dell'attendibilità di quanto nei giorni scorsi hanno raccontato qui dinanzi al pretore dott. Rosario De Julio i delusi acquirenti delle macchine magiche: tutti si sono convinti che era pura illusione la speranza di diventare più alti mediante i dolorosi stiramenti della colonna vertebrale suggeriti dagli imputati.

La posizione di questi ultimi è resa ancor più precaria dalla spericolata audacia con cui essi promettevano risultati mirabolanti. Tipico, per esempio, è un opuscolo dei fratelli Linthout nel quale si garantisce a tutti una maggior statura; alle donne, il rassodamento del seno; agli uomini l'ampliamento e lo sviluppo del torace; si assicura che già nei primi tre minuti di uso degli apparecchi si registra un aumento di statura da mezzo ad un centimetro.

Tuttavia i difensori Ciurlo, Dian e Sismondini sostengono che gli imputati erano in buona fede e che, in determinate circostanze, gli apparecchi dell'alta statura possono essere utili. E promettono di dimostrare tali asserzioni.

Furio Fasolo

★ ROVIGO — L'operaio Vito Pangalli, di 55 anni, di Castelmassa, si è ucciso impiccandosi in camera da letto durante l'assenza della moglie e della figlia. Non si conoscono le cause del l'insano gesto.

Disavventura di un giovane ad Alessandria

Va ad un appuntamento galante ed è scambiato per un maniaco

Stava per entrare nella casa di una ragazza quando un uomo l'ha aggredito e picchiato - Chiarito in questura l'equivoco: lo sfortunato dongiovanni creduto un individuo che di notte spia nelle camere da letto delle donne

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Un giovane di Gamalero, Carlo Pietro Beretta, di 26 anni, giunto ad Alessandria in cerca di avventure galanti, è stato scambiato per un maniaco che da qualche tempo, in una zona periferica della città, spiava attraverso le persiane delle abitazioni al piano terreno nelle camere da letto per sorprendere donne intente a spogliarsi.

Il protagonista della boccaccesca vicenda era giunto in motoretta; sperava di incontrarsi con una ragazza della quale aveva avuto l'indirizzo da un amico. Fermatosi davanti all'abitazione di costei, in via Verona 19, e accortosi che la porta, dietro la quale udiva la donna canticchiare, era solo accostata, la socchiudeva e sporgeva il capo all'interno per annunciare la sua visita. Veniva però accolto da un urlo; spaventato, fuggiva abbandonando la motoretta.

Un'ora dopo, convinto di non correre più alcun pericolo, tornava in via Verona per recuperarla. La motoretta, però, era scomparsa; sul posto vi era un uomo, poi identificato per Tommaso Sandroni, di 34 anni pure abitante al numero 19 di via Verona. Questo, dopo aver coperto di contumelie l'esterrefatto Beretta, gli assestava un potente pugno sul naso. Lo sfortunato dongiovanni doveva ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale civile ove veniva dichiarato guaribile in una quindicina di giorni per sospetta frattura del setto nasale.

Dopo le medicazioni il Beretta andava in Questura dove, a detta del Sandroni, avrebbe avuto notizie della sua motoretta. Dagli agenti il Beretta apprendeva i motivi dell'aggressione di cui era stato vittima: il Sandroni lo aveva scambiato per il maniaco che gli abitanti della zona da tempo cercavano di sorprendere. Chiarito l'equivoco, il protagonista della disavventura poteva tornare in possesso della motoretta.

La Squadra Mobile, intanto, vagliava il comportamento tenuto dal Sandroni nei confronti del Beretta, e ritenuto che egli avesse agito con eccessiva leggerezza percuotendo un innocente, lo denunciava alla Procura della Repubblica sotto l'accusa di lesioni personali. Il Sandroni ha giustificato la sua reazione sostenendo che da qualche tempo un individuo si appostava vicino alla finestra della sua cameretta, al piano terreno, per spiare sua moglie quando si coricava. Inoltre lo sconosciuto in più d'una occasione aveva anche compiuto atti immorali. Egli pertanto era passato a vie di fatto con il Beretta proprio perché convinto che egli fosse il maniaco ricercato.

Nel proseguo delle indagini la Squadra Mobile è riuscita ad identificare il presunto maniaco nel trentacinquenne Giuseppe Bianchi, residente in via Dossena 1, al quale ha contestato l'accusa di atti immorali in luogo pubblico. Sul rapporto della Mobile, che ha denunciato le due suddette persone, la Magistratura è chiamata ora a pronunciarsi. **e. c.**

Automobilista dall'ingiuria facile

Augura ceri funebri al vigile: arrestato

ALESSANDRIA, ven. sera. (e. c.) Le intemperanze verbali di un automobilista di Viguzzolo, il quarantunenne Cosimo Mele, lo hanno condotto stamane in carcere sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Mele, transitando stamane sul piazzale della stazione ferroviaria di Alessandria a bordo della propria «850», è stato fermato da un vigile urbano che gli ha contestato un'infrazione al Codice della strada. Tra contravventore e verbalizzante è sorta una vivacissima discussione in fatto ed in diritto sull'interpretazione della legge e l'applicabilità al controverso caso. Infine il Mele, con gesto di sprezzo, ha consegnato al vigile le mille lire dell'oblazione, con questa insolente battuta: «Spero che lei le possa spendere presto per accendere ceri ai suoi morti».

Il vigile, dopo questa offesa, ha accompagnato il Mele al vicino ufficio della Polizia ferroviaria, il cui comandante, maresciallo Caramello, l'ha dichiarato in arresto, deferendolo alla Procura della Repubblica appunto sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

Pauroso incidente presso Treviglio

Soffocato dal catrame sul camion rovesciato

Dal nostro corrispondente

Treviglio, venerdì sera.

Pauroso incidente stamane alle 6, sulla statale Padana superiore, Torino-Venezia, ad alcuni chilometri da Treviglio, nei pressi di Caravaggio: un autotreno targato Como, dopo avere provocato due scontri, si è abbattuto in un canale. Il veicolo trasportava decine di quintali di catrame liquido. Uno dei camionisti, Emilio Bossi, 42 anni, da Milano, è rimasto soffocato dal bitume, nella cabina affossata e schiantata sul fondo del canale, e non è stato ancora ritrovato; il secondo autista, Rino Villa, 20 anni, pure milanese, estratto dopo faticose operazioni è ricoverato morente all'ospedale di Caravaggio, ustionato dal catrame liquido.

Il grave incidente è accaduto mentre l'autotreno di Como stava dirigendosi da Treviglio alla volta di Brescia. Forse un colpo di sonno o un malore ha fatto perdere il controllo della guida all'autista del grosso veicolo comasco, che dapprima ha colpito il mozzo della ruota anteriore sinistra di un autotreno targato Trento 94201, carico di legname e diretto in senso opposto verso Milano, poi ha colpito di striscio, dalla cabina fino alla parte posteriore del rimorchio, un altro autotreno targato Venezia 82309 carico di 100 quintali di semi di girasole, pure diretto a Milano. Quest'ultimo convoglio, colpito da quello di Como, è rimasto in bilico per una cinquantina di metri sul canale ed ha abbattuto un paio di pali della luce ed una ventina di paracarri.

Infine l'autotreno comasco dopo un violento «testacoda», è rovinato nel canale dove la cisterna della motrice è esplosa spargendo il bitume liquido in acqua per larghissimo raggio. **e. p.**

Le auto dei nostri costruttori al centro dell'interesse del pubblico

Nelle vetture italiane al Salone le tendenze tecniche più disparate

Attualmente vengono costruite 74 versioni di 20 modelli - Motori da 2 a 6 cilindri - Il «tutto avanti» adottato da 24 tipi e il «tutto dietro» da 12 - La categoria più affollata è quella delle medie cilindrate (da 1001 a 1500 cmc), ma il nerbo della produzione per quantità continua ad essere accentrato sulle «utilitarie» - Il 70 per cento è equipaggiato con freni a disco

Sono universalmente note le doti di brillantezza delle vetture italiane, che si distinguono, oltre che per la personalità estetica, per la vivacità delle prestazioni. La loro tecnica costruttiva è molto differenziata e comprende tutte le soluzioni possibili, pur restando in un settore di cilindrate non superiore ai 2000 cmc, quanto meno nei modelli di normale produzione delle cinque fabbriche principali: Alfa Romeo, Autobianchi, Fiat, Innocenti, Lancia. (Il discorso sulle «sportive» verrà ripreso in altra occasione).

Prendendo in considerazione le 74 versioni dei 20 modelli attualmente costruiti in Italia ed esposti al 49° Salone di Torino, troviamo infatti le tendenze tecniche più disparate: impostazione classica (motore anteriore e trasmissione sulle ruote posteriori), motore e trasmissione in blocco a tergo, trazione anteriore; grande varietà di tipi di motore, da 2 a 6 cilindri, con raffreddamento ad acqua o ad aria, in linea, contrapposti, a V; sospensione a due e quattro ruote indipendenti, freni a tamburo o a disco (questi ultimi con o senza servofreno) e a sistema misto.

Nel dettaglio abbiamo, per quanto riguarda i motori, 60 unità montate anteriormente e 14 a tergo; 6 a due cilindri, di cui 2 inclinati di 90 gradi; il quattro cilindri che è in maggioranza (48 contro 18 diversi frazionamenti della cilindrata), è del tipo in linea in 37 versioni, a V stretto in 6, a cilindri contrapposti in 5. Otto vetture montano infine il 6 cilindri in linea e dodici il 6 a V. Infine 68 motori hanno il raffreddamento ad acqua e 6 ad aria forzata. Sono anche da segnalare le undici unità motrici disposte in senso trasversale.

Sempre delle 74 versioni in esame, 62 hanno il motore in posizione tradizionale, e 24 sono anche a trazione anteriore. Mentre una dozzina di anni fa la soluzione classica comprendeva la totalità delle vetture prodotte in Italia, adesso troviamo che essa è adottata in 38 casi (52 per cento), mentre il «tutto avanti» è riscontrabile, come abbiamo detto, in 24 modelli (32 per cento), e il «tutto dietro» in 12 vetture (16 per cento).

Questo spostamento di preferenze è abbastanza indicativo di una precisa tendenza, ma esprime soprattutto il non conformismo dei progettisti quando si tratta di attuare determinati vantaggi funzionali e di impiego. Sotto tale aspetto appare significativo il fatto che praticamente di tutti i modelli italiani esposti alla rassegna del Valentino esistono svariate versioni di carrozzeria o di motore o di entrambi; non solo, ma di parecchi sono anche costruiti veicoli da trasporto derivati.

Ancora in tema di motori, la suddivisione secondo le cilindrate risulta come segue: fino a 800 cmc, 8 modelli; da 801 a 1000 cmc, 8 modelli; da 1001 a 1500 cmc, 28 modelli; da 1501 a 2000 cmc, 13 modelli; oltre 2000 cmc, 16 modelli. La categoria da 1001 a 1500 è dunque la più affollata (37 per cento), e anche quella immediatamente superiore comprende un buon numero di versioni. Ciò non significa, evidentemente, che la richiesta del mercato italiano sia più vivace per le vetture di tipo medio, ma in questa classe sono in produzione modelli di particolare interesse, destinati anche ad importanti correnti di esportazione. Il nerbo della produzione italiana continua comunque ad essere accentrato — quantitativamente — sulle vetture definite utilitarie, cioè di cilindrata inferiore al litro.

Altrettanta varietà di progetto ritroviamo nel tipo delle distribuzioni e nel disegno della camera di scoppio. Circa le prime sono in grande maggioranza i sistemi a valvole in testa con albero laterale e comando ad aste e bilancieri; ma non mancano le soluzioni a doppio asse a camme in testa (tutta la produzione Alfa Romeo, parecchi modelli Lancia e cinque della Fiat), che derivano dalla tecnica sportiva. La Fiat ha anche adottato, con quest'ultimo sistema, il comando a cinghia dentata anziché a catena sulle 124 Sport coupé e spider e sulla 125.

Quanto all'alimentazione, si va dal monocarburatore ai carburatori multipli a semplice o doppio corpo, questi ultimi sovente ad apertura differenziale. E' anche da segnalare il sistema a iniezione diretta adottato dalla Lancia per una versione del motore 1800.

Un aspetto, ieri, del Salone dell'Automobile: i visitatori affollano gli «stands» delle fabbriche italiane (f. Moisio)

I cambi di velocità sono nella grande maggioranza dei casi a quattro rapporti, ma non mancano esempi di cinque marce con quinta moltiplicata. Gli automatismi sono per ora limitati alla fornitura in opzione su pochi modelli, tra cui la frizione «Idroconvert» per la Fiat 850, il moltiplicatore e il cambio automatico per la Fiat 2300, nonché il servosterzo a comando idraulico sempre per la 2300 e per la Lancia Flavia. I freni sono ormai in prevalenza a disco sulle quattro ruote (70 per cento dei modelli); 12 montano i freni a tamburo e 10 a disco anteriormente e a tamburo sull'asse posteriore.

Ferruccio Bernabò

Le previsioni ufficiali

Le Regioni costeranno 500 miliardi

La spesa del tutto nuova sarebbe però tra i 100 e i 200 miliardi annui

Roma, venerdì sera.

(m. p.) Il costo delle Regioni si aggira sui 500 miliardi (esattamente è di 473 miliardi e 683 milioni più i 17 miliardi e 94 milioni che rappresentano la spesa delle prime elezioni regionali del '69). Questo calcolo è stato fatto da un comitato di studio presieduto dal presidente della Corte dei conti, Carbone il quale, nella relazione che riassume le conclusioni cui è arrivato il comitato, e che è pubblicata in un volume edito dal Poligrafico dello Stato, avverte, però, che non è possibile esattamente stabilire quanta parte di questa somma costituirà un semplice trasferimento alle Regioni di oneri che vengono sopportati oggi dallo Stato e quale, invece, sarà la spesa aggiuntiva, cioè completamente nuova.

A tale proposito il comitato ha fatto due ipotesi, una riguarda una spesa aggiuntiva minima (106 miliardi e 307 milioni sul totale di 473 miliardi e 683 milioni); e l'altra una spesa aggiuntiva massima (193 miliardi e 468 milioni).

Uno degli elementi che decideranno il reale ammontare della spesa aggiuntiva sarà il personale delle Regioni. E' previsto, com'è noto, il trasferimento di personale dallo Stato e dagli Enti locali (Comuni e Province) alle Amministrazioni regionali. Ma, secondo la relazione Carbone, è dubbio che questo possa avvenire, almeno nelle misure previste. Questo «anche a motivo del sempre crescente aumento delle funzioni proprie dello Stato e quindi del fabbisogno di personale per assolverle».

Il comitato ha anche preso in esame l'incremento di spesa che si potrà verificare dopo l'inizio dell'esperienza delle Regioni. Per fare un calcolo, sia pure approssimativo, a tale proposito si è tenuto conto di quanto è avvenuto per le cinque Regioni a statuto speciale già funzionanti. E sono risultati dati che creano qualche preoccupazione. L'incremento di spesa delle Regioni a statuto speciale (12,6% all'anno) è stato infatti maggiore di quello che si è registrato per lo Stato (10,1%). Particolarmente rilevanti sono risultate; sempre per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, le spese per il personale.

Processo a Cuneo per un paradossale equivoco

Accusata di truffa allo Stato: firmò per la madre e le sorelle

E' una sposina di Fossano che incassò ingenuamente due Buoni postali, sostituendosi alle congiunte dalle quali li aveva ricevuti per le spese del matrimonio - L'imputata assente all'udienza perché ammalata - Il P.M. ha chiesto la condanna a 9 mesi con la condizionale

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Una giovane sposa, Maria Manzo, di 26 anni, residente a Fossano, viene processata oggi dal Tribunale perché due anni fa, alla vigilia del matrimonio, per fronteggiare talune spese urgenti e con il pieno consenso delle interessate, aveva incassato due buoni postali fruttiferi intestati alle sorelle e alla madre.

La Procura della Repubblica di Cuneo l'aveva incriminata e quindi rinviata a giudizio per falsità materiale commessa da privato, truffa ai danni dello Stato e sostituzione di persona. L'imputata è quindi passibile di una severa condanna, anche se la somma di denaro all'origine del singolare caso supera di poco le 60 mila lire.

Candida ignoranza delle norme di legge ed una buona dose di leggerezza sono senza dubbio alla base della vicenda che ha turbato l'esistenza dell'involontaria protagonista e dei suoi familiari. Approssimandosi la data della cerimonia nuziale, Maria Manzo aveva chiesto alle sorelle Emiliana e Pierangela, nonché alla madre Teresa Ghiglione, se le potevano concedere un prestito. «Ben volentieri — fu press'a poco la risposta delle congiunte — ma poiché non abbiamo contante prendi i Buoni postali e poi va incassarli. Noi non abbiamo tempo, ci toccherebbe perdere mezza giornata di lavoro».

Ben lontana dal pensare di compiere alcunché di illecito, la giovane si recò all'ufficio postale di Fossano, firmò i buoni con i nomi delle sorelle e della madre e ritirò il denaro. In sede di controllo, la frode venne scoperta e la Manzo denunciata prima ai carabinieri e quindi alla Procura della Repubblica.

La giovane donna ha naturalmente ammesso l'addebito, così come del resto i suoi familiari sono stati categorici nel confermare che essa ha agito con la loro piena approvazione. Tutti insieme erano convinti cioè di non fare niente di male, ma il codice penale non ammette che il cittadino ignori la legge, nemmeno per i casi come quello in oggetto in cui è incontestabile la generale buona fede.

Riscuotendo denaro che legalmente non era suo, la Manzo aveva già commesso una truffa ai danni dell'Amministrazione postale, responsabile della somma che le intestatarie dei Buoni di risparmio le avevano affidato; imitando la firma delle sorelle e della madre, incorreva inoltre nel reato di falso e al tempo stesso anche di sostituzione di persona. Questi sono infatti gli addebiti per i quali la giovane di Fossano viene oggi giudicata. All'udienza, che si è iniziata a mezzogiorno, l'imputata era assente. Il suo difensore, avv. Costa, ne ha giustificato l'assenza con un certificato medico da cui risulta che è malata. Dopo la relazione del Presidente ha preso la parola il P. M. dott. Spaziani che ha chiesto 9 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per il reato di falso e l'applicazione dell'amnistia per gli altri reati. **g. d. m.**

UN'ERGASTOLANA SICILIANA

In carcere da 4 anni dà alla luce una bimba

Il grave episodio è avvenuto nell'ospedale delle prigioni di Perugia - Mesi fa era stata annunciata un'inchiesta

PERUGIA, venerdì sera.

Maria Muscarella, condannata quattro anni fa all'ergastolo per aver ucciso il marito, ha dato alla luce una bambina nel centro medico del carcere di Perugia. La piccina, che è stata battezzata col nome di Maria Rosaria, è stata ricoverata nella clinica pediatrica dell'ospedale perugino. Le sue condizioni sono buone, così come quelle della madre.

Maria Muscarella nel 1963 fu condannata alla reclusione a vita dalla Corte di Assise di Palermo, che la ritenne colpevole di aver ucciso il marito, Giuseppe Bolino, noto come uno dei capi della mafia. La donna che ha trent'anni, fu trasferita dal carcere di Palermo a quello di Perugia. Successivamente venne ricoverata per una settimana — dal 31 ottobre al 7 novembre dell'anno scorso — nel manicomio giudiziario di Pozzuoli e da qui nell'ospedale Cardarelli di Napoli dove venne operata di una ciste e dove rimase fino al febbraio scorso.

Quindi, dopo un breve soggiorno nel carcere di Poggioreale, la Muscarella fu nuovamente chiusa nel carcere di Perugia. Nell'aprile scorso si seppe che la detenuta era incinta e si parlò di una inchiesta della magistratura. La donna fu interrogata ma rifiutò sempre di fare il nome del padre del nascituro.

Tre feriti (uno grave) per uno scontro a Novi

Novi Ligure, venerdì sera.

Lungo la statale dei Turchino, alla periferia di Novi Ligure, un'autovettura «Innocenti», guidata dal meccanico Enrico Zaccheo, di 36 anni, residente a Novi in corso Piave 82, con a bordo il ventiduenne Emilio Pascolo, pure meccanico e residente a Novi, è stata tamponata da un autofurgone Fiat «1100 T», condotto dal rappresentante Giampiero Mantelli, di 27 anni, residente nella nostra città in via Monte Sabotino 47.

In seguito al violento urto, la «Innocenti» ha compiuto un giro su se stessa ed è uscita di strada, finendo capovolta nel fossato laterale. Mentre il Pascolo e il Mantelli se la sono cavata con ferite di non grave entità, lo Zaccheo ha dovuto essere trasportato all'ospedale «San Giacomo» dov'è stato ricoverato con prognosi riservata.

VERONA: TRAGEDIA DELLA GELOSIA

Uccide la moglie con una mannaia

Subito dopo, l'assassino si è gettato nella tromba delle scale - E' gravissimo

Nostro servizio particolare

VERONA, venerdì sera.

Un uomo ha ucciso stamane la moglie con una mannaia e poi ha tentato di togliersi la vita gettandosi nella tromba delle scale dal terzo piano. L'episodio è accaduto alle nove nella casa di via Interrato Acqua Morta 17. L'uxoricida, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale si chiama Giuseppe Domenicani ed ha 44 anni. Tanto lui che la moglie Milva Piazzoli sono originari di Imola, ma si erano trasferiti a Verona nel 1965.

Già da qualche tempo i rapporti tra i coniugi erano pessimi. Sembra che il Domenicani fosse gelosissimo della moglie la quale aveva tredici anni meno di lui. Nelle ultime settimane le faceva continue scenate, spesso nel cuore della notte e un paio di volte i vicini di casa si erano rivolti alla polizia perché intervenisse a far cessare il baccano.

Stamattina la lite fra i due era cominciata verso le otto. Un'ora dopo gli inquilini hanno udito la donna invocare aiuto poi lanciare un urlo disperato. Mentre accorrevano, usciva dall'alloggio il Domenicani, tutto imbrattato di sangue, e prima che potessero afferrarlo si lanciava nella tromba delle scale. Lo sventurato, raccolto in condizioni gravissime era portato all'ospedale.

Di lì a poco giungeva nella casa la Squadra Mobile. Il cadavere della donna, massacrata a colpi di mannaia, giaceva nella cucina. Il marito aveva poi tentato di togliersi la vita spezzando un tubo del gas e tagliandosi le vene dei polsi; infine, forse perché ha udito i vicini salire le scale, ha cercato una fine più rapida gettandosi nel vuoto. **s. r.**

Il delitto non paga

L'attentato di Fieschi

25 canne di fucile

RIASSUNTO — Senza lavoro, scioperato, privo di un mestiere e, per di più, ex galeotto, il còrso Fieschi fa credere di essere un perseguitato politico e così si lega d'amicizia con due anziani soldati dell'Impero. A questi due feroci avversari della monarchia, il sellaio Morey e il droghiere Pépin, egli mostra i piani di una macchina infernale di sua invenzione. Attratti dalla capacità distruttiva di questa macchina, Morey e Pépin trovano un alloggio al terzo piano di Boulevard du Temple, lo affittano e vi installano, con il nome di Gérard, Fieschi il quale potrà attendere in tutta tranquillità alla sua macchina. Sotto le finestre sarebbe passato il 28 luglio re Luigi Filippo.

« Tu mediti qualcosa di brutto o non mi ami più » dice Nina a Fieschi

4 Nell'appartamento al Boulevard du Temple, Fieschi passa tutto il suo tempo nella costruzione di questa macchina destinata a seminare la morte su innocenti cittadini. L'atrocità dell'intento non lo turba, non gli dà un fremito di rimorso. Fieschi è un mercenario, pensa di fare il suo mestiere. D'altro canto Morey, che lo visita di frequente, non manca mai di sollecitare la sua vanità, facendogli credere di essere uno strumento del destino, un altro Bruto, uno che la storia ricorderà come il tirannicida.

Fieschi, mascherato e mimetizzato, è ora il rispettabile signor Gérard; un uomo tutto lavoro che dice ai vicini di essere geometra. Questa parola, del resto, ha il suo effetto, specialmente tra gli avventori del Caffè delle Mille Colonne, che occupa il pianterreno della casa. Qui monsieur Gérard è ascoltato, rispettato, persino ammirato e quando si parla di politica fa il misterioso e più di una volta è stato udito mormorare frasi come « Ne vedremo delle belle! », oppure « Tempo verrà... », come per far credere che lui sapeva molte cose.

Ma Fieschi ha anche altre risorse. Sa parlare alle donne. Ne ha tre e le coltiva tutte insieme. Due sono sue vicine, attratte dalla sua aria misteriosa e dal suo aspetto meridionale; l'altra è naturalmente Nina Lassave, la sua vecchia fiamma, cui egli deve se qualche volta non è morto di fame. Le due vicine, Annette e Agarite, egli ha modo di frequentarle discretamente e con tutto comodo; ma Nina non si contenta di incontrare l'amante per la strada e un giorno arriva nell'appartamento al numero 30 del Boulevard du Temple con il fagotto dei suoi stracci e pretende di installarsi là dove Fieschi stava montando le sue tragiche carpenterie. E' decisa a rimanere lì, forte del suo diritto e dei legami che da anni la uniscono al suo amico. Il còrso la prega di desistere. « Non è ancora venuto il momento di tornare insieme », le dice. E poiché Nina incuriosita gli domanda a che cosa dovevano servire quelle assi di legno, Fieschi risponde: « Sto mettendo a punto una macchina per tessere il cotone. Ne costruirò molte e diventerò ricco. Ma gli amici che me le hanno ordinate vogliono mantenere il segreto ed esigono che io non riceva nessuno qui ». « In ogni caso — risponde Nina — tu hai una finestra che è quanto di meglio si possa trovare per veder passare il re, alla sfilata del 28 luglio. Stai pur certo che io verrò ».

« Tu non verrai, io — grida Fieschi — te lo impedirò e se verrai non entrerai perché la porta sarà chiusa a chiave ».

« Tu — dice Nina alzando un dito in gesto di accusa — o mediti qualcosa di brutto o non mi ami più ».

Fieschi la spinge dolcemente verso la porta e un po' raddolcito al momento di lasciarla le dice: « Se per disgrazia tu venissi a trovarmi sola ed io non potessi starti più vicino, va' a trovare Morey e Pépin. Essi sono miei amici e ti aiuteranno ».

E finalmente arriva sabato 25 luglio. E' il momento di procacciarsi le canne dei fucili. Fieschi fa portare da un facchino una cassa presso un armaiolo di Rue de l'Arbre-Sec, un certo Bury. Da lui acquisterà, al prezzo di sei franchi ciascuna, 25 canne di fucile.

Sistemate le canne nella cassa con un cabriolet di piazza porta il suo pesante fardello fino all'angolo di Rue Vendôme con Rue de Charlot. Egli non vuole che si possa dall'armaiolo al fiaccheraio risalire sino a lui, e prende perciò queste precauzioni. Quando la carrozza è ripartita Fieschi chiede a un pregiudicato suo conoscente di aiutarlo a portare il baule a casa sua, al n. 50 del Boulevard du Temple. Siamo alla parte più delicata del progetto; Fieschi dispone le 25 canne di fucile sul ripiano di legno da lui preparato; poi, va a cercare il suo amico, il fabbroferraio Boireau che, con una sbarra di ferro battuto, incurvata alle due estremità, l'aiuta a fissare saldamente le canne sul loro supporto.

La macchina è pronta, aspetta soltanto il passaggio del corteo reale.

L'attesa è esasperante. Fieschi è combattuto tra l'orgoglio di essere lui l'artefice di quell'ordigno terribile che doveva farlo passare alla storia come il liberatore della Francia, e la paura per le conseguenze di un tragico bagno di sangue nel quale avrebbero perduto la vita gran parte di coloro che si fossero trovati nella sua traiettoria.

Fieschi vacilla, vorrebbe tirarsi indietro; la parte del mercenario è finita: ora, capisce che comincia il mestiere del boia. Ma è troppo tardi. Gli eventi sono più forti di lui.

SEGUE: I fucili sono carichi

Con una carrozza porta al Boulevard du Temple, in un baule, le 25 canne di fucile

E' nato in un « dancing » di Venezia

Idillio fra un cantante e una principessa malese

Lui è il « melodico » calabrese Mino Reitano che comincia ora ad avere una discreta notorietà - La giovane, nipote del re della Malesia, è stata incantata dalla sua voce - Prima di ripartire per Londra, dove studia, ha voluto fidanzarsi

Nostro servizio particolare

MILANO, venerdì sera.

Ormai è tempo di cambiare il finale di tutte le favole romantiche: non è più la fanciulla gentile, virtuosa e bella che aspira al Principe Azzurro, ma il giovane forte, bello ed in attesa di affermarsi che sogna la Principessa Azzurra. Le storie d'amore principesche evidentemente sono come le ciliege, una tira l'altra. Ed ecco, sulla scia di Maurizio Arena, affacciarsi timidamente alla ribalta il cantante Mino Reitano.

Una volta tanto non sono i dignitari di una corte europea a doversi preoccupare, ma quelli di una favolosa reggia orientale: quella del re della Malesia. Mino Reitano, calabrese, che ha raggiunto una modesta fama lo scorso anno esibendosi in un dancing torinese per alcune settimane, è infatti (segretamente fino a ieri) fidanzato con la principessa Miriam of Joohr, nipote del sovrano malese che da noi, in verità, non è molto noto.

I due giovani si sono conosciuti a Venezia: Reitano due anni fa cantava durante la stagione estiva all'Excelsior e la graziosa Miriam se ne stava tutte le sere ad ascoltarlo. Non è stato un colpo di fulmine travolgente con fughe, conferenze stampa e troni vacillanti, ma una borghesissima « cotta » fra due ragazzi.

Lei infatti con l'autunno se n'è tornata a Londra, dove vive e studia; lui ha ripreso il suo peregrinare per l'Italia. Mino Reitano è un « melodico » ed ha cantato senza infamia e senza lode all'ultimo festival di Sanremo. Ha un complesso di tipo familiare (suonano per lui i tre fratelli maggiori e due cugini) e non guadagna cifre favolose. La paga da spartire è sulle centomila lire a sera.

Reitano non si è mai montato la testa ed ha sempre risparmiato. Ora per andare a trovare la sua fidanzata regale a Londra deve fare dei sacrifici, dare fondo alle sue risorse, e non può permettersi che un viaggetto ogni due o tre mesi. Così, come tutti gli innamorati di questo mondo, i due si consolano scrivendosi decine di lettere.

A scoprire il loro idillio è stato « Sorrisi e canzoni » che ha anche pubblicato una fotografia. Ma l'ha fatto con discrezione, quasi un omaggio ad una coppia che ha fatto l'impossibile per non dare pubblicità alla vicenda.

Emio Donaggio

Il cantante Reitano con la principessa Miriam of Joohr (foto da «Sorrisi e Canzoni»)

I COLONNELLI TEMONO UN'ATTRICE?

Melina Mercouri dice: « Mi vogliono morta »

A New York, la casa dell'attrice greca, irriducibile avversaria del regime militare, è sorvegliata dall'Fbi - Qualcuno sarebbe stato incaricato di eliminarla - « Parlerò finché non mi chiuderanno la bocca »

Servizio particolare a Stampa Sera

New York, venerdì sera.

Melina Mercouri, la famosa interprete di « Mai di domenica », l'attrice greca nota per essersi opposta con forza al nuovo regime militare greco, è protetta a vista dalla polizia di New York, in seguito ad una segnalazione dell'Fbi. Il Federal Bureau of Investigation ha comunicato all'attrice che potrebbe esservi un attentato alla sua vita. Non è chiaro chi potrebbe attentare alla vita dell'attrice, divenuta all'estero la portabandiera degli oppositori della giunta militare greca che ha preso il potere con il colpo di Stato del 21 aprile scorso. L'attrice ha fatto capire che potrebbe essere il regime greco.

L'Fbi, ovviamente, mantiene il massimo riserbo e non si può nemmeno sapere attraverso quali canali abbia ricevuto l'informazione. Potrebbe anche trattarsi di semplici minacce, ma sta di fatto che l'attrice è ora sorvegliata a vista. Si trova a New York perché impegnata nella commedia musicale « Illya darling » a Broadway, tratta dal suo grande successo cinematografico, « Mai di domenica ».

Si ricorderà come la Mercouri abbia risposto sprezzantemente al divieto del regime militare greco di cantare o suonare in pubblico alcune canzoni o rappresentare opere greche, compresi i lavori di Aristofane. Il regime rispose all'accusa di fascismo mossagli dalla irriducibile Melina, togliendole la cittadinanza greca e confiscandole le sue proprietà nel Paese. La replica della Mercouri fu ancora più secca e sferzante. Rispose: *« Sono nata greca e morirò greca. Il signor Patakos (il ministro degli Interni della giunta) è fascista e morirà fascista ».*

Quando abbiamo chiesto a Melina se pensa che il presunto attentatore lavori per la giunta militare greca, ha detto: *« Mi vogliono morta »* ed ha aggiunto altera e battagliera come sempre: *« Ma parlerò finché non mi chiuderanno la bocca ».*

Associated Press

Sono cinque in Grecia i ministri dimissionari

Atene, venerdì sera.

In Grecia continua la repressione degli oppositori. Proprio oggi è stato completato l'interrogatorio del famoso compositore Mikis Theodorakis, l'autore delle colonne sonore di *« Mai di domenica »* e *« Zorba il greco »* per le quali è divenuto popolare in tutto il mondo. Il ministro dell'ordine pubblico Paul Totomis ha annunciato che il compositore, di cui sono note le idee di sinistra, è stato trasferito al carcere Averoff di Atene e sarà sottoposto presto a processo, separato dagli altri oppositori del regime.

Un'altra bomba nella vita politica greca è scoppiata improvvisa, in serata, con l'annuncio delle dimissioni del ministro degli Esteri Paul Economou-Gouras, uno degli esponenti più in vista, fra i civili, del governo. Le sue dimissioni — Gouras ha 69 anni — sono spiegate con motivi di salute. Il suo posto sarà occupato temporaneamente dal primo ministro Costantino Kollias, anch'egli un civile.

Le dimissioni di Economou Gouras fanno seguito a quelle annunciate lunedì scorso di ben quattro ministri, tutti civili, due dei quali sostituiti ieri, da altri uomini politici e non militari.

La cura anticancro

La rinuncia di Vieri non chiude il caso

Il medico senese dovrà rispondere al Consiglio dell'Ordine sul suo comportamento professionale - L'inchiesta della magistratura

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Nonostante la decisione di sospendere l'attività professionale e di abbandonare la cura anticancro, il « caso » del professor Aldo Vieri non è chiuso. Egli dovrà presentarsi venerdì prossimo, 10 novembre, al Consiglio dell'Ordine dei medici per dimostrare l'insussistenza di alcuni addebiti mossi al suo comportamento professionale. Il procedimento è stato aperto in base all'articolo 38 del regolamento di esecuzione della legge sugli Ordini che afferma: *« I sanitari che si rendono colpevoli di abusi o di mancanze nell'esercizio della professione o, comunque, di fatti disdicevoli al decoro professionale saranno sottoposti a procedimento disciplinare da parte del Consiglio dell'Ordine o collegio della provincia nel cui albo sono iscritti ».*

Gli addebiti riguardano il comportamento dell'ex « medico del cancro » durante i suoi esperimenti su 30 pazienti all'Istituto Regina Elena di Roma. A questo proposito, la settimana scorsa, il giornale comunista si chiedeva, con un titolo in prima pagina: *« La cura Vieri ha causato vittime? ».* Il medico senese ha risposto con una querela. Venerdì prossimo dovrà dimostrare al Consiglio dell'Ordine dei medici di non aver violato le regole morali (« Codice deontologico ») che ciascun sanitario è tenuto ad osservare.

Oltre al procedimento disciplinare, il dottor Aldo Vieri è sottoposto a una inchiesta da parte della magistratura di Roma. L'inchiesta riguarda il caso del ragazzo argentino Antonio Ciaccio, che i genitori trasportarono a Roma da Buenos Aires cercando inutilmente di fare interessare il medico al suo caso. Antonio Ciaccio morì 20 giorni dopo il suo arrivo e Vieri si giustificò affermando che lo stato della malattia era troppo avanzato per tentare la sua cura. In una intervista apparsa stamane su un giornale di Roma, Vieri, sul « caso » del ragazzo argentino, conferma il suo atteggiamento sconcertante: *« Tutti sanno come esso è accaduto e come io non ho potuto intervenire ».*

Nell'intervista, si chiede a Vieri perché ha voluto che le sue ricerche rimanessero segrete. *« Non ho mai preferito tenere segreto il mio metodo di cura — risponde Vieri —; avrei voluto, ed ho cercato sempre i controlli per poterlo perfezionare e renderlo di pubblica ragione. Non è mai avvenuto che un congresso ufficiale mi abbia invitato a parlare dei miei studi ».*

E' una dichiarazione che non chiude il problema: il settimanale *Vie Nuove,* infatti, ha chiesto in un editoriale che *« Vieri sia costretto a svelare la composizione del suo farmaco ».* Secondo *Vie Nuove,* che aprì la serie di rivelazioni sulla inefficacia del metodo anticancro, se Vieri *« non vorrà, è tempo che ci vadano i carabinieri a prendere un campione del composto e lo portino alla magistratura perché sia ufficialmente analizzato ».* Non è escluso che la proposta possa concretizzarsi.

Ieri, il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, professor Peratoner, aveva risposto a un telegramma ultimatum di Vieri: il medico senese aveva invitato il Consiglio dell'Ordine a pronunciarsi chiaramente nei suoi riguardi aggiungendo che, se non avesse avuto una risposta entro le 48 ore, avrebbe ripreso la sua attività professionale e, quindi, la cura dei pazienti col suo metodo. Risposta di Peratoner: *« Il suo telegramma non merita altra risposta che la conferma del mio ultimo telegramma ».*

Anche se il metodo è stato clamorosamente sconfessato da una commissione medica ufficiale è corsa voce, ieri, che il Vieri avrebbe riaperto il suo ambulatorio in via Bergamo 43. Se questo fosse avvenuto, Vieri poteva essere richiamato all'articolo 101 del testo delle leggi sanitarie secondo cui *« il prefetto* (ora il medico provinciale), *contemporaneamente alle denunce all'autorità giudiziaria per l'esercizio abusivo di una professione sanitaria, può disporre la chiusura del locale in cui la professione sanitaria era stata abusivamente esercitata e il sequestro del materiale destinato all'esercizio di essa ».* Fornendo direttamente nel proprio studio i medicinali ai pazienti, Vieri si sarebbe reso così responsabile anche di esercizio abusivo della professione di farmacista. Non si è arrivati a tanto: il medico senese si è arreso prima.

Luca Giurato

Morta a 101 anni la nonnina del Monferrato

Alessandria, venerdì sera.

(c. m.) All'età di 101 anni è deceduta improvvisamente la « nonnina del Monferrato », Maddalena Massarello vedova Secondo, che era nata a Villanova di Casale il 20 settembre 1866. L'ultracentenaria, ospite della Casa di riposo « S. Croce » di S. Salvatore Monferrato, nei giorni scorsi aveva accusato un lieve malessere. Ieri il suo stato si è aggravato e nella notte la vegliarda ha cessato di vivere.

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO. — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene sostituita a lei: la madre di No-no e il padre di Bart si accordano per specularci, corrompendo il medico della defunta diva. La giornalista Lola Starr scopre l'inganno e riesce a farlo fallire.

43 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Burrascosa vigilia di un atteso spettacolo

Divampa la polemica per «La Monaca di Monza»

Luchino Visconti, regista del dramma di Testori in scena a Roma, è in dissidio con l'autore — Protagonista è Lilla Brignone nella parte di suor Virginia - Accanto a lei la Fortunato e Fantoni

Luchino Visconti alle prove con Lilla Brignone (La monaca di Monza), Sergio Fantoni e Valentina Fortunato

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

In mezzo agli «embrassons-nous» generali del nostro teatro di prosa, si profila un fatto inedito e piuttosto clamoroso: una contesa aspra e difficilmente sanabile fra l'autore di una novità e il regista dello spettacolo. Appare infatti certo, ormai, che fra Giovanni Testori (che ha consegnato il copione) e Luchino Visconti (che ne ha curato l'allestimento) soltanto uno dei due comparirà domani sera alla ribalta per ricevere i tradizionali, affettuosi, campanilistici (e tutto sommato scontati) applausi per la serata di gala della Monaca di Monza in programma al Teatro Quirino di Roma.

Aperto dissidio, insomma, fra due personalità che pur avevano legato il loro nome a diverse collaborazioni, anche polemiche. La famosa Arialda, ad esempio, e l'altrettanto celebre caso di Rocco e i suoi fratelli, il cui soggetto era liberamente desunto da alcuni racconti milanesi di Testori. Ma da dove ha preso origine questo dissidio?

Nel 1963, l'allora Arcivescovo di Milano, Montini, aprì agli studiosi gli archivi ecclesiastici nei quali erano contenuti documenti «segreti» sulla storia di Virginia di Leyva, monaca costretta alla vocazione dagli interessi familiari, peccatrice costretta al peccato dal seduttore Gian Paolo Osio, condannata all'ergastolo, liberata improvvisamente dopo vent'anni di detenzione in seguito a una sua conclamata, improvvisa conversione. «La sistemarono — dice Testori — in un educandato per giovani traviate. Fu quel sant'uomo del cardinal Borromeo a farlo, per ragioni che ancor oggi non sono ben chiare. Ma il suo pentimento era in realtà una pura ipocrisia. Virginia mentì soltanto per poter uscire dal carcere (il fondo di un'orribile cisterna-prigione) e per cercar di ricongiungersi al suo amante».

In realtà, l'amante Osio era già stato trucidato da tempo: e nello spettacolo lo vedremo morire nel corso di un'orgia dominata dal neon ossessivo e da un'orda di giovani «yè-yè» che ballano lo "shake". Afferma Visconti: «Testori è un autore profondamente cattolico, e come tale in lui l'idea del peccato è più forte di qualsiasi altro sconvolgimento umano. Il pentimento di Virginia è invece, secondo me, autenticamente sincero, profondamente sentito. E' la vittoria della fede cristiana su una coscienza inquieta che ha riconosciuto il suo errore».

Ribatte Testori: «Tutte le lettere di Virginia, anche le ultime, ce la mostrano fiera e orgogliosa, tale da escludere ogni suo sintomo di rinnegamento della sua vita precedente». E per bocca di Testori *esclama infatti Lilla Brignone, la protagonista:* «Esci, mi son detta per giorni, per mesi, per anni. Ritrova la luce, la strada, l'autorità dei potenti: non perché ti sarai pentita, ma per farti più grande di loro!».

Non è una pura polemica d'interpretazione storicistica. «Gli autori d'oggi — *afferma Visconti* — e in ispecie quelli italiani si preoccupano di fare i poeti, non di consegnare un testo adatto alla rappresentazione. Guardano alla pagina scritta, non al palcoscenico. Scrivono ridondante, estetizzante, dannunziano. E noi lì, a tagliare, a provare, a sfrondare tutto il superfluo».

La Brignone, Valentina Fortunato (l'altra peccatrice, la conversa Caterina), Sergio Fantoni (Osio, il manzoniano Egidio), la Carena, la Galletti, tutta la Compagnia pare attendere serena lo sbocco della polemica. Da domani tutto ciò lascerà il posto alle recensioni dei critici e alle accoglienze del pubblico, sempreché — come nel caso dell'Arialda — qualche magistrato prudente non insorga anche in quest'occasione. Una cosa è certa: se verrà alla ribalta Visconti non apparirà Testori. E viceversa.

Giorgio Polacco

Trionfa in America un film di 30 anni

E' «Via col vento»: non potrà avere nessun Oscar perché ne vinse dieci nel 1939

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

Quello che, forse, è il miglior film presentato quest'anno sugli schermi americani non potrà essere candidato a nessun «Oscar». I suoi interpreti principali sono morti, come il regista e molti tecnici che vi hanno lavorato. Ma la sceneggiatura, la fotografia, la recitazione, il commento musicale sono superiori — nell'opinione di molti — a tutto ciò che gli americani hanno visto o vedranno ancora sui loro schermi nel 1967.

Il film è *Via col vento*, rimesso quest'anno in circolazione su schermo panoramico. E non può vincere l'Oscar anche perché, fra l'altro, vinse quasi tutti quelli disponibili nel 1939. Costò a suo tempo 4 milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire), somma favolosa per quell'epoca. Tuttavia si rifece ampiamente delle spese ed ancora oggi figura tra i primi cinque film che più hanno incassato da quando il cinema esiste.

L'enorme successo di pubblico non fu, e non è usurpato: rivisto oggi, *Via col vento* non solo resiste bene a quasi trent'anni di distanza, ma addirittura sembra anche migliore di quanto ce lo ricordavamo, specialmente se lo paragoniamo a certe produzioni di oggi.

Tradotto in film, com'è noto, dal romanzo omonimo di Margaret Mitchell, *Via col vento* è una pietra miliare nella cinematografia mondiale. Rivisto su schermo panoramico, ci si accorge anche meglio della sua perfezione tecnica. Certe scene — per esempio quella dell'ospedale da campo sui marciapiedi della stazione ferroviaria di Richmond — arrivano a misura classica; altre — la città in fiamme — sono più spettacolari di molte scene analoghe di produzioni più recenti.

u. p.

Dove andiamo stasera

CINEMA

LO STRANIERO (in prima al Cristallo): dal romanzo di Albert Camus, è il più recente film di Luchino Visconti, interpretato da Marcello Mastroianni, Anna Karina, George Wilson, Bernard Blier. Fotografato a colori da Giuseppe Rotunno (l'operatore del «Gattopardo») il film narra di Mersault, piccolo, tranquillo impiegato, che vive e lavora ad Algeri. Una ragazza vorrebbe che egli la sposasse, il suo datore di lavoro desidererebbe trasferirlo a Parigi: proposte che lasciano scarsa traccia su Mersault. Raymond, un vicino, ha dei guai: Mersault lo difende con una falsa testimonianza, gli guarda le spalle quando è seguito da un arabo che vuole vendicarsi di lei.

Un giorno, senza una ragione precisa, si direbbe per caso, spara su quell'uomo per delle questioni che non lo riguardano. Al processo non è tanto l'omicidio dell'arabo a perdere Mersault, quanto la sua insensibilità, la sua indifferenza di fronte a tutto: anche di fronte alla morte che lo attende. Perciò non asseconda i pregiudizi di chi lo sta giudicando: sarà perché è diverso, perché è «straniero» che sarà condannato.

Drammatici

★ RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO (Doria): [illegible] da [illegible], un rapporto [illegible] fuori di misura alla [illegible] le difficoltà dei suoi rapporti con la bella moglie infedele e crea i presupposti d'un dramma crudele. Interpreti ad alto livello. Brando e la Taylor.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Augustus): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Documentari

★ MAL D'AFRICA (in prima al Metropol): realizzato da Stanis Nievo. Il film ripercorre il «mal d'Africa» nelle sue punte febbrili; esso da uno sguardo severo a un continente vivo, mostrato senza preconcetti nelle sue dimensioni così diverse, tra loro contrastanti. Le riprese sono durate un anno, la corsa attraverso il Continente Nero è stata lunga, ma il risultato è una documentazione insolita su di un mondo che cerca di adeguarsi al tempo senza rinnegare se stesso. A colori.

Commedie

★ STASERA MI BUTTO (Alexandra Faro Eliseo Viareggio): esordio cinematografico di Lola Falana con Franchi e Ingrassia, Rocky Roberts, Marisa Sannia, Giancarlo Giannini, Taranto in una commedia balneare-farsesca-musicale e a colori.

★ LO SCATENATO (Reposi): Vittorio Gassman, in una vacua figura di attore pubblicitario dei «caroselli», decade e diventa matto. Film satiricamente crudele, che all'epilogo mostra il protagonista bestia tra le bestie.

★ C'ERA UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una «favola per adulti» dove l'Italia Meridionale secentesca dominata dagli spagnuoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. Colori.

★ SETTE VOLTE DONNA (Lux): Shirley MacLaine si sfoga come [illegible] «[illegible]-latrice» di un technicolor, articolato in «7 episodi, 7 ».

★ DUE PER LA STRADA (Romano): La Hepburn e Albert Finney ottimi in un garbatissimo film sentimentale nel quale due coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e rimediano alle incrinature della loro unione. A colori, diretto con eleganza e finezza da Stanley Donen.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambrosio): sposata a un giovane signore medioevale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo appartenergli di diritto. T. Curtis, Monica Vitti.

★ UN MAGGIORDOMO NEL WEST (Astor): avventure scherzose, nella California del 1848, d'un vivace rampollo squattrinato, del suo ameno maggiordomo e dell'intraprendente sorellina. A colori, prod. Disney.

Polizieschi

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre».

Western

★ DUE STELLE NELLA POLVERE (Vittoria): pistolero si [illegible] di dosso l'apatia, stimolato dall'amore, ed elimina il marcio in una cittadina di frontiera. Con George Peppard, Jean Simmons, Dean Martin.

Riduzioni E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Major, Vittorio Veneto; Salone dell'Auto (ridotti all'Enal); Circo di Madrid (riduzione alla cassa ed all'agenzia «La Stampa»); Teatro Alfieri (Bramieri-Delfrate; ridotti all'Enal per martedì); Juventus-Roma (ridotti all'Enal).

TEATRI

Loredana Furno e il ballerino-coreografo francese Cébron (visti da Chicco) nello spettacolo di danza al Gobetti

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): iniziata la seconda serie di repliche della commedia di Calderón de la Barca, uno spettacolo moderno e stimolante presentato dallo Stabile di Torino con la regia di Gianfranco de Bosio. Stasera l'attore Mario [illegible] prenderà il posto di Corrado Pani nel ruolo di Eusebio.

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (Alfieri): in una splendida edizione del «Piccolo» milanese, l'ultimo ed incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa» e dei suoi comici nella casa degli «Scalognati» e la tragica recita davanti ai servi dei «Giganti» imbestialiti offrono a Strehler l'occasione di esporre le sue riflessioni sul teatro. Ore 21.

● BALLETTI DI SUSANNA EGRI (Gobetti): nuove ricerche e proposte coreografiche in una sperimentazione delle più moderne forme della danza, con la partecipazione del coreografo e ballerino francese Jean Cébron. Ore 21,15.

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Lancia «Fulvia». Domani sera sorteggio di una Autobianchi «Primula coupé».

Anche 20 rate alla Fart — Lire 200.000 a 10.000 lire
mensili. Lire 60.000 a 3500 lire mensili. Troverete dal cappotto alla calzatura, dalla cravatta alla calza, dall'abito alla biancheria. Fart, Piazza Adriano 15, Telefono 756.668.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Maturità Artistica
Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso speciale di preparazione agli esami di Stato di Maturità Artistica. Il titolo consentirà l'iscrizione alla Facoltà di Architettura e l'insegnamento del disegno della Storia dell'Arte. Istituto Bertola, via Po 2. Telefoni 547.549 - 541.421.

Boutique Abel, p. Adriano 15
Le nuove confezioni per la signora elegante, per l'uomo di stile e per le giovani d'oggi sono in esposizione per la gioia dei vostri occhi. Vi attendiamo.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Il Corso diurno per programmatori meccanografici avrà inizio il 6 novembre alle ore 14,30. Lo stesso giorno alle ore 20 inizierà il nuovo Corso serale per Operatori. Sist, via Po 2. Telefoni 547.573, 541.421.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

Sist - Inglese, Francese
Il 6 novembre alle ore 15 inizia il Corso diurno di Inglese. Il Corso serale di Francese inizierà lo stesso giorno alle ore 20. Sist, via Po 2. Telef. 547.573 - 541.421.

Carte da parati
[illegible] di acquistare qualsiasi tappezzeria risparmierete direttamente alla fabbrica v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra [illegible] acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I Giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Ultimi 3 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
Gianduja (v. S. Teresa 5): riposo. Domani ore 16 «Gatto con stivali».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nuovo Teatro di Danza con «I balletti di Susanna Egri». Per abbonati tagliando Jolly A.

Alcione: Rivista Vid De Boli - C. Bonini. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatelle (Corsaretto 2, 678.978).
Al Florida (c. Solferino, 542.022): ore 21 Complesso I Baby Luna canta Johnny Coralla.
Brianshibar: ore 21 The Nobles.
Augustus: ore 21 The Pivanor.
Castellino: ore 21 Ely Neri.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 15,45 e 21 I Sultani - I Guaranie's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 Les Copains.
La Perla: ore 21 Mario Martinez.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 21 I Lorens.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): I Roll's 33.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1; orch. Cristiano.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): The Sip's.
West End: Ossie Layne 21-2.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo: Pif.
Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (t. 887.863): Quilli.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Quelli della San Pablo»; Angelo Manfredi; Bernini: «[illegible]»; Romano: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney; Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons; Aristeo: «L'amore attraverso i secoli»; Arlecchino: «Carovana di fuoco» con John Wayne; Augustus: «Il dottor Zivago»; Capitol; Ambrosio: «La cintura di castità» technicolor, Tony Curtis, Monica Vitti; Astor: «Un maggiordomo nel West»; Cristallo: «Lo straniero» con Marcello Mastroianni, Anna Karina; Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando; Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif; Aurora: «Il magnifico avventuriero» technicolor, B. Hasley, C. Mori; Brescia: «Vera Cruz» technicolor, con Burt Lancaster, Gary Cooper; Malon: «Scandalo al sole» technic. scope, T. Donahue, S. Dee. Viet. 10; Nord: «Se sei vivo spara» scope, colori, Tomas Milian, Marilù Tolo; Nuova Fortino: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, technicolor; Oriente: «Dominatori della prateria» colori, con Don Murray; Ambra: «3 gendarmi a New York» L. De Funès, G. Grad, M. Pisu, col.; Apollo: «Uccidi o muori» technic. scope, R. Mark, E. De Witt; Edera: «Il bello, il brutto, il cretino» techn. F. Franchi, C. Ingrassia; Lucento: «Matt Helm non perdona» technicolor, scope, con Dean Martin; Lutezio: «Il magnifico texano» in technicolor, con Glenn Saxon; Splendor: «O. K. Connery» techn. scope, Neil Connery, Daniela Bianchi. Segue «Tom e Jerry» a colori.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Gioco d'azzardo sul Primo Sheridan per il Secondo

● «L'America delle scommesse», un documentario e un telefilm ● «Processo di seconda istanza» con Ubaldo Lay e Bianca Toccafondi - Il settimanale «Zoom»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Spettacolo musicale, da Possagilia.
19,15: Le meraviglie della natura: i canguri.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'America delle scommesse, servizio speciale
21,50: Quel selvaggio West: «L'orchidea delle Hawaii».
22,40: I nostri figli con le stellette.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sheridan: «Processo di seconda istanza».
22,25: Zoom, settimanale di cultura.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Impariamo a filmare - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Cinateca - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10: Saragat al Milite Ignoto - 14,30: Ciclismo - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 19,05: Balli e canti del Sud - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Partitissima - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La lunga notte di Medea - 22,30: Profondità 360 (telefilm).

«Menu» televisivo di parecchie portate, quello di stasera, ma la quantità è un po' a scapito della qualità come sempre avviene. Il Primo Canale propone un servizio giornalistico sul gioco d'azzardo negli Stati Uniti, seguito da un breve documentario sui cittadini in armi e dall'abominevole parodia di «007» e compagni in sfondo western, che ha esordito la settimana scorsa. Più accettabili le proposte del Secondo con un originale televisivo poliziesco, seguito dal settimanale d'attualità culturale, insomma c'è da scegliere, con la prospettiva d'una serata discreta.

* *

Alle 21 L'America delle scommesse, pezzo forte del Nazionale è un'inchiesta giornalistica realizzata negli Stati Uniti da Antonio Cifariello e Giorgio Ponti della quale Mino Monicelli ha fornito i testi. Vi si illustra, nei suoi aspetti storici e sociali, un fenomeno di vastissime proporzioni che ha riflessi umani ed economici, valutati questi ultimi al 10 per cento del reddito nazionale americano: 31 miliardi all'anno.

Quali sono i motivi che spingono gli americani a praticare tanto largamente il gioco d'azzardo? C'è chi fa risalire questa disponibilità a tentare la fortuna allo spirito d'avventura che spingeva un tempo i pionieri a puntare sull'azzardo e sul pericolo anche l'affermazione della loro personalità; secondo altri, al contrario, sarebbe una manifestazione di rottura nei confronti della totale integrazione dell'individuo in una società pianificata. E' scomparsa, infatti, la figura del grande scommettitore, del biscazziere di professione, del leggendario virtuoso del «poker», sostituito dal pensionato, dalla casalinga, dall'impiegato, cioè dal giocatore «medio», non professionista. Le puntate, del resto, raggiungono cifre favolose solo in considerazione della larghissima partecipazione popolare ad ogni occasione di gioco.

I tentativi per frenare questa divorante passione di molti americani si basano su una severa legislazione, che tuttavia appare inadeguata a contenere o a ridurre il «vizio del gioco». Numerose, anche se poco efficaci, le iniziative di gruppo, come l'«anonima giocatori», i cui soci sottopongono ad accurati esami le loro personali esperienze per trarne motivo di autocontrollo e moderazione.

Malgrado gli sforzi delle autorità locali e federali, prosperano colossali «centri» di tentazioni, come Las Vegas, dove il gioco ha stretti legami con la malavita, dove tutti i giochi sono consentiti e, addirittura, gruppi di esperti lavorano per inventarne di nuovi. Non per nulla 17 mila giochi diversi sarebbero stati catalogati in questa metropoli dell'azzardo, che fa impallidire la fama ottocentesca di Montecarlo, dove peraltro gli americani continuano ad essere i clienti più assidui.

Alle 21,50 andrà in onda il documentario I nostri figli con le stellette di Mario Adrea, contributo televisivo alla «Giornata delle Forze Armate» che si celebra domani 4 novembre in tutta Italia. La trasmissione è preceduta dal messaggio del ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni, indirizzato alla Nazione ed ai cittadini in armi.

* *

Alle 22,15 il secondo telefilm della serie Quel selvaggio West pare destinarsi a telespettatori di palato assai facile perché la parodia del cinema fantavventuroso promessa dai programmisti scade a livelli pretteschi, senza riuscire a divertire per la banalità dell'impostazione. Il titolo L'orchidea delle Hawaii ricopre, pietosamente, la storia d'un aggressivo chimico capace di mortali radiazioni, scoperto da uno scienziato francese e trasportato in America al tempo della guerra franco-prussiana 1870-1871. La terribile arma è custodita nella sede della legazione francese, ma, nonostante ogni precauzione, viene rubata. Le indagini sono affidate a James T. West, che è messo sulla buona pista da una orchidea delle Hawaii.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 il quarto racconto poliziesco della serie Sheridan, squadra omicidi, protagonista Ubaldo Lay raccoglierà la solita folla di appassionati. La storia si intitola Processo di seconda istanza. Halifax (Gianfranco Ombuen) è accusato della morte di una certa Cinthia dei cui beni pare avesse la più completa disponibilità, e condannato a morte. Evaso dal carcere, Halifax si mette alla ricerca delle prove della sua innocenza. L'assassino, secondo il fuggiasco, è da cercarsi tra i parenti della vittima: può essere lo stesso marito di Cinthia, Lombard (Renato De Carmine) o il padrino di Cinthia, Ferguson (Alessandro Sperli), o la seconda moglie di questo, Susan (Bianca Toccafondi) o perfino la loro figlia Nora (Gabriella Andreini).

Ma come scoprirlo? Ecco a questo punto la trovata. Con uno stratagemma i parenti di Cinthia vengono convocati insieme e nel drammatico colloquio finale (ci sarà un altro tentativo di omicidio) verrà fuori il vero colpevole. Sheridan avrà il compito di assistere alla messinscena e di trarne le conclusioni che porteranno alla scoperta del reo.

* *

Il rotocalco d'attualità culturale Zoom, presentato alle 22,25 sul canale bis, non ha stavolta pericolosi concorrenti. E' in sommario per questa sera un'intervista al poeta polacco Skolimski.

d. g.

Karina perversa

Anna Karina è a Palma di Majorca per interpretare il film «Il giorno perverso» accanto ad Anthony Quinn

Modugno parte, la famiglia resta

Domenico Modugno, dopo avere partecipato a «Partitissima», è partito per una «tournée» a New York. La moglie Franca Gandolfi e i tre figli lo hanno salutato all'aeroporto di Fiumicino (Tel. a «Stampa Sera»)

Sarà un western nel «western all'italiana»

Fellini deforma Roma in un film allucinogeno

Protagonista della vicenda è Terence Stamp - Con i soldi che ricaverà il regista si propone di realizzare «Il viaggio di G. Mastorna» (senza Tognazzi)

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Certo Peter O'Toole, con quei suoi occhi spiritati, sarebbe stato l'ideale per impersonare questo attore inglese drogato che approda a Roma per girare un *western all'italiana*, e vi è attratto più che dai soldi, dalla promessa che il produttore gli fa di regalargli una macchina da corsa. Ma non ho ancora capito cosa sia successo a Peter. Quando andai a Londra per parlargliene, rimase entusiasta, non solo accettò ma mi ringraziò d'avere pensato a lui. Parlammo persino dei particolari, dei vestiti che avrebbe indossato, dei calzini e delle cravatte che avrebbe scelto per questa parte. Poi, qualcuno deve avergli fatto cambiar idea e non ne ha voluto più sapere. Allora ho scelto Terence Stamp e non me ne pento, con quel viso da allucinato, andrà benissimo».

Federico Fellini ci stupisce ancora una volta, non eravamo abituati a sentirlo parlare con tanto piacere di un suo film. Va bene che si tratta di un episodio tratto da una novella di Poe *Non scommettere la testa col diavolo*, ma lui ci assicura che col lavoro fatto insieme con lo sceneggiatore Bernardino Zapponi, di Poe c'è rimasta solo l'atmosfera. E' anche strano che Fellini questa volta abbia attinto dalla letteratura, lui che considera il cinema una forma d'arte autonoma, che non ha bisogno di prestiti.

Nel suo episodio, che fa parte del film *Tre passi nel delirio*, gli altri due episodi sono firmati da Malle e da Vadim, vedremo una Roma assai diversa da quella oleografica de *Il fischio al naso*, anche se il film è a colori. Roma ci apparirà cupa, deformata dalle allucinazioni di questo attore scespiriano drogato. Fiumicino si trasforma in un raduno di mostri, gli ambienti cinematografici sono deformati dagli occhi dell'attore per cui tutto è una visione delirante del mondo, che finisce per costruire una rappresentazione in chiave simbolica degli incubi che tormentano l'uomo fino alla morte.

L'episodio si inizia con l'intervista televisiva fatta da Margherita Guzzinati che fa se stessa e finisce con la scommessa dell'attore di riuscire ad attraversare il ponte di Ariccia, che è crollato da anni. «Ci scommetto la testa col diavolo» dice e salta sulla macchina. Arriverà puntualmente dall'altra parte, ma senza testa.

Il film è finanziato dalla Pea, la casa cinematografica che produce i film di Leone così i quattrini guadagnati con i *western* serviranno a Fellini non solo a girare questa allucinante vicenda su un *western* di nuovo genere ma a dare finalmente il via a *Il viaggio di G. Mastorna*. Fellini ha assicurato che in febbraio comincerà il film. Senza Tognazzi come protagonista?

n. g.

L'attore Terence Stamp

Ogni mese i newyorkesi vedranno una tv europea

NEW YORK, venerdì sera.

Agli americani non bastano più i programmi televisivi «indigeni». A partire dal 6 novembre, per una volta al mese, il canale numero 13 della tv di New York presenterà un programma di tre ore (dalle 19,30 alle 22,30) in cui sarà riprodotta una serata-tipo di alcune reti televisive europee. La prima si intitolerà «Una sera di televisione tedesca»; le successive saranno dedicate all'Italia, alla Cecoslovacchia, alla Francia e alla Jugoslavia.

La prima serata consisterà in quattro diversi programmi prodotti dal Deutsches Fernsehen, l'ente televisivo nazionale che raggruppa gli enti regionali della Germania Federale.

Le tre ore di programmi stranieri non saranno tradotti ma trasmessi in lingua originale. Vi saranno solo delle brevi introduzioni esplicative, e forse sarà fatta qualche traduzione, con didascalia sovrapposta, in certi punti importanti di dialogo.

Lo scopo di questa serie di programmi è «culturale e sociale — ha detto il direttore tv O'Donnel —, vogliamo che gli americani vedano cos'è la televisione in un altro paese. Non vogliamo che dicano che sia migliore o peggiore: semplicemente che capiscano che è diversa; e perché è diversa».

La trasmissione della serata italiana dovrebbe aver luogo in dicembre.

n. p.

E' ritornato alla radio il grande Sherlock Holmes

«Sherlock Holmes ritorna» alla radio ogni venerdì alle 10 sul secondo programma. Si tratta di dieci episodi realizzati presso il centro di produzione di Torino con la regia di Guglielmo Morandi che riporteranno ai microfoni la nota figura del poliziotto scozzese.

La serie è l'edizione italiana del programma tratto dall'opera di Arthur Conan Doyle adattata da Michael Hardwik ed è già stata trasmessa con notevole successo nel 1964 dalla BBC. Essa offre una esemplare antologia degli intrighi prediletti dal tipico investigatore dalle inesauribili facoltà deduttive: ogni episodio è soprattutto un nodo di circostanze misteriose e curiose che Sherlock Holmes a poco a poco dipana.

Sono naturalmente presenti gli ingredienti tipici del romanzo poliziesco inglese: la conversazione allusiva, l'umorismo impercettibile, la nebbia, l'ambiente della campagna scozzese e l'immancabile veste da camera del poliziotto che, proprio per le sue qualità colloquiali rende le storie particolarmente adatte alla riduzione radiofonica.

La Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione italiana con Anna Caravaggi, Gino Mavara, Franco Passatore, Giulio Girola e Giulio Oppi sarà per l'occasione completata dalla partecipazione di Raoul Grassilli nella parte di Sherlock Holmes e Franco Volpi in quello dell'amico dr. Watson. Ad alcuni degli episodi parteciperanno anche Franco Parenti e Carlo Bagno.

n. s.

Programmi della RADIO

VENERDI' 3 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Tutto il ... Paolieri - 13,50: Carillon - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Relax a 45 giri - 16: Onda verde - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: «Manon Lescaut» - 17,35: Musica leggera - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta C. Speak.

Ore 20,20: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini. Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22,15: Parliamo di spettacolo - 22,30: Chiara fontana - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hit Parade - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Dionne Warwick - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Musica e ...

Ore 21: Microfono sulla città: Sondrio, a cura di E. Pozzi - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Concerto operistico - 15,10: Musiche di Strawinski - 15,23: Musiche di Scarlatti - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Roussel - 17,20: Corso di inglese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di inglese - 17,45: Musiche di Rossini - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Musiche di Lasso - 19,15: Concerto serale - 20,30: Biologia e cibernetica - 21: L'indipendenza africana nella voce dei poeti - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il pianista Maurizio Pollini sarà il solista nel «Concerto n. 4» per pianoforte e orchestra di Beethoven in programma alle 20,20 sul Nazionale in un concerto diretto da Mario Rossi. Il programma comprende anche la «Leonora n. 3» dello stesso autore e il «Credo di Perugia» di Ghedini. Tra i giovani concertisti italiani, Maurizio Pollini è indubbiamente uno dei più preparati ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali. Nato nel 1942, ha studiato con i maestri Lonati e Vidusso, senza trascurare gli studi classici. Nel '57, '58, '60, Pollini ha meritato tre riconoscimenti che, in breve, lo hanno lanciato nel mondo musicale con assoluta e piena autorità: secondo al concorso di Ginevra (che a suo tempo laureò Arturo Benedetti Michelangeli), primo al concorso Pozzoli e, infine, primo assoluto al concorso internazionale Chopin di Varsavia, dove Arthur Rubinstein gli espresse un personale, lusinghiero apprezzamento.

Il medico della famiglia

Sordità - Farmaco anodino - Annessectomia - Angioma - L'emorragia cerebrale - La genetica - Vasi sanguigni - Paralisi mercuriale - Diplobacillo - Cura tempestiva

Il signor Elvio Z. ci scrive: *«Qual è la causa più frequente di sordità? Io ho appena 37 anni e non sono più in grado di seguire una conversazione alla TV se il volume non viene portato al massimo».*

— Alla Sua età la causa più frequente è l'«otosclerosi»: ossia una formazione di tessuto osseo spugnoso nell'orecchio medio. Questa particolare sordità è progressiva, per cui s'impone l'uso di un apparecchietto acustico o l'intervento chirurgico.

* *

Una lettrice ci scrive: *«Mio cugino, studente in medicina e incorreggibile buontempone, mi ha consigliato di passare in farmacia per farmi dare un "farmaco anodino". Ha voluto prendermi in giro?».*

— Probabilmente no. Comunque, giudichi Lei: si dice «anodino» di ogni farmaco o rimedio che calmi il dolore.

* *

La studentessa liceale Rita E. ci scrive: *«Una mia cugina è stata operata questa settimana e i miei genitori non mi vogliono dire di che cosa. Da una comune amica ho appreso che si tratta di "annessectomia". Ma adesso ne so meno di prima. Che è la "annessectomia"?».*

— L'asportazione chirurgica di quegli annessi uterini (ovaie, ecc.) che risultassero seriamente compromessi da una malattia.

* *

Lettera di un gruppo di impiegati municipali: *«Un nostro collega è rimasto a casa per una forma di "angioma". Vorremmo sapere se è cosa grave».*

— L'angioma è un tumore formato da vasi sanguigni (o linfatici) dilatati: di natura benigna, si cura soprattutto chirurgicamente.

* *

Una lettrice domanda: *«Che cosa può provocare un'emorragia cerebrale nei bimbi in tenera età?».*

— Le piccole vittime sono creature venute al mondo con un vaso sanguigno cerebrale particolarmente fragile o difettoso.

* *

Una lettrice di Padova domanda: *«Che cos'è la genetica? Ne parla sempre, con tono saccente, una mia vicina che si dà un sacco d'arie. Dice che io, semplice popolana, non capirei la spiegazione».*

— Noi siamo invece convinti che Lei, gentile ed apprezzata lettrice, capirà benissimo la spiegazione di questo termine: la «genetica» è la parte della biologia che studia i fenomeni ereditari.

* *

La signora Giovanna B. ci scrive: *«Ho sentito parlare di un famoso "chirurgo vascolare": un americano, se ben ricordo. Vorrei sapere qual è la sua specialità».*

— Si tratta di un medico specializzato nella chirurgia dei vasi sanguigni. Anche chi opera sul cuore può essere definito «chirurgo vascolare»: o, meglio, «chirurgo cardiovascolare».

* *

Un lettore domanda: *«Che cos'è la paralisi mercuriale?».*

— Una paralisi provocata da intossicazione da mercurio.

* *

Il signor Renato I. domanda: *«Che cos'è un diplobacillo?».*

— Un tipo di bacillo in cui gli individui si trovano di solito riuniti a coppie.

* *

Risposta a Ettore R.: — Non ci stancheremo mai di ripeterlo: la diagnosi precoce e la cura tempestiva possono assicurare la guarigione di molte forme di cancro. Di qui la necessità delle visite periodiche di controllo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Servizio sanitario gestito dallo Stato

Previsto anche da noi, è già in atto nei Paesi socialmente più evoluti

D. — Nei giorni scorsi, quando il governo ha deciso di accollarsi il disavanzo degli enti mutualistici, i giornali hanno genericamente accennato ad un servizio sanitario nazionale. Cos'è: un doppione delle mutue esistenti, oppure una sostituzione di esse?

C. R. - Torino

R. — *Attualmente l'assistenza mutualistica di malattia è gestita da un gran numero di istituti, enti e casse che si differenziano — non solo per consistenza numerica dei loro assistiti, in certi casi rilevantissima ed in altri assai modesta — ma anche per le prestazioni che ciascuno di essi garantisce. Ci sono infatti mutue soddisfacenti ed altre che lasciano invece molto a desiderare. Ne vengono necessariamente dei confronti che indispongono i lavoratori meno favoriti.*

Inoltre, l'eccessiva pluralità degli istituti che gestiscono l'assicurazione di malattia comporta l'esistenza di altrettante presidenze, direzioni generali, sedi provinciali e di separati ambulatori che — anche se ben amministrati — costano nel complesso molto di più che se i loro compiti fossero svolti da un istituto solo.

Per questi motivi, e soprattutto per estendere l'assistenza a tutti i cittadini, è prevista l'istituzione del servizio sanitario nazionale che non sarà finanziato dai datori di lavoro e dai lavoratori (come avviene adesso per le innumerevoli mutue), ma dallo Stato e quindi dai contribuenti. E' quanto avviene già nei Paesi socialmente più evoluti, dove l'assistenza sanitaria è gratuita ed uguale per tutti.

* *

D. — Ho la mamma a carico. Questa circostanza mi dà diritto ad un aumento della pensione che percepisco dall'Inps?

A. Cravero - Torino

R. — *No, perché la maggiorazione pensionistica spetta soltanto per il coniuge e per i figli a carico del pensionato. Per gli altri congiunti — anche se a totale carico del pensionato — la maggiorazione non è dovuta.*

* *

D. — Ho motivo di ritenere che il mio principale non versi per me i contributi assicurativi e, per lo meno, che egli sia in arretrato di parecchio. Quanto tempo c'è per versarli perché non mi ritrovi con un bel buco nella posizione assicurativa al compimento dei 55 anni?

Una lavoratrice di Alessandria

R. — *I contributi per la assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti si prescrivono dopo che siano trascorsi cinque anni dalla data dei periodi di lavoro cui si riferiscono. In tal caso, il datore di lavoro può costituire presso l'Inps una rendita vitalizia a favore del dipendente, di importo pari alla quota di pensione che sarebbe derivata dai contributi non versati. Ma è una riparazione onerosa e l'imprenditore ha tutta la convenienza ad assoggettarsi ai contributi di legge.*

o. p.

---

la RICETTA del GIORNO

Scaloppine di vitello alla campagnola

Con mezzo chilo di scaloppine di vitello tagliate sottili potrete mettere a tavola quattro persone. Vi occorrerà ancora un etto di burro, ottanta grammi di prosciutto crudo, 20 di prezzemolo, un cucchiaio di farina bianca, un poco di brodo e nella stessa misura un poco di vino bianco secco, un bicchierino di brandy, un limone, sale e pepe.

Fate sciogliere 40 grammi di burro in una casseruola abbastanza larga perché le scaloppine vi stiano in un solo strato senza sovrapporsi; salatele, pepatele e fatele cuocere su fiamma vivace, lasciandole colorire e rigirandole dalle due parti.

Lavate e tritate accuratamente il prezzemolo e tagliate a dadi il prosciutto che avrete acquistato in una fetta unica.

Al momento in cui le scaloppine avranno preso bella tinta, unite il prosciutto e spolverizzate tutto con la farina. Poscia, gradatamente, aggiungete il vino, il brandy e, quando saranno evaporati, poco per volta versate il brodo. Lasciate cuocere per qualche tempo, aggiungete un poco di burro: il prezzemolo ed il succo del limone continuando la cottura per 10 minuti. Infine accomodate le scaloppine sul piatto di portata; nel sugo di cottura aggiungete l'ultimo pezzo di burro proprio perché il sugo abbia a staccarsi tutto; versate sulla carne e servite ben caldo.

Morto per avvelenamento un ragazzo di 16 anni

Avellino, venerdì sera.

Un ragazzo, Gerardo Contrella di 16 anni, è morto nella sua abitazione in Pietradefusi, un comune distante ventidue chilometri da Avellino, per avvelenamento prodotto da sostanze anticrittogamiche.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere. I carabinieri hanno cominciato le indagini per far luce completa sulle circostanze e le cause della morte del ragazzo.

Da ieri è a Phnom Penh, ospite del principe Sihanuk

Anche in Cambogia Jacqueline ha sempre accanto Lord Harlech

Il soggiorno della vedova di Kennedy in un paese che ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti preoccupa la Casa Bianca - Ma Washington vede di buon occhio la presenza del nobile inglese che sposta l'interesse del viaggio dagli aspetti politici a quelli mondani

Jacqueline Kennedy ieri a Phnom Penh, capitale della Cambogia. A destra, con gli occhiali scuri, Lord Harlech

Nostro servizio particolare

PHNOM PENH, venerdì sera.

Jacqueline Kennedy è da ieri in Cambogia, ospite del Capo dello Stato, il principe Sihanuk. Il suo soggiorno in questo paese che ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, crea parecchie perplessità a Washington. La Cambogia è contraria alla presenza americana nel Vietnam, con il quale confina; e di recente ha denunciato in aspre note violazioni dello spazio aereo alle sue frontiere.

Ufficialmente Jacqueline ha accettato l'invito del principe Sihanuk solo perché da anni desiderava visitare i tesori archeologici del paese e in particolare le rovine di Angkor. Inoltre assisterà a Phnom Penh all'inaugurazione di una strada dedicata al Presidente assassinato a Dallas. Ma alla Casa Bianca ci si preoccupa dei vantaggi propagandistici che Sihanuk potrebbe trarre da questo viaggio. Jacqueline è anche cognata del senatore Robert Kennedy, il quale non è perfettamente d'accordo con Johnson sulla politica del Sud-Est asiatico, ed ha in merito opinioni che quasi collimano con la linea neutralistica della Cambogia.

Agli aspetti politici della strana «tournée» della bella «Jackie» se ne aggiungono altri di natura più personale. Insieme a lei è giunto a Pnom Penh il diplomatico inglese David Ormsby Gore, meglio noto come Lord Harlech. E' da parecchio tempo che essi compaiono in pubblico insieme e la scorsa settimana una delle riviste più diffuse degli Stati Uniti ha scritto che tra breve sarà annunciato il loro fidanzamento.

Lord Harlech ha 48 anni, è vedovo ed ha cinque figli. Conosce la famiglia Kennedy dal tempo in cui era ambasciatore a Washington. Il senatore Robert avrebbe dato la sua approvazione alle eventuali nozze, considerando che il matrimonio di Jackie, a quattro anni dalla morte del marito, non nuocerà alla sua carriera politica. L'attuale presenza del nobile inglese in Cambogia al fianco della signora Kennedy è gradita anche alla Casa Bianca: perché dà al viaggio un rilievo mondano anziché politico.

n. s.

Domani nell'abbazia di Finalpia

Ex generale dei carabinieri indossa il saio benedettino

Si chiama Mario Benedicti ed è originario di Niella Tanaro nel Monregalese - Prenderà i voti sacerdotali con il nome di padre Marco

L'ex generale, che indossa la tonaca, fotografato nel chiostro del monastero dei frati Benedettini a Finalpia

Nostro servizio particolare

Niella Tanaro, venerdì sera.

Il generale in pensione dei carabinieri Mario Benedicti, di 68 anni, discendente di una cospicua famiglia originaria di Niella Tanaro, nel Monregalese, verrà ordinato sacerdote domani pomeriggio nella storica abbazia benedettina di Finalpia, annessa al convento nel quale l'ex alto ufficiale si trova ormai dall'autunno del 1962. La cerimonia era già stata fissata per il 28 ottobre scorso, ma venne rinviata, sembra, su richiesta dell'interessato. Pare infatti che il gen. Benedicti abbia espresso il desiderio di diventare ministro di Dio nel giorno in cui si commemora il 49° anniversario della fine della prima guerra mondiale, alla quale egli prese parte giovanissimo, come uno dei tanti «ragazzi del '99» mandati in trincea a Vittorio Veneto.

Il caso di un generale che di punto in bianco abbandoni i familiari e gli amici e rinuncia agli agi per farsi monaco benedettino, non è certo un avvenimento molto comune e spiega quindi, da solo, l'interesse che la vicenda ha suscitato in tutt'Italia, e soprattutto nel Monregalese dove conta amicizie ed estimatori.

Il gen. Benedicti (che da domani sarà però per tutti solamente padre Marco), dopo aver diretto, come ultimo suo comando, la Legione dei carabinieri di Bologna, nel 1956 al momento di essere collocato a riposo si era ritirato a Niella Tanaro, nella casa paterna.

La sua brillante carriera militare era cominciata a 17 anni, quando si arruolò volontario come soldato semplice. Poi come allievo ufficiale aveva preso parte ai combattimenti sul Piave e a Vittorio Veneto, guadagnandosi due medaglie di bronzo e tre croci di guerra. Entrato nell'Arma dei carabinieri, vi rimase quarant'anni.

La decisione di farsi monaco maturò nell'anziano generale durante il suo soggiorno a Niella Tanaro. D'altra parte, nella sua famiglia c'era già stato il caso di un prozio, Marco Antonio Durando, che dopo 40 anni di laicato sentì la chiamata religiosa, indossò il saio e morì in odore di santità.

Quattro anni fa, il generale abbandonò la villa dei suoi avi e si ritirò nel convento benedettino di Finalpia. E' stato, sembra, il priore, a seguire la sua vocazione e a prepararlo agli ordini sacerdotali. Molto probabilmente domenica mattina, all'indomani cioè della sua consacrazione, il novello padre celebrerà la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di Niella Tanaro.

g. d. m.

Seppellite due case da una frana: 15 morti

BOGOTA', venerdì sera.

Quindici persone sono morte e quattro sono considerate disperse, in seguito ad una frana che ha seppellito due case in un sobborgo della città di Manizales, nella Colombia occidentale.

In montagna

Neve e sole

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Al Nord, coperto con piogge e temporali; questi ultimi si presentano più frequenti in Toscana, Emilia, Romagna e Veneto. Nevicate sui rilievi oltre i 1800 metri. Dal pomeriggio, tendenza a miglioramento nelle regioni nord-occidentali. Al Centro e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso, con piogge e temporali. Al Sud e sulla Sicilia, sereno, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità da questo pomeriggio.

«Temperatura: stazionaria ma con tendenza a diminuire al Nord».

Aosta, venerdì sera.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi in valle d'Aosta il tempo tende a migliorare. Stamane il cielo si presentava ovunque poco nuvoloso e la visibilità sui massicci alpini era abbastanza buona. Temperature della mattinata: Aosta + 5°, Breuil-Cervinia Rosa — 10°, Courmayeur + 3°.

Sestriere, venerdì sera.

Fra ieri pomeriggio e stanotte è caduta la neve in tutta la zona del Sestriere. Lo spessore del manto nevoso è di trenta centimetri. All'alba di stamane è cessato di nevicare ed ha ripreso a risplendere il sole. I battipista si avviano a battere i percorsi per gli sciatori. Il Colle del Sestriere è accessibile alle auto solo con l'uso delle catene.

Cuneo, venerdì sera.

La pioggia torrenziale caduta stanotte in pianura e le nevicate in montagna al di sopra dei mille metri hanno lasciato il posto stamane ad un cielo in gran parte sereno e a un pallido sole. Sulle zone alpine la neve ha raggiunto in alcuni punti il mezzo metro d'altezza, consentendo quindi fin dal prossimo «fine settimana» la ripresa degli sports invernali. Alcune borgate sono provvisoriamente isolate.

Sanremo, venerdì sera.

Stanotte è piovuto, ma stamane il cielo è tornato parzialmente sereno. La temperatura, sempre mite, si aggira sui 20°.

Da domani al Sestriere funzionano tre skilift

Sestriere, venerdì sera.

Tre degli skilifts del Sestriere saranno già messi in funzione domani: il «Cit roc», il «Baby» e il «Principe». Dopo la nevicata di ieri le piste del pendio delle Alpette sono in buone condizioni. Già stamane la Società Esercizi del Sestriere aveva provveduto a farle battere e i primi sciatori le hanno provate con entusiasmo.

OGGI sugli IPPODROMI

Trieste (trotto, ore 13,45)

1. - **Premio Bastioni** (L. 367.500)
A m. 2080: 1. Bossy (L. Piratti); 2. Roncine (L. Baraldi); a m. 2100: 3. Bancko (R. Moscalchini); 4. Selesa (G. Zeugna); 5. Baggio (M. Ceugna); a m. 2120: 6. Gharmosola (G. Bragalonl); 7. Gran Cat (P. Tiego).
2. - **Premio del Rosone** (Lire 420.000)
A m. 1700: 1. Balanas (F. Pollini); 2. Gusano (E. Storle); 3. Trebbiano (U. Belladonna); 4. Godanetta (G. Renner); 5. Alpono (M. Rinaldi); 6. Inzegno (A. Quadri).
3. - **Premio Campanone** (Lire 330.000), gentlemen
A m. 2080: 1. Sforza (S. Valente); 2. Panzabella (A. Corsi); 3. Viapo da Enea (C. Toleb); 4. Cartus (C. Grisorio); a m. 2100: 5. Algeria (Eg. Soamel); 6. Norico (M. Conestabo); 7. Roana (C. Morelli); 8. Gradusr (F. De Luca); 9. Lazzarino (S. D'Angelo).
4. - **Premio Criterium Adriatico** (L. 1.100.000)
A m. 1600: 1. Taittinger (F. Moscalchini); 2. Waterloo (L. Candi); 3. Richetto (G. Zeugna); 4. Zilia (G. Bragalonl).
5. - **Premio Alabarda** (L. 330 mila)
A m. 1660: 1. Solandora (P. Tiego); 2. Alcool (L. Piratti); 3. Olandese (U. Belladonna); 4. Iassarni (N. Esposito); 5. Diaz (E. Storle); a m. 1680: 6. Flappone (R. Destro); 7. Quiros (G. Renner); 8. Veggente (M. Cinili); 9. Belpasso (G. Bragalonl); 10. Arturo (B. Candotti).
6. - **Premio Cattedrale** (Lire 450.000)
A m. 2080: 1. Fada (L. Canal); 2. Giove (A. Quadri); 3. Maco (C. Cadalberi); 4. Trivento (L. Baraldi); a m. 2100: 5. Agello (R. Strillori); 6. Vergone (L. Bottoni).
7. - **Premio S. Giusto** (Lire 2.000.000) corsa tris
A m. 2060: 1. Biondo (C. Morelli);
2. Gilbert (P. Pollini);
3. Brighenti (N. Esposito);
4. Marco Gus (A. Trivellato);
5. Ordonez (U. Belladonna);
6. Quintosole (F. Moscalchini);
7. Bacoli (L. Canal);
8. Rombio (V. Baschi);
9. Lorica (A. Quadri);
a m. 2080: 10. Lerido (R. Storler);
11. Gioberti (S. Orlandi);
12. Porter (G. Bragalonl);
13. Beethoven (G. C. Baldi);
a m. 2100: 14. Poesia (F. Bertolli); 15. Valpiana (N. Belli);
a m. 2120: 16. Lucy's Victory (F. Scardoni).

I favoriti: 1. Bancko-Bossy; 2. Trebbiano-Inzegno; 3. Roana-Panzabella; 4. Taittinger-Waterloo; 5. Quiros-Olandese; 6. Agello-Trivento.

T. (Corsa Tris): Beethoven-Valpiana-Ordonez.

Pronostici ippici

1-1. ROMA (Capannelle), Premio Via Olimpica (galoppo; L. 1.010.000, m. 1400; 11 partenti). Forte il gruppo «1» che può contare su Barberina e Nizzarda.

2-X. MILANO (San Siro), Premio Castelletto (galoppo; L. 900.000, m. 1700; 9 partenti). In pista pesante Duran (gr. 2) potrebbe riuscire a conquistare la vittoria; da seguire Assenzio (gr. X).

X-1. NAPOLI (Agnano), Premio Fanteria (L. 810.000, m. 1800, 12 partenti). Posizione di partenza favorevole a Jessica (gr. X), mentre Giancarlo (gr. 1) è il cavallo da battere.

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Contessa Flinia (trotto; L. 810.000, m. 1700; 10 partenti). Brillante momento di Biarbix (gr. 2) che dovrà lottare con l'altrettanto in forma Romolo (gr. 1).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio Corso (trotto: L. 712.000, m. 1700; 9 partenti). Vergone (gr. 1) è il favorito di questa prova, in cui i maggiori pericoli dovrebbero venirgli da Valient (gr. 2).

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Malisci (trotto; L. 710.000, m. 1600; 9 partenti). Non è facile la scelta tra Denone (gr. 1) e Solium (gr. 2).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mete che siete in preparazione, assai lontano da voi, riservano notevoli vantaggi. Evitate azioni eccessivamente impulsive. Calma. *Sentimenti:* i cuori si comprendono meglio, aumenta la confidenza e l'armonia. Gioie. *Salute:* non trascurate i raffreddori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la voce dell'esperienza è sempre da ascoltare perché difficilmente induce all'errore. Lasciate agli altri di occuparsi delle finanze. *Sentimenti:* le prospettive sono eccellenti per le relazioni affettive. Cuore felice. *Salute:* ristabilite le regolari funzioni intestinali.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie fino a sera poi la dissonanza Luna-Mercurio annuncia probabili litigi e incidenti. Prudenza. *Sentimenti:* controllatevi se dovete incontrarvi con la persona amata. Tensione. *Salute:* pericolo di crisi nevralgiche. Digestione difficile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* organizzate il vostro lavoro in modo da distribuire equamente le forze e non essere oberati d'incarichi. Piccole noie domestiche. *Sentimenti:* molti si sentiranno attratti verso persone che coltivano gusti artistici. *Salute:* particolare vulnerabilità delle ginocchia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto dei Luminari suggerisce che si guadagna di più a prendere le cose con serenità che ad agitarsi disperdendo le energie. *Sentimenti:* atmosfera planetaria ideale per i matrimoni ed i fidanzamenti. Allegria. *Salute:* angine e faringiti guariscono rapidamente.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si svolgono secondo i piani prestabiliti. Non lasciate però strascichi seri, perché le discussioni inasprirebbero i rapporti. *Sentimenti:* parecchi colpi di fulmine alle viste. Marte è un conquistatore violento. *Salute:* attenzione alle lussazioni. Camminate guardinghi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Saturno domina nelle prime ore: conviene approfittarne per rafforzare la posizione professionale su basi solide e sicure. *Sentimenti:* possibilità di venire a conoscere un angelo che apre una via al cuore. *Salute:* non trascurate i dolori lombari.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non concepite piani troppo temerari che richiedono largo esborso di denaro e possono anche riservare spiacevoli sorprese. *Sentimenti:* non fate confidenze a persone che conoscete soltanto superficialmente. *Salute:* crampi al piede sotto l'opposizione Venere-Saturno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il panorama planetario non sembra molto propizio alle operazioni in grande stile. Occupatevi quindi dei problemi minori. *Sentimenti:* periodo instabile per le questioni affettive. Fidanzamenti compromessi. *Salute:* alle prime avvisaglie influenzali, subito a letto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il protegge Saturno e quindi date la preferenza agli acquisti di case e terreni o alle operazioni edilizie in genere. Calma. *Sentimenti:* periodo delicato per la opposizione del Sole con Saturno. Amore ferito. *Salute:* digestione pesante. Attenzione! a dieta alimentare.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* se sorgono complicazioni dovrete sbrigarvela da soli perché oggi gli amici fanno orecchio da mercante. Lavorate con zelo. *Sentimenti:* il momento è caratterizzato da più stretti legami coniugali. *Salute:* attenzione all'uso di elettrodomestici. Cautela con macchine e attrezzi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* in campo professionale non fate alcun cambiamento che potrebbe poi rivelarsi nocivo. Favorite le occupazioni intellettuali. *Sentimenti:* tendenza alla ricerca di nuovi amori. Pericolo di avventura scabrosa. *Salute:* vulnerabilità dei denti. Affidarsi ad un odontoiatra.

SPORT

La «settima» di campionato prepara un interessante trittico

Si gioca per il primato e per l'orgoglio

La Roma sul campo della Juventus

Treni e aerei speciali per i tifosi giallorossi

Sono stati organizzati dalla società romanista - Pugliese punta ad un pareggio - Probabile la conferma dell'ultima formazione

Peirò (a sin.) alle prese col portiere bianconero Anzolin nella gara dello scorso anno

Dal corrispondente di Stampa Sera

ROMA, venerdì sera.

Duemila tifosi seguiranno la Roma nella trasferta di Torino, dove domenica la squadra giallorossa affronterà la Juventus campione d'Italia. Treni e aerei speciali sono stati organizzati dalla società romana per non fare mancare alla squadra il sostegno del proprio pubblico in una partita che viene ritenuta la più difficile di quelle fino ad oggi disputate.

«La Juventus è sempre la signora Juventus — dice Oronzo Pugliese, irrigidendosi scherzosamente sull'attenti e portando la mano ad un'immaginaria visiera per un militaresco saluto —. Per noi tutte le partite sono difficili e nessuno ci ha regalato il risultato finora. Ma si capisce che gli uomini di Heriberto Herrera non sono degli avversari comuni, tanto più se li si va a combattere in casa loro. Faremo del nostro meglio». Per vincere? gli chiedono. «Per riportare a casa qualcosa», risponde pacato il «trainer» di Turi.

Contro i bianconeri Pugliese schiererà quasi certamente la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato con l'Atalanta. «Deciderò domani sera, ma penso di riconfermare tutti». Dopo l'ultima prova interna si riteneva che l'allenatore giallorosso potesse sostituire Jair con Scaratti, per affrontare i juventini con un uomo di più a mezzo campo. Ma nella «amichevole» di mercoledì mattina contro i modesti spagnoli dell'Elche la mezz'ala ha lamentato il riacutizzarsi dello strappo alla coscia. Difficilmente potrà quindi giocare, anche se Pugliese ha deciso di portarlo comunque a Torino.

La Roma che scenderà in campo al «Comunale» dovrebbe pertanto non discostarsi dalla seguente: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Capello, Jair, Peirò, Taccola. L'intera comitiva giallorossa lascerà Roma domani mattina alle ore 8,20, a bordo di un «rapido» in partenza dalla stazione Termini.

Livio Zanotti

Tra i bianconeri forse esordirà Coramini in difesa

La Juventus si è allenata ieri mattina in partita. Heriberto Herrera ha lasciato a riposo Del Sol, le cui condizioni fisiche appaiono ancora piuttosto precarie, e probabilmente dovrà sostituirlo.

Le soluzioni che si prospettano all'allenatore juventino sono parecchie, soprattutto in considerazione dell'impostazione tattica che egli vorrà dare alla partita. Molto probabilmente Sacco ritornerà in prima linea, Leoncini avanzerà in mediana, mentre nel ruolo di terzino farà il suo esordio Coramini. Sembra improbabile il lancio di Volpi; certa la riconferma di Favalli all'estrema destra in sostituzione di Simoni.

La formazione verrà comunicata ufficialmente soltanto domani dopo l'ultimo allenamento in mattinata, terminato il quale la squadra si porterà nel solito ritiro collinare.

Il Torino di scena a Bergamo

Fabbri in mezzo ai guai: formazione in alto mare

Trebbi non si è ancora rimesso dall'infortunio Agroppi con l'influenza - Rientra in squadra Bolchi

Domenica il Torino affronta una difficile trasferta e si gioca in una sola partita quel primato che ha conquistato per la prima volta dopo tanti anni, soltanto qualche giorno fa. E' un Torino incompleto, un po' acciaccato, sul filone di una sfortuna che non vuole abbandonarlo, dalla tragedia di Gigi Meroni alle traversie sanitarie sportive di questi giorni.

Fabbri ha parecchi problemi da risolvere, e li affronta alla sua maniera, con calma e buon senso, convinto com'è che più ci si affanna peggiore è il risultato. Tutti al Torino hanno acquistato una nuova maturità dopo la drammatica scomparsa di Meroni. Le vicende di tutti i giorni sono rientrate in dimensioni più modeste e l'incidente o la squalifica sono considerati come tali, non più catastrofi irreparabili.

Gli infortuni si sono susseguiti nelle scorse settimane, e nemmeno quest'ultimo periodo ne è rimasto immune. Trebbi ha buscato un colpo domenica scorsa ed ha un ginocchio fuori uso. Agroppi è a letto da ieri con la febbre piuttosto alta: influenza. Problemi di sempre dice Fabbri, ed è pronto a risolverli, perlomeno fidando, nel calcolo delle probabilità, che uno dei due si riesca a recuperarlo, e facendo rientrare Bolchi, tornato in piena efficienza dopo l'incidente di qualche settimana fa.

L'Atalanta è avversaria difficile. Gioca sul suo campo, è in forma eccellente tanto da aver fermato la Roma all'Olimpico, ha un cannoniere, il centravanti Savoldi, che contende a Combin la qualifica di tiratore scelto del campionato. Fabbri considera tutti i fattori e giudica con una certa obbiettività: «E' una squadra forte, ma non è impossibile spuntarla. Diciamo che può essere probabile un pareggio, anche se non sono le nostre, la mia e quella dell'amico Tabanelli, inquadrature da 0 a 0. E non mi parlate di quella partita in precampionato perché non fa storia: allora l'Atalanta era alle prese con problemi di affiatamento difficili e non disponeva proprio di Savoldi e Danova. Le parti adesso sono invertite e siamo noi ad aver bisogno dei rincalzi; fortuna per me che sono bravi».

L'amico Tabanelli. Già, chi ricorda gli anni di «Topolino» Fabbri a Bergamo, ricorderà anche, a fianco di quell'ala destra veloce e scattante, un altro giocatore, la classica mezz'ala di spola, Tabanelli. Coppia fissa di assicura Fabbri, qualcosa come Hansen e Praest, o Guarneri e Picchi, finché le vicende sportive non cambiarono per entrambi. Ora eccoli di fronte per la prima volta, di fronte in un momento di fortuna, dopo che ad entrambi non tutto era filato per il giusto verso: Fabbri ha rilanciato in modo insperato il Torino, e Tabanelli ha portato all'Atalanta, attraverso un'oculata campagna acquisti una ventata di aria nuova, un gioco brillante che diverte ed entusiasma. Un pareggio, lo pensiamo anche noi, sarebbe il risultato più logico.

Giorgio Viglino

Le novità da Bergamo

Bergamo, venerdì sera.

Ieri pomeriggio l'Atalanta si è allenata in partita fornendo una prova eccellente: il centravanti Savoldi in gran forma, ha segnato tre delle cinque reti, ed il gioco dei nerazzurri è apparso brillante ed incisivo malgrado fosse rimasto a riposo Danova.

Per domenica Tabanelli spera di recuperare sia l'attaccante, sia Signorelli infortunatosi lievemente proprio ieri. La formazione di domenica scorsa dovrebbe pertanto essere riconfermata così: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Bolchi (a destra) dovrebbe fare il suo rientro a Bergamo

Il Bologna a San Siro contro l'Inter

Si prepara il duello Nielsen - Guarneri

Sono i due «ex» che domenica si troveranno di fronte - I rossoblù privi di Bulgarelli, Vavassori, Janich e Fogli - Carniglia prepara una tattica difensiva

Bologna, venerdì sera.

«Non s'illuda l'Inter per le nostre disgrazie: a San Siro manderò domenica undici leoni che si batteranno non per novanta, ma per cento minuti!». *Queste ed altri frasi simili di Carniglia, retoriche, somiglianti a quelle che resero famoso Helenio Herrera nei primi anni italiani, vogliono essere soltanto una sferzata psicologica. In effetti nascondono preoccupazione e irritazione. Il Bologna continua ad essere tartassato dalla sfortuna; senza Bulgarelli (ed era già una grave mancanza) si è visto privato anche di Vavassori e Janich. E, come se ciò non bastasse, il pesante rapporto di un arbitro ha sottratto alla squadra il suo elemento più in forma, Romano Fogli.*

In queste condizioni l'incontro con l'Inter, il più importante dell'annata per i tifosi, poggiando su vecchie e mai sopite polemiche, è venuto a perdere gran parte del suo interesse. Anche l'Inter è giù di corda come il Bologna, dunque una partita tra due squadre non certo rassegnate, ma fuori fase. Soltanto il duello Nielsen-Guarneri potrebbe proiettare un barlume di vivacità e di passionalità nella contesa. Soprattutto ora che le ultime prove di Clerici hanno ridato fiato ai fautori del centrattacco danese, nonostante la magra di Nielsen nell'Inter sia stata ancor più triste di quella dell'argentino nel Bologna.

Lo schieramento dell'attacco è legato a quello della mediana. Se Tumburus giocherà libero ed esordirà Tentorio come laterale, verrebbe utilizzato Turra come interno con esclusione di Pace e di Perani. Se Turra giocherà mediano verrà invece riconfermato in blocco quell'attacco che anche domenica contro la Fiorentina si mostrò troppo inconcludente, Pascutti a parte. Ma è prevedibile che Carniglia intenda predisporre una tattica difensiva per tornare da Milano almeno con un punto e continuare a mantenere i contatti con l'alta classifica. Perché, nonostante la sconfitta di domenica scorsa, la posizione dei rossoblù è ancora buona in attesa... di Bulgarelli. Ma quando arriverà Bulgarelli?

L'ottimismo, che si era rapidamente propagato, si è altrettanto rapidamente dissolto ieri nel pomeriggio quando Bulgarelli, il quale doveva schierarsi nella partitella tra titolari e rincalzi, è invece uscito dal campo accusando dolorose fitte al ginocchio. Oggi sarà visitato da Gui: e il suo rientro ufficiale che era stato previsto per mercoledì prossimo, in occasione dell'incontro di Coppa Italia con la Fiorentina, verrà certamente procrastinato. La squalifica di Fogli, anche ammesso che non venga accolto l'esposto inviato ieri, si riduce in pratica ad una sola giornata di campionato venendo annullata l'altra del turno di Coppa Italia.

Parlare di formazione è dunque ancora presto, anche se siamo al venerdì. Carniglia è solito fare pretattica quando incontra l'Inter: figuratevi stavolta che vi è costretto anche dalle circostanze.

Enzo Masi

Nielsen a rapporto da Helenio Herrera

Herrera lancia Santarini

MILANO, venerdì sera.

(g. bell.) - L'Inter gioca tutto domenica a San Siro contro il Bologna. Soltanto una vittoria potrà consentire ai nerazzurri di sperare di risalire la corrente, di superare la crisi nella quale è sprofondata la squadra.

Helenio Herrera non ha ancora annunciato la formazione che schiererà contro il Bologna. Non l'ha ancora fatto per due motivi: anzitutto non sa se Domenghini, infortunatosi mercoledì a Cosenza contro Cipro, sarà o no in grado di giocare, e in secondo luogo non ha deciso se rilanciare Nielsen al centro dell'attacco.

Per quanto riguarda Nielsen, il presidente Moratti ha rilasciato dichiarazioni tanto impegnative («Nielsen giocherà sicuramente», ha detto Moratti mercoledì pomeriggio al termine del «piccolo derby» svoltosi ad Appiano Gentile e conclusosi con una secca vittoria per 4 a 0 del Milan) per cui Herrera si vedrà costretto ad utilizzarlo. D'altro canto lo scontato rientro di Santarini, che farà il suo esordio nel campionato di serie A, comporta il sacrificio di Benitez ed è logico che il tecnico nerazzurro voglia usufruire dell'apporto di due stranieri, e cioè Suarez e Nielsen.

Da domani alla "Caprera"

Bocce: assi e... «scartine»

Domattina, con inizio alle 8,30, scatta la gara di bocce che la società Caprera organizza sui propri campi di corso Moncalieri 22. Si tratta di una manifestazione singolare, fuori dagli schemi comuni, che prevede la partecipazione di coppie composte mediante sorteggio fra noti campioni e giocatori di «serie A» della società organizzatrice.

Sedici sono gli assi invitati che hanno aderito: Granaglia, Benevene, Barocelio, Boaretto, Andreoli, Morelli, Carrera, Sinchetto, Bosso, Vignolo, Gremo, Bragaglia, Selva, Cavassa, Vincenti e Bolto. Una bella accolita di campioni, indubbiamente, quanto di meglio possa oggi offrire lo sport delle bocce. Ognuno di questi assi giocherà in coppia con un giocatore della Caprera, come a dire assi e... «scartine», senza alcuna offesa per i soci della società.

Le gare, come abbiamo detto si iniziano domattina alle 8,30; nel pomeriggio avranno luogo (ore 13) i quarti di finale. Domenica, poi, semifinali alle ore 10 e finalissima alle ore 15.

«Baracchi»: attenti al doping!

Le tre coppie di ciclisti prime classificate della gara a cronometro di domani, saranno sottoposte a controllo - Anquetil polemico - Bracke-Merckx e Gimondi-Altig i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, venerdì sera.

Ieri sera, a Bergamo, festa grossa per i venticinque anni del Trofeo Baracchi, un'allegra riunione di almeno trecento invitati ha messo insieme le figure di maggior risalto del vecchio e del nuovo ciclismo. Atmosfera lieta, come era giusto che fosse, per una manifestazione che, di stagione in stagione, è cresciuta d'importanza.

Qua e là, in taluni discorsi, qualche battuta polemica, come quando Rodoni, premiando Bracke, ha sottolineato la sportività del belga nell'aver compiuto il tentativo senza ricorrere al doping. Qualche battuta polemica che non è stata raccolta e si sono fatte le ore piccole, levando i calici alla 26ª edizione del Trofeo, quella appunto che figura in programma domani.

Quasi tutti i venti atleti che si allineeranno alla partenza erano presenti, per una volta tanto facendo uno strappo alla regola che vuole i ciclisti a letto alle 9 di sera. E, fatalmente, si sono ripetuti i pronostici che hanno accentrato l'interesse su quattro coppie, le coppie cioè che attirano su di loro la generale attenzione.

Il posto d'onore spetta a Merckx e a Bracke. I due belgi hanno vinto nel 1966 e, in quel giorno, Merckx ha conquistato il titolo mondiale, mentre Bracke è riuscito addirittura a migliorare, fra uno sbalordimento che non accenna a diminuire, il record dell'ora.

Eddy e Ferdinand sembrano in forma, ben decisi a chiudere la stagione con un nuovo trionfo: ma, a contrastare loro il passo, ecco Gimondi e Altig, ecco Anquetil-Guyot, ecco Poulidor-Pingeon; e le preferenze vanno a Gimondi e a Altig, sempre a patto che il tedesco, atteso per oggi, arrivi a Bergamo in condizioni sufficienti per spalleggiare con efficacia la sicura «verve» dell'italiano.

Le coppie formate rispettivamente da Anquetil-Guyot e da Poulidor-Pingeon rappresentano invece quasi due scatole a sorpresa. Anquetil è esperto ed ha il dente avvelenato dalle recenti disavventure, Guyot ha dalla sua la giovinezza. I due, messi insieme, dovrebbero fornire eccellente rendimento. E' sicuro, però, il loro impegno? A prima vista si direbbe proprio di sì, ma, a fare in proposito affermazioni recise, c'è da correre il rischio di brutte figure.

L'impegno invece è certo da parte di Poulidor e Pingeon, atleti abituati a non lesinare mai lo sforzo. Per loro, però, si prospetta l'eventualità di una forma solo mediocre, e giurare sulla simpatica coppia transalpina potrebbe risultare, alla resa dei conti, un eccesso di ottimismo.

Tirando le somme, quindi, la battaglia per il trionfo dovrebbe restringersi fra Merckx e Bracke da una parte e Gimondi e Altig dall'altra. L'interesse della corsa garantito da questa incertezza che domina il campo, è alimentato ancora per il fatto di una quasi totale sicurezza di vedere in lotta ciclisti che marciano «a pane e acqua», senza cedere alla tentazione del doping. Le prime tre coppie dell'ordine d'arrivo saranno infatti sottoposte a regolare controllo e tutti i concorrenti, oggi alla punzonatura, riceveranno una lettera che preciserà, senza possibilità di equivoci l'obbligo al controllo da effettuare nello stesso stadio dove si concluderà il Trofeo.

Con l'aria che tira dopo la dimostrazione fornita da Bracke, è difficile che qualcuno sollevi proteste al riguardo, pur se stanotte abbiamo udito qualche voce contraria. La voce, manco a dirlo, veniva da Anquetil. Jacques, sarà bene precisarlo, parlava fra amici, scambiando quattro chiacchiere prima di andare a dormire, e le sue parole, perciò, erano soltanto opinioni personali sull'argomento. Il discorso, tanto per cambiare, verteva sul record dell'ora, e il normanno, una volta di più, esprimeva la sua amarezza per la mancata omologazione della misura da lui realizzata al Vigorelli. Ormai la questione, grazie a Bracke, è superata, ma Anquetil insiste nel suo reclamo presso l'Unione Ciclistica Internazionale.

Gira e rigira, si è finito con il parlare del controllo per il Trofeo Baracchi. Anquetil ha ribadito il suo principio: perché il controllo deve essere effettuato allo stadio, perché non può venir fatto più tardi, con calma, all'albergo? Erano quasi le 2 di notte e può darsi che un buon sonno abbia convinto il francese a dire di sì all'esame, oltre che nella sostanza, dove Jacques, bene o male, è già d'accordo, anche nella forma desiderata dai dirigenti del ciclismo italiano. A che servirebbe, infatti, una nuova polemica? Senza contare un particolare: chi può scommettere ad occhi chiusi che Anquetil e Guyot termineranno domani ad uno dei primi tre posti?

Purtroppo, a stare alle ciance di stanotte, abbiamo riportato una curiosa impressione. Magari ci sbaglieremo, ma non saremmo davvero sorpresi se, un giorno o l'altro, magari non più quest'anno, ma l'anno prossimo, dovessimo vedere Anquetil sulla pista dell'Olimpico di Roma in un nuovo, disperato tentativo per conquistare il record dell'ora.

Gigi Boccacini

Finali al «Bacigalupo»

Domani si conclude il torneo calcistico del Bacigalupo. Sul campo di corso Spezia inizieranno al mattino le partite per la classifica dal quinto all'ottavo posto fra Juventus-Paradiso, e fra Taurus-Tabor. Nel pomeriggio si giocherà alle 14,15 la finale per il terzo e quarto posto fra Bacigalupo e Vanchiglia, e la finalissima fra Torino e Castor.

La Castor è giunta alla partita decisiva per l'aggiudicazione del trofeo dopo aver terminato i due incontri eliminatori con Juventus e Bacigalupo, entrambi in parità ed averli successivamente vinti per sorteggio.

OLIMPIADI DELLA NEVE

Mobilitato l'esercito

PARIGI, venerdì sera.

L'esercito francese è stato mobilitato per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali. Più di settemila soldati delle varie armi, agli ordini di uno stato maggiore comandato dal generale Kretz saranno adibiti a vari servizi per la preparazione del terreno, la logistica.

Il genio dell'aviazione è stato incaricato di costruire un parcheggio per ventimila veicoli, altre compagnie del genio installeranno le linee necessarie alle trasmissioni telefoniche e telegrafiche. un centinaio di alpini sciatori saranno incaricati di trasportare rapidamente dalle cime sino al primo posto di gendarmeria, che li farà giungere al centro dei giornalisti, i film e le fotografie delle varie competizioni.

E' già previsto che dovranno trasportare sul circuito millecinquecento metri cubi di ghiaccio fabbricato a Grenoble. Inoltre, parecchie cordate di alpini dovranno portare sulla montagna 3000 metri cubi di neve e pigiarla lungo i novanta chilometri di pista della corsa di fondo nordica.

ULTIME NOTIZIE

Disastrose elezioni suppletive inglesi

I laburisti sconfitti in due distretti su tre

Per poco non sono battuti anche nel terzo: il nipote di Churchill (27 anni) ha avuto solo 577 voti meno del candidato governativo - A Leicester vince il conservatore con un grosso scarto; ad Hamilton si impone il concorrente nazionalista, una donna - Qui il Labour Party perde il 30 per cento dei voti

Il nipote di Winston Churchill pensieroso e deluso dopo avere appreso la sconfitta di stretta misura nelle elezioni suppletive di ieri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

In due dei tre distretti della Gran Bretagna dove si sono tenute ieri le elezioni suppletive, i candidati laburisti sono stati battuti. Nel sole distretto dove il candidato governativo ha prevalso, la vittoria è stata di strettissima misura, su un candidato conservatore giovanissimo (27 anni) ma dal nome illustre: Winston Churchill junior, nipote del grande statista.

Questi era candidato nel distretto di Gorton, sobborgo di Manchester. Per soli 577 voti di scarto egli non è stato eletto. Gli resta la soddisfazione del debutto sulla scena politica mettendo in pericolo la posizione di Kenneth Marks, il favoritissimo candidato laburista.

Se il nome indimenticabile di Churchill non ha fatto il miracolo per i conservatori a Gorton, dove il laburista ha ottenuto 19.259 voti contro i 18.682 di Winston junior, il partito di Edward Heath e sir Alec Douglas Home ha fatto il colpo grosso a Leicester, distretto di sud-ovest, dove il candidato conservatore Tom Boardman ha facilmente avuto la meglio sull'avversario laburista Neville Sandelson con 12.897 voti contro 8858, una differenza di quasi 4000 voti. Il liberale Colin Beech ha raccolto soltanto 3125 voti.

Ma il risultato più clamoroso e sorprendente della consultazione suppletiva di ieri è quello di Hamilton in Scozia, dove i nazionalisti scozzesi sono riusciti a mandare il loro candidato, la signora Winnie Ewing, 38 anni, madre di tre figli, alla Camera dei Comuni. E' un risultato che suona chiara disfatta per i laburisti, non solo per il margine di voti a favore dei nazionalisti scozzesi, 1800 voti, ma anche per due altri motivi. Il primo è che vi è un solo precedente nella storia elettorale britannica, di affermazione di un candidato nazionalista scozzese (avvenuta nel 1945 per pochi mesi: McIntyre si impose in un ballottaggio speciale, ma fu poi battuto nelle successive elezioni). Il secondo che l'elezione della signora Ewing è la prova lampante del fatto che la politica laburista non convince gli scozzesi né sul piano politico generale, né su quello particolare dei rapporti di Londra con la Scozia.

La signora Ewing ha fatto dell'anelito indipendentista degli scozzesi il punto focale della sua campagna elettorale. Lo spostamento di voti nel distretto di Hamilton è stato considerevole. La signora Ewing ne ha ottenuti 18.397 contro i 16.598 del candidato laburista Alex Wilson e i 4986 del conservatore Dyer, portandosi via il 46 per cento dei voti contro il 41,5 dei laburisti e il 12,5 per cento dei conservatori. Nelle elezioni del 1956 i nazionalisti scozzesi non erano neppure in lizza in questo distretto, e i laburisti conquistarono il 71,2 per cento dei voti contro il 28,8 per cento dei tories. I laburisti hanno quindi perso il 30 per cento dell'elettorato di Hamilton.

Che gli aneliti indipendentisti stiano rifacendosi sentire con nuova enfasi l'avevano confermato sul piano politico anche le elezioni dell'anno scorso quando nel Rhondda West gallese i nazionalisti elessero un loro rappresentante, abbandonando i laburisti.

Se al tutto si aggiungono le polemiche su scala nazionale per le disavventure verbali del ministro degli Esteri Brown, oggetto di [illegible] e generali accuse di scarsa diplomazia, e le polemiche sulla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, che secondo i conservatori il primo ministro Wilson non avrebbe sostenuto con sufficiente forza, apparirà chiaro come il momento non sia dei più tranquilli per il partito laburista.

Pericoli immediati non sembra tuttavia correrne godendo sempre di un notevole margine di maggioranza.

a. p.

Re Hussein tornerà ad incontrare Johnson

WASHINGTON, ven. sera.

Re Hussein di Giordania, il cui aereo diretto a New York era stato costretto giovedì a dirottare su Washington a causa del maltempo, è ripartito per New York giovedì sera a bordo di un elicottero messo a sua disposizione dal governo americano.

Hussein ritornerà a Washington lunedì e vi si tratterrà tre giorni, durante i quali avrà colloqui con il presidente Johnson.

Drammatica situazione nel Congo invaso

I mercenari, requisito un treno puntano sull'ex Elisabethville

Le due colonne di bianchi provenienti dall'Angola, penetrate rapidamente in territorio congolese, non hanno incontrato resistenza - Sono agli ordini del belga Bob Denard, espertissimo di questo tipo di guerra, uomo di fiducia di Ciombè - Profonda angoscia per la sorte di migliaia di bianchi, tendenzialmente simpatizzanti per gli invasori, sui quali potrebbe riversarsi la rappresaglia dei governativi

Dal corrispondente di Stampa Sera

BRUXELLES, venerdì sera.

Due colonne di mercenari bianchi hanno attraversato mercoledì sera e giovedì pomeriggio la frontiera tra l'Angola portoghese e il Congo. L'ex colonia belga torna dunque a essere terra di combattimenti, la vita degli indigeni come quella delle migliaia di coloni bianchi è nuovamente in pericolo. Il governo legittimo del generale Mobutu ha proclamato lo stato di allarme, a Bruxelles si teme che gli europei possano subire le conseguenze delle rappresaglie. A quanto risulta, gli invasori sarebbero circa 300 mercenari bianchi, seguiti da qualche centinaio (c'è però chi parla di migliaia) di ex gendarmi katanghesi, ostili al governo Mobutu, rifugiatisi nell'Angola per sfuggire alle persecuzioni. Le due colonne sarebbero guidate dal belga Bob Denard, uno dei protagonisti della ribellione di Stanleyville nel luglio scorso, mercenario da decenni, uomo di fiducia dell'ex primo ministro congolese Moise Ciombè.

Rimasto ferito a Stanleyville e costretto a lasciare il Congo, Bob Denard, dopo essersi rimesso è stato qualche tempo in Europa, dove ha iniziato la ricostruzione di un piccolo esercito di mercenari, arruolando uomini d'armi un po' dappertutto e promettendo stipendi superiori a mezzo milione di lire al mese. Denard agiva evidentemente per incarico di qualche potente gruppo finanziario che ha interesse a mantenere il Congo sotto la minaccia della guerra civile, sia per riportare Ciombè in libertà ed eventualmente alla guida dello Stato, sia per appropriarsi delle ingenti ricchezze minerarie della regione del Katanga.

Le forze di Denard si sono concentrate nell'Angola, dove le autorità portoghesi hanno probabilmente chiuso un occhio. Nel frattempo i vecchi mercenari congolesi, dopo avere resistito a Stanleyville per parecchie settimane, si erano ritirati nella zona di Bukavu, dove stavano trattando per un onorevole armistizio con l'esercito congolese. Le trattative sembravano alla conclusione, quando l'esercito di Mobutu ha schierato 11 mila uomini attorno a Bukavu, e ha ripreso la battaglia contro i 123 mercenari rimasti nella città agli ordini del «colonnello» Schramme. Ciò è accaduto domenica scorsa.

L'assedio improvviso di Bukavu ha indotto Denard ad accelerare i tempi e a invadere il Congo per tentare di alleggerire la pressione contro il suo collega Schramme. I mercenari hanno attraversato la frontiera quasi senza colpo ferire. Hanno occupato una cittadina, hanno sequestrato sedici camion, si sono spinti cento chilometri nell'interno, fino alla città di Kasanji, importante nodo ferroviario, da dove passa gran parte del rame estratto nelle miniere del Katanga. Come succede nei film western, i mercenari a Kasanji hanno requisito un treno e sono partiti verso Elisabethville, capitale del Katanga, praticamente senza incontrare resistenza.

Mobutu ha inviato loro incontro il suo esercito, da Kinshasa si afferma che le truppe tengono testa all'invasione, ma non si hanno notizie certe di scontri. Trecento uomini bene armati e decisi a tutto, anche in un paese immenso come il Congo, possono provocare terribili danni e avere la meglio su qualsiasi ostacolo. I mercenari, se non saranno bloccati, potranno isolare i centri economici del paese, arrestare la produzione di minerale, togliere al Congo gran parte delle sue ricchezze. In Katanga Denard, se sventola la bandiera di Ciombè può trovare moltissimi alleati fra la popolazione indigena, ma soprattutto nella numerosa colonia di bianchi.

Sandro Doglio

Fortuna invita la dc a non praticare il «filibustering» sul divorzio

ROMA, venerdì sera.

«La democrazia cristiana avrà adesso il buon gusto di cessare il "filibustering" che pratica per osteggiare il divorzio»: l'ha dichiarato l'on. Loris Fortuna, presentatore della proposta di legge per l'introduzione del divorzio in Italia ad un redattore dell'Agenzia Italia.

La Commissione Giustizia della Camera nella mattinata di giovedì prossimo, riprenderà l'esame della proposta del parlamentare socialista: «So benissimo che le settimane impiegate nel "forcing" tra regionalisti e non — ha detto Fortuna — difficilmente potranno essere recuperate. In queste settimane, infatti, i lavori di tutte le commissioni sono stati sospesi per dar modo ad ogni parlamentare di seguire i lavori dell'aula. La mia proposta di legge, all'esame della Commissione Giustizia da molti mesi, ne ha ovviamente risentito. Ritengo però che dopo essersi tanto battuta in aula contro "l'antidemocraticità dell'ostruzionismo" la democrazia cristiana avrà adesso il buon gusto di cessare il "filibustering", che pratica in Commissione, per osteggiare il divorzio».

Comizio al Cremlino per i 50 anni dell'Urss

Breznev attacca Pechino commemorando la rivoluzione

Mao (egli accusa) ha ostacolato la lotta dei vietnamiti contro gli americani - Il rappresentante di Pechino se ne va per protesta - Il segretario comunista dice ancora: «Possediamo le migliori armi del mondo. Continueremo ad aiutare i vietcong»

Breznev durante il discorso pronunciato ieri a Mosca per l'inaugurazione del nuovo monumento a Lenin (Tel.)

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Al teatro del Palazzo dei Congressi al Cremlino si è tenuto stamane il comizio commemorativo del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Ufficialmente si tratta di una riunione plenaria del Soviet supremo dell'Urss e di quello della federazione russa e del comitato centrale del pcus. Sono presenti tutte le delegazioni straniere (circa cento).

L'ambasciatore americano Thompson era stato invitato nella galleria dei diplomatici, ma non si è visto. C'era invece l'incaricato d'Affari cinese An Chi-yuan.

Il comizio è stato aperto dal Capo dello Stato sovietico Nikolai Podgorny. L'orazione ufficiale è stata poi tenuta dal segretario generale del pcus, Leonid Brezhnev. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, Podgorny ha esordito affermando che i lavoratori hanno dimostrato in questi cinquant'anni di essere in grado di dirigere la società senza i capitalisti e meglio dei capitalisti.

Quindi ha preso la parola Brezhnev il quale, giunto a parlare dei problemi attuali, ha dichiarato fra l'altro che l'Unione Sovietica possiede le migliori armi del mondo, e continuerà a fornire assistenza militare ai comunisti vietnamiti.

Brezhnev ha poi sferrato un nuovo attacco al presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, affermando che la sua «linea sciovinistica e di grande potenza è contraria agli interessi della lotta rivoluzionaria dei popoli». A questo punto il rappresentante cinese ha abbandonato l'aula.

L'oratore ha proseguito sostenendo che la Cina ha ostacolato la lotta dei comunisti vietnamiti contro le forze americane. I successi militari del popolo vietnamita, egli ha detto, sarebbero stati maggiori se la Cina avesse collaborato con gli altri paesi comunisti.

Il segretario del pcus ha anche parlato della conferenza progettata da Mosca per la condanna della deviazione cinese. Si era detto che questa conferenza è ostacolata da alcuni partiti comunisti. Brezhnev lo ha ammesso, affermando che «la grande maggioranza» dei partiti comunisti del mondo sono favorevoli ad essa. Il pcus, ha soggiunto, «è pronto a fare di tutto per la sua riuscita».

(Agenzia Ansa)

I comunisti italiani difenderanno la Cina

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il pci ha aderito alla proposta per la conferenza internazionale comunista sulla Cina: ma con il proposito d'operare per evitare rotture nei confronti di Pechino. Questo il senso di un articolo del segretario del pci, Luigi Longo, apparso su Rinascita mentre il leader comunista italiano è a Mosca per partecipare ai colloqui che dovrebbero decidere, tra l'altro, i modi e i tempi della convocazione della conferenza internazionale in occasione delle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre.

Quando la settimana scorsa, pure in un articolo, Longo annunciò che il pci era disposto a partecipare al «vertice» rosso, notevole fu la sorpresa negli ambienti politici. In questi ambienti, infatti, si ricordava la posizione mantenuta per anni dai comunisti italiani per una polemica moderata nei confronti della Cina e contro ogni iniziativa (come la conferenza internazionale) che aggravasse i rapporti con Pechino.

La precisazione di questi giorni induce a credere che il pci intenda prendere parte alla conferenza soltanto per tentare di convincere gli altri partiti ad accettare la posizione dei comunisti italiani verso la Cina. «Non si deve vedere in ogni dissenso — si legge tra l'altro nell'articolo di Longo — una causa di rottura». Perciò «deve essere evitata ogni condanna formale di posizioni e di partiti dissenzienti».

Si tratta ora di vedere se la politica di dialogo nonostante tutto con la Cina proposta da Longo, verrà accettata dai dirigenti sovietici e degli altri Paesi comunisti. I giudizi venuti di recente da questi dirigenti sullo stato dei rapporti con il regime di Mao non permettono, per ora, di ritenere che esista una tale possibilità.

m. p.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Seduta calma, con realizzi nel finale

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. ED ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

Titolo	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

lizzi, mentre l'attività si contrae ulteriormente. La chiusura è effettuata con una modesta frazione di perdita dai prezzi di ieri. Calme le Olivetti, le Pirelli e le Viscosa; ben tenuti gli assicurativi e le Fiat. Titoli di Stato ed obbligazioni in progresso frazionario. Riflessivo il dopoborsa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,30-127,30; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — La settimana si è chiusa con un mercato piuttosto irregolare, ma molto resistente nel fondo. In apertura venivano confermate le migliorie della vigilia e ben presto, attraverso scambi vivaci in numerosi valori come gli assicurativi, i mercuriferi, le Fiat, Olivetti, alcuni tessili e altri titoli isolati, spuntavano ulteriori migliorie anche sotto la spinta di interventi della domanda. Sui massimi della giornata, però, intervenivano verso il listino realizzi di beneficio che annullavano parzialmente i vantaggi conseguiti.

La chiusura avveniva in un'atmosfera più calma e irregolare con movimenti divergenti nei titoli: solo una parte di essi, infatti, chiudeva su buoni livelli, mentre il resto, specie le ultime voci in chiamata, si iscrivevano più calme: in complesso, però, rialzi e flessioni si compensavano senza spostamenti di rilievo rispetto alla chiusura della vigilia. Minime variazioni anche nel settore del reddito fisso, specie per i Buoni del Tesoro molto stabili.

Principali oscillazioni della mattinata:

Generali 109.040, 109.100, 108.430; Fiat 2912, 2923, 2906; Montedison 1263, 1257,30; Viscosa 4200, 4215, 4175; Anic 1641, 1644, 1621; Olivetti priv. 3830, [illegible].

Dopoborsa calmo e poco attivo: Viscosa 4165-4170; Generali 108.400 - 108.500; Montedison 1257-1258; Olivetti priv. 3788-3800; Fiat 2903-2905.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2776; Amiata [illegible]; Anic 1621; Assicurativ. 79.500; Bastogi 2320; Beni Stabili 3824; Binda 32.700; Burgo 17.340; Cantoni 16.350; Carlo Erba or. 10.880; Carlo Erba pr. 9945; Cascami 6555; Cementir 4715; Chatillon 3175; Cieli 3130; Ciga 4172; Comp. Toro or. 9470; Comp. Toro pr. 8585; Cond. Acqua 687; Cucirini 7585.

Dalmine 1368; Distillati 2730; Emiliana 2302; E. Marelli 728; Eridania 3160; Eternit 4075; Falck ordin. 4240; Falck priv. 4230;

Fiat ord. 2906; Fiat priv. 2247; Finmare 395; Finsider 652; Fiseo 423; Fondiaria Incendio 10.330; Gavardo 1909; Generali 108.430; Gim 4260; Imm. Roma 605,75; Iniz. Ind. Comm. 2640; Invest 3240.

Italcementi 16.130; Italgas 1492; Italsider 942; La Centrale 8000; Lanerossi 3500; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit or. 4070; Lepetit pr. 5590; Linificio 458; Liquigas 210,50; Magneti M. 1222,50; Manif. Tosi 2890; Marzotto 1038; Mediobanca 82.490; Metalli 3870; Mira Lanza 38.300; Mittel 8180; Mondadori pr. 3505; Montedison 1257,50; Montepone 516.

Motta 8384; Nebiolo 835; Nord Milano 3010; Olcese 376; Olivetti or. 3498; Olivetti pr. 3810; Orobia 2806; Pibigas 96; Pirelli e C. 4620; Pirelli S.p.A. 4101; Pozzi or. 168; Pozzi pr. 282; Ras 43.340; Rinascente or. 393,50; Rinascente pr. 287; Risanamento 5460; Romana Zuc. or. 181,25; Romana Zuc. pr. 339,50; Rossari 13.456; Rotondi 26.600.

Rumianca 1572; Saffa 5368; Sai 23.830; S.E. Sardi 4315; Sges 1792; Sicle 3980; Silos 3240; Sip 2690; Sme 2366; Stampati 3862; Stet 2873; Sviluppo 2000; Tecnomasio [illegible]; Terni 301; Trafilerie 733; Un. Manifatture 30.000; Viscosa ordin. 4175; Viscosa privil. 2805; Westinghouse [illegible].

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato selettivamente sostenuto mentre gli scambi sono assai ridotti. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 8000; Generali 108.850; Ras 43.825; Meridionali 2335; Sai 6540; Viscosa ordinarie 4205; Viscosa privilegiate 2835; Finsider 652,50; Italsider 947; Fiat ordinarie 2917; Fiat privilegiate 2243; Sip 2698; Montedison 1260.

A FIRENZE — La settimana si è conclusa con una seduta piuttosto contrastata, però con quotazioni lievemente migliori.

Bastogi 2340; Centrale 7990; Fondiaria Incendio 10.426; Fond. Vita 19.600; Viscosa Ord. 4200; Montedison 1257; Magona 1720; Fiat 2915; Immobiliare 605.

Donna travolta ed uccisa sulla strada presso Mondovì

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Vittima di un mortale incidente è rimasta a Magliano Alpi la casalinga Teresa Ravera, di 55 anni. Mentre camminava sul ciglio sinistro della statale 28 veniva travolta da un autofurgone guidato dal ventinovenne Luciano Ravotti, autotrasportatore abitante a Fossano che era diretto verso Mondovì. La poveretta, scaraventata ad alcuni metri di distanza, riportava la frattura di numerose costole ed altre lesioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 13)

SOCIETA' commerciale ramo metalmeccanico cerca agenti con auto propria per Novara e provincia, altro per Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A104317

SMARRIMENTI L. 200 per parola

A chi riporterà lupo nero dato lungo lauta mancia. Tel. 657-271.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO [illegible] indaga per infedeltà documentando. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Via Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. 0434

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146 - 630-718.

ACCERTAMENTI, indagini pauerasioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Borimondial. Telef. 531-191.

CENTRO investigazioni, inchieste, incarichi speciali. Brunello, via S. Ottavio 47, tel. 81-328. 0678

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 3, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0390

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Marco-lil 3, telefono 652-755.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA spagnuola massaggi generali. Telefonare 279-978.

DIPLOMATA massaggiatrice artrosi lombaggini acune anticellulite circolatori, depilazioni. Telef. 471-805.

ESPERTA massaggiatrice sciatici circolatori dimagranti acune svedese relax. Telefonare 876-325.

MASSAGGIATRICE sportivi relax dimagranti. Telef. 483-772.

RIEDUCAZIONE arti, prescilatica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita Coyolo, tel. 851-133.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Giacosa 158 ang. 244 vastissimo assortimento auto occasioni compre vendite permute, comode rate con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi. 0637

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213; prenotazione NSU, Mini Minor, Cooper, 850 coupé, Fulvia, Giulia TI, Cortina, Print 4, sport, 1300, 850, 600, 500, multipla, camioncino 600T aperto festivi. 0743

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasionissime autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus. Permute rateazioni (aperto festivi). 0811

A.A.A. CORSO Francia 343, Piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (ang. corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ARCIOCCASIONI assortimento minimo anticipo Mini Minor, Simca, Fulvia, 850, 124; Appia, 850 coupé, 850, 600, 500. Aperto festivi, corso Agnelli 22, telef. 366-997.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 Appia (I-II) serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multipla ottimo stato.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Opel, NSU, Volkswagen, Simca 1000, Renault, Innocenti, vendiamo Monfalcone 141, telefono 363-040.

A. ATTENZIONE comperiamo contanti, vendiamo anche senza anticipo, qualsiasi autovettura Monfalcone 141, telefono 363-040. 0688

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 604-714. 0792

A. PRIMA di comperare fateci due passi via Monfalcone 141, troverete ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vendiamo anche senza anticipo, ricordatevi. Telefonare 363-040. 0688

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autostazione Siracusa 156. 0137

ALFA Romeo commissionaria Scat, Francesco da Paola 46 tel. 346-312, Trapani 71 tel. 383-543, presenta nuove Giulia mod. 68 ribassate. Prova la consegna, permuta vantaggiosa.

A. SENZA anticipo vendiamo ogni tipo di automobili. Monfalcone 141.

ALFA Romeo Cattino commissionaria presentazione nuovi modelli e prezzi ribassati. Ottime occasioni salone usato. Fabro 10, telefono 519-682.

ALLA Sala C'E'. Qualsiasi tipo di vettura usata con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 302, telefono 285-756. 0244

ALL'AUTOSALONE Calvo, corso Turati 38, troverete vasto assortimento macchine semestrali qualsiasi tipo vendo cambio rateizzo. 0450

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroën, Lancia, BMW, Alfa TI, GT. Peugeot, corso Turati 63, tel. 500-835, anche mattinate festive. 0353

ARCIOCCASIONISSIME troverete via Monfalcone 141, tel. 363-040, automobili ogni tipo alle migliori condizioni pagamento, garanzia provata.

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMOTRICE 642T6, 662T per articolato traino 120 q.li (seidi) società acquista se ottime condizioni. Scrivere: Sil, Albricci 8 o telefonare 899-544 Milano. 27061

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTO-TORINO dispone M. Cooper rosso, 1967, unico proprietario, garanzia. Siracusa 40. 0792

AUTO-TORINO, Siracusa 40. Commissionaria Innocenti, vende, permuta, rateizza, A40, IM3, I4, Mini Minor, Mini Cooper. 0792

AUTO-TORINO vende garanzia, permuta, rateizza, IM3 1966, perfetta. Siracusa 40. 0792

AUTO-TORINO cede permuta Mini Minor 1966 verde - massime facilitazioni. Siracusa 40. 0792

AUTOCARRI 690 N 1 ribaltabile recente, Leoncini furgoni 615 N 1 vendo strada S. Mauro 79. Telefonare 890-822. 1001

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985. 0602

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: Volkswagen 1200, Flavia 1500, 850 coupé, 1100 R, 1300 C, 500 giardiniera. 0498

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0871

BELLISSIMA 1100 (1957) buonissimo stato qualsiasi prova 140.000. Telefonare 483-575. A103709

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

CAVALLERI commissionaria Fiat-Seva, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura anche festivi. Isabella Auto, corso Dante 131. 0720

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, a 300 metri stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274. 0731

COMPERIAMO urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 632-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato, via Vigone 44. 0022

FAMILIARE 1100 fine '62 perfettissima vendo via Susa 25.

FULVIA 2 C, Flavia coupé, spider, berlina, Appia Zagato, Dante 131.

DA 200.000 al milione troverete l'autoccasione per voi, 300 esemplari, tutti i tipi, perfetti, selezionati, ricondizionati anche con garanzia semestrale, complete, ricambi, mano opera. Assicurazione compresa, pagamento fino 30 mesi, possibilità sospendere pagamenti in caso malattia o disoccupazione. Permuta con qualsiasi autovettura. Confrontate prezzi e condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0494

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR: CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO [illegible]TO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIE coupé, Fulvia, Ferrari 250GT, Daimler, Lamborghini 2+2. Moncenisio 347-483. 0391

FULVIA GT cambio cloche, Km. 7900 sei mesi vendo-cambio. Telefonare 215-643. 0354

FULVIA Km. 23.000 unico proprietario vende cambio. Visibile corso Principe Oddone 88. 0354

FULVIA 2 C bianca semestrale dipendente vende. Telef. 722-270 ore pasti. A104387

FULVIA 2 C '67, Alfa duetto '66, Fiat 850 '64, 500 giardiniera, R 8 '63 '64 vende rateizza corso Turati 74, tel. 594-679. 0450

FURGONE 750 ottimo stato vendesi rateando Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 0637

FURGONI 600 TI '62 ottimi vendo. Facilitazione. Almasso, Nizza 37.

GAS liquido metano installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Realizzerete il massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0871

GT Junior, 1600, Giulia, Giulietta sprint, spider, corso Dante 131.

JUNIOR Alfa Romeo colore chiaro privato acquista. Telef. 333-019.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-700.

MERCEDES Pagoda 230 SL '66 come nuovo vendo cambio. Telefonare 588-995. 0450

MERCEDES 230 SL gennaio '67 Km. 8000 privato vende. Tel. 782-782.

MERCEDES 230 S 1967 come nuova vendo 3.100.000. Tel. 331-148.

MERCEDES 250 SE 2 mesi, Fiat 2300 S coupé fine 1966. Sala, corso G. Cesare 202. 0770

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro. - Commissionaria Innocenti - Via Carlo Alberto 38-38.

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12, TELEFONI 774-490, 774-551. N822

OCCASIONE causa partenza vendo Fiat 1800 seminuova. Longobucco, Arduino 3, Grugliasco, ore serali.

OCCASIONISSIME troverete supersalone Monfalcone 141, tel. 363-040, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, alle migliori condizioni pagamento, anche senza anticipo.

PRINZ 4 L revisionata a nuovo e garantita, concessionaria NSU, piazza Adriano 12, tel. 774-490, 774-551.

OCCASIONISSIME, familiari, giardinette panoramiche, multiple, furgoni, camioncini. Vendiamo comperiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

OM - Succursale Francia 21. Telef. 733-989 vende: 650 allungato cassone sei metri, Tigrotto furgone 40 ql., Tigrotto ribaltabile, Leoncini e Lupetti tutti tipi, 682 TN2 con betoniera, 615 N, 1100 D, ecc.

OPEL, Opel, Opel, Mezzano via Susa 25 vendite, rateazioni, assistenza.

POLITICA forte vendite ci consente prezzi eccezionali. Dall'utilitaria alla versione lusso, tutte ricondizionate. Garanzia semestrale, assicurazione compresa, esaminiamo vostre proposte pagamento. Visitateci anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595.

PRIVATAMENTE vendo 850 chiara ottima 1965, 425.000. Facilito. Telefonare 546-007. 0533

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, a 300 metri stazione Dora. 0731

PRIVATO vende bellissimo 1100 H perfetto 250.000. Telef. 237-758.

PRIVATO vende-cambia 1500 C, Km. 16.000 unico proprietario, impianto gas. Telefonare 488-213. 0354

PRIVATO vende Fiat 2300 anno '64 ottime condizioni L. 330.000. Tel. 726-914. 2001

PRIVATO vende 600 D, novembre (1963) ottimo stato qualsiasi prova. Telefonare 483-576. A102878

PULMINO Volkswagen motore nuovo con garanzia ottime condizioni carrozzeria vendiamo rateizzando. Cisal, corso Raffaello 3. 0671

RENAUTO commissionaria vende rateizza DAF '66, R 16 '66, R 10 '65, R 8 '63 '64 '65 revisionate. Corso Siracusa 75. 0459

RENAUTO vende rateizza Giardinetta R 4 export '65-'67 con garanzia. Telefonare 325-011. 0459

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continuata di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. 0622

TAUNUS 12 M Km. 7400 del 1967 vendo-cambio. Telefonare 488-213.

UNICO proprietario vende cambia Opel Rekord, Km. 5400 originali, recentissima. Telefonare 485-274.

VENDESI furgone 600 T Carlesco ottimo stato. Visibile al mattino. Telefonare 362-582. 2001

VENDIAMO Bianchine furgoni di un anno, pochi Km. anche rateaImente, come nuove. Telefonare 485-274.

VENDO cassone 650 Fiat come nuovo cantini smontabili telone Lubian. Flocchetto 14 ore 13-14, 18-21.

VENDO 850 semestrale [illegible] trattabili. Telefonare 281-477 [illegible] pasti. A109962

VENDO 1100 R familiare semestrale blu pavone. Telef. 389-723 dalle 19,30 alle 21. A104293

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595. 0494

VOLKSWAGEN furgoni 1200 perfetti con garanzia vendo. Pastorino, Sebastopoli 227. 0450

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Grazi correttezza. Visitateci, troverete [illegible] tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 25. 0685

VOLKSWAGEN 1200 acquisto se buona occasione. Telefonare 327-435.

VOLTURE rapide auto, moto. Pratiche automobilistiche, Cavour 7. Telefono 541-419. 0102

124 miglio medio mesi 4 vendo privato. Telefonare 338-322.

124 sport, sei mesi vendo-cambio, Km. 7000 originali, visibile corso Principe Oddone 68. 0354

500, 600, 1100, 1300, 1600, 1900, 2100, 2300, Giulietta, Volkswagen, R 8, Kadett, Rekord, 1100 familiare, 1500 familiare. Via Cigna 3.

500 D, unico proprietario, bellissima, vendesi, cambiasi Appia, Giulietta. Telefono 512-133 pasti.

500 D 1964 veramente perfetta, garanzia, meccanico vende. Telefonare 761-538. A104744

750 vendo 9 mesi. Telef. 726-254.

850 sei mesi perfetta vendo. Telefonare ore pasti 878-983.

1100 fine '60 buone condizioni privato vende. Telefonare 871-054.

1100 R semestrale bianca km. 5300 vendo. Tel. 792-701.

1100 R vendesi 8 mesi sabbia antilutto. Tel. 326-874.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Moroni [illegible] motocarro M.P. 550 silenziosissimo. U. Sovietica 169. A103717

CIAO ciclomotori Piaggio novità, Vespa Ape nuovi usati. Moroni, Unione Sovietica 169. A102088

CIAO novità ciclomotori Piaggio, Motocarri occasioni Tosa corso Regina Margherita 61. 2001

COMMISSIONARIA Piaggio Tosa presenta 550 MP nuovissimo motocarro. Corso Regina Margherita 61.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, tel. 489-743.

NOVITA' Piaggio ciclomotori Ciao, motocarri speciali con avviamento elettrico. Covolo, Giulio Cesare 137.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

STUDIO di consulenza accetta tenute libri paga. [illegible] assistenza. Telefonare 389-789. A104086

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo oggetti antichi vari. Telefonare 257-264. 1001

A.A.A. SGOMBRIAMO [illegible] solai acquistiamo oggetti vari. Tel. 471-677

A.A. CONTINUA grande svendita camere letto poliestere spagnole soggiorni divani mobili letto librerie ingressi armadioni, prezzi disastrosi. Corso Regina Margherita 138, telefono 232-417. A101554

A.A. SVENDO soggiorno stile spagnolo nuovo bellissimo affare. Telefonare 892-304. A101555

A. ACQUISTIAMO rottami, libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 483-440. 0479

AFFARONE liquidiamo quantitativo poltrone 15.000, camera letto sei porte 165.000, soggiorno 95.000. Telefoni 882-390, 878-753.

ALASIA Vinzaglio 5. Camere letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti, armadioni, lampadari, tappeti, ingressi, mobili artistici, articoli regalo. Facilitazioni pagamento. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camere 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 232-705. 0425

BARBONCINI nani iscritti privato vende. Telefonare 885-639, 80-340.

CANI magnifici, boxer, lupi, bracco mesi 6, doberman. Tel. 667-951.

CAUSA trasferimento estero vendo otto cincillà. Telefonare 254-442.

CHINCILLA bolero occasione vendesi 250.000 trattabili. Tel. 488-557.

CUCCIOLI pastori scozzesi pure razza vendonsi L. 30.000. Telef. 512-170 ore 13-15. A103425

ENCICLOPEDIA guida medica Fabbri, quattordici volumi, nuovissima, vendo. Tel. 677-672. A103182

ENCICLOPEDIA Treccani edizione ante 1940 completa ottimo stato occasione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino».

MOBILIFICIO Orsp 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0288

MOBILIFICIO ritira commercio vende absolutamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0853

OCCASIONISSIMA svendo bellissima camera letto poliestere 185.000, soggiorno 95.000. Telefoni 882-396, 878-753. 0497

PELLICCE assortimento confezioni cambi facilitazioni. Coste, Marsini 38 telefono 41-692. A102623

PIANOFORTE verticale Schiedmayer perfetto stato vendesi occasione 300 mila. Telefonare 518-220.

PIANOFORTI, clavicembali, vasto assortimento, prezzi minimi, cambi. Po 25, Capitani, tel. 553-381.

PIANOFORTI occasioni marche primarie vendo sempre. Camoglio, Po 20. Telefono 881-798.

PIANOFORTI vendo acquisto accordature riparazioni. Channa, Piave 3, telefono 542-405. A100223

PIANTE da giardino vende direttamente coltivatore collina torinese. Telefonare 893-231. 1001

POINTER tre femmine mesi 10 purissima razza già iniziate caccia vendo. Rivolgersi: Nicola Carlo, frazione Garbole (51) Volvera. A103542

PRIVATO vende boxer pura razza tre mesi. Telef. 339-886.

PRIVATO vende occasione bellissima sala pranzo rinascimento; cassapanca due sedie, scrivania rinascimento; tavolo rotondo '800; grande quadro fiori '800; statua marmo. Telefonare 588-057.

PRIVATO vende soggiorno stile inglese nuovissimo migliore offerente. Telefono 772-154.

RISPARMIERETE acquistando mobili selezionati direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SIGNORA vende spoglio mantelli nuovi seminuovi taglia 50. Telefonare 335-719. A103142

RULLI musica classica per pianola vendo. Telef. 893-977 ore ufficio.

SGOMBRIAMO cantine locali, acquistiamo rottami varie. Tel. 337-778.

SIGNORA vende spoglio guardaroba taglia 44. Telefonare 300-845.

STUFE kerosene 26.000 oltre, occasionali, estere, con 50 litri kerosene, Via Principe Amedeo 41.

TECNIGRAFO, pochissimo usato, vendo. Telefonare 849-514 ore pasti.

TELEVISORE nuovo, imballato grande marca garanzia privato svende 78.000 realizza. Telefoni 772-525, 745-154. A100941

TENDE scorrevolissime avvete facendovi applicare nostro reggitenda garantito. Telefonare 876-830.

TINTORIA vende pressa Igea Universal occasione. Telefonare 751-760.

TOMBA famiglia con cappella compero cimitero generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino».

VENDESI caminetto ceramica policromo e sala pranzo inglese. Telefonare 532-610. A103396

VENDESI stufa fuoco continuo, caldaietta, vasca, bruciatore nafta, speciale impianto aerazione cucine laboratori 30.000, matrimoniale, lineare. Fabbri, Albertina 27, 81-343.

VENDESI tavolo gioco come nuovo, Telefonare 581-414. A103441

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderogabile, approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4 - Telefono 531-107. 0255

VENDO bracco pointer femmina riporto anni 5 - 80.000. Tel. 95-373.

VENDO cancello. Telefon. 543-860.

VENDO tavolo e sedie stile Rinascimento eventualmente anche uso scrittoio. Telefonare 578-845.

VERA occasione privato vende camera letto barocco piemontese libreria rinascimento. Telefonare ore pasti 467-828. A103006

VISONE nuovo occasione vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino». A104425

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 572-218. 0397